QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
26 Settembre 1954
Anno X - Num. 230
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 50-991. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 11500 semestre L. 6200, trimestre L. 3200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo un ampio discorso di Scelba sugli sviluppi politici della «vicenda» Montesi

Il Senato concede la fiducia al governo

Il risultato: 114 voti favorevoli e 97 contrari - All'opposizione si sono schierati i socialcomunisti, i monarchici ed i missini - Respinta la richiesta delle sinistre di un'indagine parlamentare fino a quando la Magistratura non avrà emesso il suo giudizio - Si attende per martedì un'altra viva discussione alla Camera

L'ex-questore di Roma, Saverio Polito, interrogato per quasi quattro ore dal dott. Sepe

Rispettare la legge

Roma, 25 settembre.

Il discorso di Scelba è tutto ispirato ad una impeccabile concezione della divisione dei poteri: legislativo, esecutivo e giudiziario, ciascuno nel proprio ambito e secondo le rispettive competenze, agiscono in condizioni d'indipendenza nel quadro dell'ordinamento statale.

Sono ineccepibili le affermazioni di Scelba riguardo alle sovrane attribuzioni del potere giudiziario, che deve procedere indisturbato e sereno, al riparo non solo di ogni ingerenza del potere esecutivo, ma anche di ogni pressione politica che questo o quel partito tentasse di esercitare a scopo intimidatorio. La Magistratura agisca dunque secondo quanto prescrive il codice e, se l'esperienza sta dimostrando che l'attuale procedura giudiziaria è troppo lunga, sarà il potere legislativo a dover intervenire con riforme adeguate. Una volta di più si è constatato, infatti, che il rinnovamento dei codici è un problema che ci impone.

L'ammissione ne è stata fatta dallo stesso Presidente del Consiglio, che, come responsabile del potere esecutivo, si è potuto render conto — e lo ha dichiarato esplicitamente — che «il più danneggiato dal ritardo è, del resto, il governo». E proprio questo governo, contro il quale sono stati diretti i più violenti attacchi dell'opposizione, la quale non ha esitato a stabilire una catena di corresponsabilità fra uomini di governo e funzionari dipendenti, andando anche molto al di là di quelle che sono le norme dell'imputabilità personale. Così come si legge il nome di un padre a quello del figlio, si mira a porre sullo stesso banco il commissario, il questore, il direttore generale e via via su fino al ministro dell'Interno.

Ciò è fatto in nome d'una presunzione che solo l'esistenza di indizi validi potrebbe legittimare. Ma questi indizi, onestamente parlando, non esistono, e c'è, invece, un interesse politico fin troppo scoperto che fa dubitare della sincerità di convinzioni degli stessi accusatori. Mettere in crisi il governo su una questione morale è impresa tanto vantaggiosa che assai difficilmente potremmo attenderci che l'opposizione vi rinunci. Anche a non essere persuasi che la eventuali responsabilità di Polito risalgano in via diretta fino a Scelba, una chiamata di correo del presidente del Consiglio fornisce un'occasione di profitti clamorosi per un partito d'opposizione.

E' illusorio, pertanto, immaginare che tutta la questione sia risolta con un voto di fiducia del Parlamento. Tutto ciò che un discorso politico eccentrico di ottenere è stato certamente ottenuto dal discorso odierno di Scelba, chiaro per la impostazione, fermo e sincero per l'accento. Ma non è alla portata di un discorso la capacità di sanare una crisi che esiste anche nel Paese, fuori del Parlamento, e che va affrontata con urgenza. Anche il Paese esprime a proprio modo la fiducia e la sfiducia, specie quando si tratta di problemi morali.

Ci sono molte cose che il governo può fare, anche senza attendere che l'azione giudiziaria promossa dalla Magistratura in questo caso specifico abbia compiuto il suo corso. Le responsabilità e le manchevolezze che il processo Montesi potrà rivelare non esauriscono, infatti, tutti i difetti che sono propri al nostro apparato statale. I cittadini li conoscono e si può dire, senza esser tacciati di eccessivo pessimismo, che ne fanno purtroppo quotidiana esperienza. Non bisogna giustificare il loro sospetto od il loro timore che, una volta colpiti i responsabili dell'affare Montesi, tutto rimanga come prima, che cioè continuino a sussistere intatte le cause che hanno reso possibile il prodursi di questo stato di cose.

Ci è stata promessa, per esempio, una revisione dell'attuale testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza. E' una riforma che attendiamo da anni, non fosse altro che per rendere queste leggi compatibili con la Costituzione. Per lo stesso motivo, sono anni che si reclama il nuovo ordinamento della polizia giudiziaria. Da ancor più tempo si sta invocando la riforma del codice di procedura penale, specie per quello che riguarda la fase istruttoria dell'azione processuale: è chiaro, come ha detto Scelba, che spetta al Parlamento discuterla ed approvarla, ma è al governo che tocca farsene iniziatore. Così, infine, al governo si deve chiedere che tragga le sue conclusioni in base ai risultati dell'inchiesta amministrativa condotta dal ministro De Caro. Essi parvero — a torto — scarsi risultati: c'era in essi materia sufficiente per indursi ad agire con energia; ma non sappiamo se ciò sia stato fatto. Un nuovo e fiducioso clima morale deve nascere nel Paese.

Vittorio Gorresio

Il Presidente del Consiglio pronuncia il suo discorso a Palazzo Madama. (Telefoto)

«Puniremo tutti i colpevoli»

Roma, 25 settembre.

Con 17 voti di scarto il Gabinetto Scelba ha ottenuto la fiducia del Senato dopo tre giorni di serrato dibattito sulle variazioni avvenute nel Governo e dopo il discorso del Presidente del Consiglio.

Il risultato della votazione è stato il seguente: votanti 211; maggioranza 106; favorevoli 114; contrari 97.

Hanno votato a favore democristiani, senatori del centro democratico, quasi tutto il gruppo misto e l'unico rappresentante del partito monarchico popolare. Hanno votato contro i socialcomunisti, i monarchici del PNM ed i missini.

Prima di dare la parola al Presidente del Consiglio, il senatore MERZAGORA ha riprovato gli episodi poco edificanti che si erano verificati nell'aula e fuori dell'aula di Palazzo Madama durante la discussione dei giorni scorsi, ed ha contemporaneamente ammonito i vari settori a non dar luogo a tumulti, che egli non potrebbe in nessun modo tollerare. L'avvertimento è valso a distendere gli animi e a far sì che la replica del Presidente del Consiglio si svolgesse in una atmosfera abbastanza serena.

«La portata limitata dei mutamenti ministeriali — dice SCELBA — e la riaffermata continuità dell'indirizzo avrebbero dato il diritto al Governo di opporsi ad una discussione generale. Naturalmente il Senato avrebbe potuto decidere diversamente, ma il Governo ha preferito accettare il dibattito, pur essendo evidente che le sostituzioni avvenute nel Gabinetto escludono qualsiasi mutamento nell'indirizzo della politica governativa».

In politica internazionale l'atteggiamento del Governo permane immutato, anche se le vicende internazionali propongono un adeguamento di mezzi. L'azione governativa è rivolta al consolidamento della pace, alla partecipazione attiva alla difesa del mondo libero attraverso la solidarietà delle nazioni occidentali ed, infine, alla soluzione dei problemi lasciati ancora aperti dalla guerra e dai trattati di pace con la più vigile tutela degli interessi nazionali.

«La necessità di nuovi strumenti diplomatici sul piano europeo — ha affermato SCELBA — si è fatta particolarmente sentire dopo la mancata ratifica della CED da parte della Francia, dal momento che i principi informatori della Comunità debbono essere in qualche modo attuati per venire incontro alle speranze dei popoli europei». La politica estera governativa si articola in cinque punti: parità di diritti tra tutte le nazioni senza nessuna discriminazione tra vinti e vincitori; equilibrio di forze tra Occidente e Oriente; partecipazione della Germania alla difesa dell'Occidente, sia pure con le necessarie garanzie; più impegnativa presenza della Gran Bretagna nel continente; riconferma dell'amicizia con gli Stati Uniti come cardine fondamentale della politica estera italiana.

Sulla questione di Trieste il Presidente ha avvertito che la sede più opportuna per discuterne è quella del bilancio degli Esteri, che sarà prossimamente esaminato alla Camera.

Esaurita la parte riguardante la politica estera, l'onorevole SCELBA è passato a trattare della violenta campagna con cui l'opposizione ha investito il governo riguardo al «caso Montesi». Gli obblighi costituzionali impongono al governo dei limiti che l'opposizione non conosce. Il governo si attiene a fatti certi: un giovane è stato imputato di omicidio colposo: se egli fosse già condannato, ciò potrebbe costituire motivo di biasimo morale per avere egli trascinato nel fango un nome onorato, ma nessun uomo onesto potrebbe estendere la responsabilità al padre, la cui dignità morale e politica resta inalterata, e tanto meno al governo. Un alto funzionario di P. S. è stato imputato di favoreggiamento nei confronti del principale imputato. Niente è stato però accertato, ma l'opposizione tramuta indizi in prove, un'istruttoria aperta in un dibattito chiuso, un'imputazione in una condanna.

L'opposizione afferma — ha fatto rilevare ancora SCELBA — *di non potere attendere l'esaurimento della procedura giudiziaria; ma ciò rivela un profondo disprezzo della Costituzione; se si è convinti che l'attuale procedura giudiziaria è troppo lunga, a ciò si deve porre rimedio con apposite leggi e non sovvertendo i principi costituiti sotto la pressione di una massa tumultuante. Il governo auspica che la Magistratura giunga al più presto la sua parola definitiva e non mancherà di punire per la parte che gli compete in modo tanto più grave, quanto più alta sarà stata la carica dei colpevoli.*

Se il ministro è responsabile dei suoi subordinati — ha detto ancora l'oratore — questa sua responsabilità non si estende a tutte le loro azioni. Del resto questo è avvenuto in molti altri Paesi. In Inghilterra e negli Stati Uniti, ad esempio alti funzionari del ministero degli Esteri sono passati al nemico...

TURCHI (msi) — La posizione non è la stessa.

SCELBA — ...E nell'Unione Sovietica un ministro è stato processato e condannato a morte perchè accusato di rapporti con i Paesi capitalisti. (*Rumori a sinistra, proteste*). Fosse pure responsabile l'ex-questore di Roma del reato che gli è ascritto, ciò non importerebbe di conseguenza la responsabilità del ministro degli Interni.

L'on. Scelba ha quindi posto in luce l'impossibilità per un ministro degli Interni di seguire tutte le procedure relative ai reati che vengono giornalmente compiuti nel Paese, avvertendo che dal rinvenimento del cadavere di Wilma Montesi non venne neppure data comunicazione al Ministero degli Interni. Nè alla direzione generale di P. S.

Quanto al questore Polito l'oratore ha rilevato che egli venne nominato questore di Roma quando i comunisti facevano parte del governo e quando egli, Scelba, non aveva ancora assunto la carica di Ministro degli Interni (*interruzioni dalla sinistra, scampanellio del presidente*).

TERRACINI (pci) — Lo ha nominato Romita.

SCELBA — Evidentemente, per voi, gli stessi uomini possono essere pregevoli o spregevoli, a seconda che servano o meno agli interessi del vostro partito (*applausi al centro*).

PASTORE (pci) — Ma i misfatti furono da Polito compiuti sotto il suo Ministero!

SCELBA — Mantenni Polito al suo posto per quelle capacità tecniche che nessuno gli negò mai. Quanto a Pavone non sarà inutile ricordare quel che di lui disse l'on. Scoccimarro...

SCOCCIMARRO (pci) — Ancora! L'avete già sfruttato abbastanza!

SCELBA, fra i clamori della sinistra, legge imperturbato

Vedere in quinta pagina un articolo di Emanuelli e altri servizi e fotografie sulla «vicenda Montesi»

la nota motivazione con la quale l'allora alto commissario per l'epurazione, Scoccimarro, scagionava il prefetto Pavone da qualsiasi addebito.

VOCCOLI (pci) — Lei sta parlando con il tono di Mussolini!

TURCHI (msi) — Sotto Mussolini certe cose non accadevano! (*Interruzione dalla sinistra, clamori, proteste*).

MERZAGORA — Senatore Turchi, la richiamo all'ordine.

Il Presidente del Consiglio ha poi riaffermato che quel giudizio di Scoccimarro pesò notevolmente sulle nomine successive di Pavone, e se si dovesse seguire la logica dell'opposizione — ha detto Scelba fra l'ilarità della sua parte — ai comunisti si dovrebbe far risalire la responsabilità delle eventuali pecche dell'ex-capo della polizia».

Egli ha fatto poi osservare che la prima istruttoria sul caso Montesi fu archiviata quando il suo Governo non esisteva ed egli non era ministro degli Interni. Il nome del ministro Piccioni fu fatto fin dall'inizio della vicenda Montesi, ma nessuno allora lo rilevò: è evidente — ha affermato Scelba — che l'opposizione punta deliberatamente al precostituito obiettivo di attaccare e rovesciare la formazione governativa.

L'indipendenza della magistratura è assolutamente garantita dalla Costituzione. Chi la difenderà dalla costante sopraffazione dell'opinione pubblica perseguita dalla stampa di estrema sinistra? (*approvazioni al centro*). Proprio stamane i due giornali socialcomunisti hanno pubblicato il testo dell'interrogatorio fatto dal magistrato agli imputati. E siccome non vi può essere dubbio sull'integrità del magistrato inquirente, io mi domando: chi ha violato il segreto istruttorio? Non è questo un grave atto d'intimidazione alla libertà della magistratura? (*applausi al centro, proteste a sinistra*).

CONDORELLI (PNM) — E' vero, si è fatto violenza alla magistratura!

SCELBA — In regime democratico una magistratura indipendente e una libera stampa dànno ogni garanzia di verità e di giustizia, ma ancora più evidente si dimostra la raffinata e spregiudicata tecnica con la quale il PCI persegue i suoi costanti obiettivi di sovvertimento del regime democratico. Ci si avvale di tutti i mezzi per disintegrare gli strumenti di difesa dello Stato.

TERRACINI (PCI) — E che ci dice dell'indipendenza della Magistratura?

SCELBA — On. Terracini, lei dell'indipendenza della Magistratura se ne ricorda soltanto quando in quest'aula giudica e manda imputati e non imputati. La stampa di sinistra vantò una vittoria all'assoluzione di Egidi, e qualche tempo dopo l'Egidi fu condannato per un altro simile reato.

SPANO (PCI) — Questo al che è intervenuto nei poteri della Magistratura.

SCELBA — Vi aspettavo a questa interruzione! Voi vorreste accusare il Governo quando esprime il suo pensiero su un giudizio non definitivo. Ma non vi accorgete di dare per acquisita una sentenza definitiva sul caso Montesi mentre ci si trova soltanto a delle imputazioni. Di fronte alle minacce che sono state pronunciate dalle sinistre e che rappresentano un vero tentativo di intimidazione contro i poteri dello Stato, Magistratura compresa... (*nuovi clamori a sinistra; la destra replica ai socialcomunisti*).

ROVEDA (PCI) (*rivolto ai missini*) — State zitti, voi. Avete corrotto l'Italia (*proteste a destra*).

SCELBA — ...Desidero rassicurare il Paese che tali minacce sono destinate al fallimento...

DE LUCA (PCI) — Quali minacce?

CIANCA (PSI) — I fatti sieta voi!

SCELBA — L'azione del Governo impedirà che la tracotanza avversaria rimanga impunita.

Il Presidente del Consiglio ha poi deprecato l'atteggiamento di certa stampa anche borghese (e cita il titolo di un giornale milanese: «Si salvi chi può, anche senza passaporto») osservando che lo sfruttamento incontrollato di certi episodi mina la fiducia del cittadino negli istituti dello Stato. La Radio di un Paese straniero al servizio del P.C.I. informava da cittadini italiani ha potuto lanciare la notizia che, oltre agli arresti avvenuti, lo stesso ministro dell'Interno sarebbe finito in prigione.

MORANDI (pci) — La RAI invece ha taciuto!

SCELBA — Il governo non si lascerà deviare dalla strada intrapresa...

BUSONI (psi) — La strada di Capocotta!

SCELBA (*proseguendo*) — ... e dall'opera che va svolgendo per restituire la fiducia al Paese e per rafforzare l'efficienza dello Stato.

Alla fine del suo discorso l'on. SCELBA *ha accennato alla richiesta per un'inchiesta parlamentare rilevando come essa sia ora improponibile perchè si deve evitare ogni interferenza con l'azione giudiziaria in corso. Il governo non avrà però difficoltà a consentire una tale inchiesta quando sarà terminato il procedimento penale.*

PASTORE (pci) — Sì, fra quattro anni!

SCELBA — *Il governo desidera dire apertamente che non intende subire intimidazioni o minacce, che reagirà contro qualsiasi tentativo di turbare l'ordine pubblico e che farà per intero il suo dovere perchè il regime democratico sia conservato al popolo italiano.*

Vivi applausi della maggioranza hanno salutato la conclusione del discorso. Fra i primi a congratularsi sono stati Saragat e Villabruna ed il presidente della D. C., Zoli. Da sinistra l'opposizione ha vivacemente reagito gridando «Dimissioni, dimissioni! Capocotta! Capocotta!».

Dopo una breve interruzione si sono avute le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno presentato dalla maggioranza. Hanno parlato a favore del governo *Fiorentino* (pmp) e *Geschi* (dc.), contro *Scoccimarro* (pci), *Smith* (ind. sin.), *Condorelli* (pnm) e *Lussu* (psi). E' quindi seguita la votazione di cui si è detto al principio. Dieci minuti dopo che la votazione era stata chiusa sono arrivati in aula il liberale *Perrier* ed il democristiano *Salvaggi*, giunti poco prima a Ciampino da Strasburgo.

L'ex-questore di Roma è rimasto nell'ufficio di Sepe dalle 10 alle 13,40

"Credo di aver chiarito tutto,, dice Polito dopo l'interrogatorio

L'assedio dei fotografi attorno alla casa dell'ex-funzionario - Movimentato inseguimento per le strade - Cortesia nell'incontro col magistrato - La falsa voce dell'arresto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 settembre.

«Credo di aver chiarito tutto». E' stato questo l'unico commento che Saverio Polito ha pronunciato dopo quasi quattro ore di interrogatorio. L'ex-questore di Roma è entrato nell'ufficio di Sepe alle 10 e ne è uscito alle 13 e 40. Nessuno è riuscito a ottenere altre parole o qualche indiscrezione dal vecchio funzionario, che appariva stanco, ma non sfiduciato.

L'ambiente del caso Montesi era entrato in agitazione al mattino di buon'ora. Giornalisti sotto la casa di Saverio Polito per sorprenderlo nel momento in cui usciva; giornalisti a Palazzo di Giustizia. Ma la polizia aveva fatto le cose in grande stile disponendo in via dei Monti Parioli un servizio tale per cui ai fotografi non rimase che da lavorare con il teleobiettivo per non perdere il proprio tempo inutilmente.

Quando Saverio Polito ha posto il piede fuori dall'uscio di casa ed ha visto la piccola folla e i molti agenti di P. S. che lo attendevano, non ha potuto frenare un sorriso. Era tranquillo, sicuro di sè. Vestiva un doppio petto verde con cravatta gialla, un cappello a cencio verde oliva; portava con sè una grossa busta di color rosso. Il sorriso e la busta furono i particolari che hanno maggiormente impressionato gli osservatori. «Quando sorride così — disse subito uno che Polito conosce molto bene da lunghi anni — significa che sta per affrontare una grande giornata e che sa di poter giocare qualche carta importante». «In quella busta — aggiunse un altro non meno intimo dell'ex-questore — dovrebbe esserci tanto da giustificare il suo sorriso».

Dal Parioli a Palazzo di Giustizia in macchina il tragitto non è molto lungo: ma l'auto di Polito — una 1100 nuova targata Roma 179-094, color grigio oliva — sulla quale aveva preso posto anche il figlio dell'ex-questore, il dottor Giuseppe, un alto funzionario della Banca Commerciale, trovò vari ostacoli sulla sua strada. Ultimo fu quello che nei pressi del ponte Umberto gli fecero trovare i fotografi, una vettura, non a caso naturalmente, si fermò davanti a quella su cui viaggiava Polito; la 1100 color grigio oliva fu costretta a bloccare i freni; l'auto che veniva dietro fece altrettanto e venne tamponata da quella (con a bordo altri foto-reporter) che immediatamente la seguiva. La confusione, per un attimo, fu netevole; Polito rimase silenzioso solo con i suoi pensieri.

All'ingresso principale del Palazzaccio il commissario di P. S. Gatti attendeva il dottor Polito. Il funzionario si fece avanti ossequioso: era stato per alcuni anni al servizio dell'ex-questore, che in più di una occasione gli aveva fatto sapere quanto lo stimasse. Saverio Polito non appena vide il suo ex-dipendente mutò disinvolto tendendogli la mano con cordialità tutta meridionale. Poi lo prese sotto braccio e si fece pilotare per i corridoi del Palazzo di Giustizia sino alla stanza dove, dietro al suo tavolo, era il dottor Sepe. Giunto nel corridoio principale della Corte d'Appello, l'ex-questore lasciò il commissario e prese a camminare più speditamente, ostentando la busta color rossa che gelosamente teneva nella mano destra. All'altezza degli uffici della sezione istruttoria si frugò in tasca, consegnò ad un carabiniere di servizio il mandato di comparizione, nel quale veniva avvertito che doveva presentarsi appunto sabato 25 alle ore 20 dal magistrato per rispondere all'accusa di aver favorito il responsabile di un omicidio colposo ad eludere la Giustizia. Un attimo dopo l'ex-questore si trovava di fronte al magistrato.

Era, questa, la terza volta che i due si incontravano. Il fatto che le rispettive posizioni fossero notevolmente mutate e che l'uno avesse assunto il ruolo di accusatore e l'altro quello di accusato, non ha per questo alterato i rapporti fra i due. Il dott. Sepe ha accolto l'ex-funzionario con un cortese «buon giorno, commendatore», cui Polito ha ricambiato con un altrettanto cortese «buon giorno a lei, presidente». Quindi l'ex-questore si è seduto nella poltrona dinanzi alla scrivania. E l'interrogatorio è cominciato. Da un lato assisteva, così come glielo consente la legge, il sostituto procuratore generale dott. Marcello Scardia.

Le ore sono passate abbastanza rapidamente per coloro che erano chiusi nella stanza. Il presidente, tra una domanda e l'altra, ha trovato modo di offrire una sigaretta all'accusato, ma Saverio Polito, stranamente nervoso anche se non apparentemente preoccupato, ha rifiutato gentilmente: «Grazie, oggi mi sono ripromesso di non fumare». Fatto insolito per un uomo che normalmente consuma qualcosa come cento sigarette al giorno. Ad un certo momento l'ex-questore, tormentandosi un dito, si è strappato involontariamente la pelle. E' uscito del sangue. Si è interrotto l'interrogatorio e il cancelliere dott. Cristofari è uscito per procurarsi dell'alcool necessario a disinfettare il piccolo taglio. Poi le contestazioni da una parte e le spiegazioni dall'altra sono continuate.

Quale la sostanza del lungo colloquio? E' facile presumere che gli argomenti affrontati siano quelli in sostanza resi noti attraverso le interviste e le polemiche recenti. Per esempio: la natura del rapporto consegnato all'allora capo della Polizia. Fu Pavone che lo richiese al Questore, perchè allarmato dalle voci sorte in merito ad una responsabilità nell'affare Montesi di Piero Piccioni. Si preoccupava soprattutto delle conseguenze politiche per le imminenti elezioni. L'incarico del Questore fu di stabilire quale origine potessero avere queste voci. La indagine fu affidata alla Squadra Politica, che stabilì come della cosa il primo a parlarne fosse stato un giornalista al Congresso del Sindacato cronisti tenuto alla fine di aprile a Modena.

Il giornalista, in una sua relazione, parlando dell'autocontrollo che doveva avere la stampa, accennò al fatto che pur essendo a conoscenza di un particolare molto grave relativo all'affare Montesi, aveva preferito tacere, non essendo riuscito a controllare l'attendibilità della informazione avuta. La notizia fu ripetuta a Roma dopo da un altro giornalista, e la voce di una responsabilità di Piero Piccioni prese a circolare rapidamente sino a che la stampa di opposizione non la fece sua. Questo il rapporto che sembra soddisfece il capo della Polizia.

Un altro argomento dell'interrogatorio: il modo in cui vennero condotte le indagini. Ed anche su questo punto la tesi di Polito è nota: «La spiegazione della morte di Wilma Montesi è contenuta praticamente nel primo rapporto dei carabinieri che fu fatto proprio dalla Squadra mobile. D'altra parte se avessi voluto deviare il corso delle indagini avrei dovuto avere dei complici o per la meno sarebbe stato noto a molti in questura del mio interessamento al caso Montesi. La realtà è invece che io mi sono limitato a controllare il risultato delle indagini che non ho certo modificato. E poi per aver concorso con Montagna a compiere un reato avrei per lo meno dovuto conoscere il mio eventuale complice. Ugo Montagna mi è stato presentato, invece, solo molto tempo dopo la morte di Wilma Montesi».

Erano le 13 e 40 quando il dott. Sepe e il dott. Scardia hanno esaurito le loro contestazioni. Tutta la materia incandescente era stata presa in esame da alcune contraddizioni esistenti nelle varie interviste di Polito tutte giustificate con le restrittive interpretazioni date alle sue parole dai vari giornalisti che lo avevano avvicinato), alla tesi del pedinamento che per prima era stata avanzata e strenuamente difesa dalla stessa famiglia Montesi. E così cortesemente come era cominciato è terminato l'interrogatorio.

Il dott. Sepe ha chiamato il commissario di P.S. dott. Gatti e lo ha pregato di accompagnare l'ex-questore in modo che non fosse importunato e per lo meno avvicinato dai giornalisti. Anzi per evitare la noia dei fotografi ha escogitato un trabocchetto: lo ha fatto salire su un'altra macchina in modo da sviare nei limiti del possibile la caccia di chi era rimasto per ore appostato per ritrarlo nel momento in cui usciva dal Palazzaccio. E il trabocchetto è perfettamente riuscito, tanto che i cronisti hanno creduto ad un arresto sensazionale. Polito invece rientrava a casa sua e, dopo un breve riposo, il vecchio ex-funzionario era già di nuovo in giro per la città, aveva da parlare con il suo avvocato Filippo Ungaro, ed alcuni amici.

La giornata è stata tutta nell'episodio che ha animato la mattinata. Nel pomeriggio il dott. Sepe è rimasto in casa a controllare il verbale di quello che era stato detto nel corso dell'interrogatorio. Alcuni personaggi di questa vicenda hanno invano bussato durante la mattinata, alla sua porta. Per esempio Natalino Del Duca, il cui arrivo ha fatto sorgere l'equivoca di un possibile confronto con l'ex-questore; i legali di Ugo Montagna i quali hanno chiesto una copia del mandato di cattura ritenendo che in quello in loro possesso vi sia un errore di trascrizione.

Per finire vi è da ricordare un particolare che si riferisce ad un episodio di alcuni giorni or sono: la conferma cioè che le conclusioni alle quali è giunta la Sezione istruttoria sono perfettamente conformi con l'opinione espressa dalla Procura nelle sue requisitorie. Come dire cioè che fra i due uffici non vi è mai stato dissenso.

Guido Guidi

L'ex-questore Polito (al centro), convocato dal dott. Sepe, esce dalla sua abitazione per recarsi dal magistrato (Tel.)

Approvati i «casuali» e la legge per la Val d'Aosta

Roma, 25 settembre.

Prima del dibattito politico il Senato, dopo una vivace discussione e l'intervento del sottosegretario *Russo*, ha dato sanzione favorevole alla nuova legge elettorale per la Valle d'Aosta. E' stato approvato il testo della Camera per cui la legge è ormai operante e le elezioni nella Valle potranno aver luogo entro il 14 novembre.

In fine di seduta è stato approvato con procedura urgentissima il disegno di legge che regola i diritti casuali nel testo varato ieri a Montecitorio.

Il Senato tornerà a riunirsi lunedì 4 ottobre per iniziare la discussione del bilancio della Agricoltura.

CRONACA CITTADINA

E' rimasto muto per pochi giorni il campanile di San Michele

Alla chiesa saccheggiata dai ladri sarà donata una nuova campana

Un simpatico gesto della Televisione dopo la notizia del furto pubblicata da "La Stampa,,

Pochi giorni fa un ladro ha saccheggiato la povera chiesa di San Michele sperduta fra i prati di corso Vercelli. Il ladro è penetrato di notte nella cappella, spezzando la fragile rete di metallo che proteggeva una finestra. Poi è sparito. Da quel furto è nato un episodio gentile.

La chiesa di San Michele Arcangelo è una chiesa giovane. Fu costruita venticinque anni fa per servire agli operai del villaggio Snia: una specie di capannone bianco, dalla volta bassa, senza nemmeno il campanile, perchè il campanile era una spesa grossa, della quale si doveva fare a meno finchè si poteva. Venne dedicata a San Michele e per qualche anno la gente della Snia e delle cascine della periferia la frequentò soltanto di domenica. La messa era annunciata da quattro rintocchi di una campana non più grossa di un giocattolo, issata dentro una specie di abbaino.

Quando a don Dughera — l'attuale parroco — fu affidata la chiesa, il sacerdote non aveva ancora i capelli bianchi e i settant'anni che oggi ha: ma, come oggi, aveva un'ambizione. Ormai il villaggio Snia si era esteso, altre case erano sorte nei prati e il suono della campanella era insufficiente. Si sentivano in pochi, quelli che abitavano a due passi dalla chiesa.

«E poi — si chiedeva don Dughera — adesso che i fedeli sono molti come faremo ad annunciare a tutti le feste, i riti solenni, i matrimoni, i battesimi, le funzioni? Ci vuole il campanile».

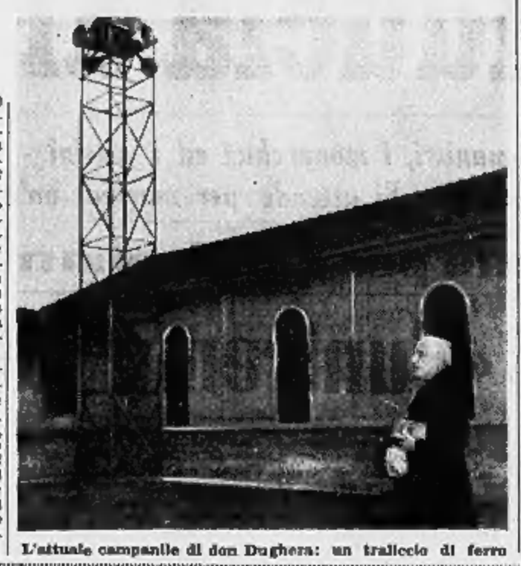
Un campanile vero e proprio, in muratura, con una campana, costa caro. E così invece che di mattoni, la gente della zona pensò di farlo alla buona, con delle aste di ferro: sorse un traliccio simile a quelli per la corrente elettrica, e la cappella assunse sempre più l'aspetto di una di quelle chiese del deserto, costruite da un gruppo di pionieri. Costò — nel 1945 — 350 mila lire. In cima al traliccio, don Dughera fece piazzare quattro altoparlanti, collegati con un radio-grammofono nascosto in sacrestia. Spese altre 250 mila lire. Con gli spiccioli che gli erano rimasti comprò qualche disco: concerti di campane, registrati nelle più grandi basiliche del mondo. Per San Michele e per la gente della Snia il campanile di ferro e i dischi erano più che sufficienti. «A Pasqua e la notte di Natale — dicevano — questi concerti li abbiamo solo noi». Erano soddisfatti.

Ed ecco che, mercoledì, arriva il ladro: con poca fatica e nessuna circospezione (è facilissimo rubare in quella chiesa isolata e non difesa da robuste serrature) entra nella cappella, gira fra i banchi, vuota le cassette dell'elemosina, mette in un sacco i candelabri di argento falso: non c'è altro, in San Michele, tolto il grammofono della sacrestia. E il ladro si porta via anche quello, senza sapere forse che da quel momento la chiesa diviene muta di colpa.

La notizia del furto, pubblicata da La Stampa nell'edizione di venerdì, parlava dei danni subiti dalla parrocchia e faceva anche cenno al dolore di don Dughera. Il vecchio sacerdote, quando si rese conto del furto, rimase stordito come a qualcuno lo avesse schiaffeggiato: non a lui avevano rubato, ma alla sua parrocchia, alle famiglie degli operai di corso Vercelli. Avevano tolto suono e voce a San Michele. E diceva a tutti: «Una chiesa senza campane, anche se le nostre erano invisibili, è una chiesa mutilata, inefficiente, non è più una chiesa».

Ma il gesto del ladro non doveva soltanto dar luogo alla tristezza. Un nostro lettore ci ha inviato un grammofono: è un po' antiquato, ma forse si riuscirà a farlo funzionare: è un regalo che don Dughera ha accolto commosso. E dopo il dono del lettore sconosciuto, ne è giunto un altro, che certo la gente della parrocchia non si aspettava: la direzione della Televisione, appreso il fatto dal nostro giornale, ha subito comunicato al sacerdote che c'è una campana per la sua chiesa. Domani il parroco si recherà a Milano, dove potrà scegliere la campana che meglio si adatta alla cappella. E durante la prossima trasmissione del «Sogno realizzato» (un originale e indovinato programma che si propone di appagare i desideri più toccanti: qualche tempo fa aiutò un minatore a recarsi dal Belgio in Italia, a trovare la famiglia che non vedeva da anni) sarà ridata la voce alla parrocchia di San Michele: una voce vera, questa volta.

Il sacerdote porterà la campana in chiesa e, per il momento, la sistemerà in un luogo ove potrà essere suonata e sentita. Manca ancora il campanile, perchè quel fragile traliccio non reggerebbe il peso del bronzo. Ma ormai la gente di corso Vercelli è più ottimista: «C'è la campana — dice — ci sarà anche il campanile, forse più presto di quanto non crediamo».



L'attuale campanile di don Dughera: un traliccio di ferro

Fugge lasciando debiti per circa novanta milioni

Il protagonista della clamorosa vicenda, un importatore di caffè, sarebbe ripurato in Brasile - Un'errata speculazione ha determinato il tracollo

Una nota fabbrica torinese di cacao ha presentato denuncia all'autorità giudiziaria, per una truffa di alcune decine di milioni, contro il commerciante Aldo Degiorgis abitante in via Migliara 1.

Il Degiorgis, importatore di prodotti coloniali, aveva iniziato tempo fa un vasto giro di affari, ripromettendosi di speculare sul ribasso del caffè e del cacao. Si trattava cioè di vendere al prezzo della giornata differendo la consegna della merce e acquistandola in ritardo, per una somma inferiore. Senonchè proprio in quei giorno i prezzi del caffè e del cacao anzichè diminuire, aumentarono.

Il commerciante visto che la situazione diveniva insostenibile si rivolse ad una fabbrica di cioccolato di cui era fornitore e chiese un prestito di trenta milioni. La somma gli fu concessa, essendo egli conosciuto come persona corretta e sicura negli affari. Ai primi di luglio anzi il Degiorgis richiese e ottenne un altro anticipo di 20 milioni. Pochi giorni dopo tornò alla carica per un prestito di 10 milioni.

Da allora il Degiorgis è scomparso. Ha inviato telegrammi dalla Svizzera, dall'Inghilterra e ora dal Brasile cercando di tranquillizzare i truffati, ma ieri la fabbrica, i cui interessi sono patrocinati dall'avv. Fiasconaro, lo ha denunciato.

Pare ora che le sue truffe non siano limitate soltanto alla fabbrica che lo ha denunciato, ma che al momento della fuga i debiti contratti ai suoi danni assommassero complessivamente sui novanta milioni.

Un fragoroso scontro blocca via Cernaia

Un pauroso scontro è avvenuto ieri alle 16 in via Cernaia, davanti alla caserma dei carabinieri. Un'«Aurelia», targata TO 113019, era diretta a forte velocità verso Porta Susa. A bordo si trovavano Angelo Monti di 30 anni, abitante in via Guido Reni 102, che era al volante, la moglie Elvina Trombetta, pure di 30 anni e il fratello gemello Samuele. Giunta all'altezza della caserma l'auto slittava sulle rotaie del tram viciscle per la pioggia e abbandonava nell'istante in cui dalla parte opposta proveniva, diretta in corso Siccardi, una «1100 TV» targata TO 166285. L'autista, il commerciante Ugo Ginestrone di 51 anno abitante in corso Inghilterra 29, che aveva al fianco Giacomo Gerbella di 44 anni abitante in piazza Repubblica 4, tentava di frenare, ma lo scontro era inevitabile.

Con secco schianto le due vetture si urtavano violentemente e rimbalzavano a parecchi metri di distanza. Per fortuna, però, i passeggeri uscivano fuori illesi. Soltanto il Gerbella ha riportato lesioni al viso d'una qualche entità. Il traffico in via Cernaia è rimasto interrotto per circa mezz'ora.

— Sebastiano Beltrando di 30 anni, abitante in via Saluzzo 11, ieri pomeriggio alle 18 transitava sulla sua «Aprilla» sul cavalcavia ferroviario della stradale per Leyni. A causa dello scoppio d'un pneumatico, la macchina usciva di strada e, capovolgendosi, rotolava lungo la scarpata per un tratto di dieci metri. Nè il Beltrando nè un suo amico che si trovava a bordo dell'automobile hanno riportato ferite.

— Investito da una vettura tranviaria della linea 12 in viale 1° Maggio, il motociclista Carmelo Leone, di 21 anni, domiciliato in corso Moncalieri 61, ha dovuto ricorrere alle cure del medici del Maria Adelaide, che lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,2
MINIMA + 8,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 13,8; umidità 86%; pressione 737,1; pioggia caduta mm. 2. Previsioni: annuvolamenti anche intensi con precipitazioni. Temperatura in leggera diminuzione.

Professori inquieti

I professori, finite le vacanze, sono tornati in questi giorni alle scuole per gli esami di riparazione. Alcuni di essi, prima di sedere al banco della Commissione, hanno passato da segreteria. «E' arrivato qualcosa?» hanno chiesto. Aspettano i compensi di luglio: quella retribuzione giornaliera appena sufficiente ad acquistare un chilo di ciliegie. Qualche altro attende somme più vistose: diarie per servizio prestato fuori sede. E non è ancora arrivato nulla.

La situazione preoccupa gli interessati e anche i genitori di alcuni alunni, i quali ci scrivono: «Abbiamo paura che l'atmosfera di questa sessione autunnale di esami sia, per gli esaminatori, più pesante di quella estiva. Gli insegnanti sono delusi per i mancati aumenti promessi da tempo; qualcuno attende con rassegnazione il pagamento degli arretrati. Noi, genitori, non siamo tranquilli, perchè ci rendiamo conto che chi riceve delusioni e amarezze non può conservare la serenità di spirito necessaria a giudicare obiettivamente».

Sono giustificate le ansie dei genitori? Noi pensiamo di no. Se i figlioli hanno studiato e sono preparati, papà e mamma possono stare tranquilli. Le poche e molte migliaia di lire che mancano al Commissario di esame non potranno influire sui risultati. L'insegnante, nel momento più delicato del suo lavoro, riveste anche a dimenticare le angustie economiche.

Disordine e squallore nello studio clandestino di via Venti Settembre

La torbida vicenda del falso medico ricostruita dalle indagini della polizia

Nell'alloggio è rimasta la cameriera: "Credevo che fosse un vero medico,, - La moglie dell'accusato è un'anziana maestra, che da tempo vive separata: "Non è cattivo, è uno sventurato,,

La giovane Maria Serafini

Viva impressione ha destato l'arresto del settantenne Mario Almaretti, il falso dottore con alloggio a «studio» in via XX Settembre. Molta gente si è recata ieri nella casa, chiedendo conferma della notizia. E la notizia è stata pienamente confermata dai pochi coinquilini, anch'essi sbalorditi. Tutti ritenevano, in buona fede, che l'Almaretti fosse laureato in medicina: e tutti lo stimavano ed erano in ottimi rapporti con lui.

La porta dell'alloggio è chiusa. Bisogna suonare lungamente prima che qualcuno venga ad aprire. Alla fine l'uscio si dischiude pian piano e appare una ragazza piccola di statura claudicante, vestita modestamente, con gli occhiali e i capelli legati alla meglio da un nastro. Ha un'espressione impaurita e sospettosa. Non è facile parlare con lei. Si tratta della ventitreenne Maria Serafini, che del falso medico era la cameriera e l'aiutante.

— Io so poco di tutta questa faccenda — dichiara precipitosamente — io credevo che l'Almaretti fosse medico. Non sono al corrente dei suoi traffici nè sono in grado di fornire alcun particolare sulle accuse per cui la polizia lo ha arrestato. Lasciatemi stare, ho bisogno di rimanere tranquilla...

L'alloggio è buio, sujo, molto in disordine. Lo «studio» dell'Almaretti, è uno strano salotto arredato all'antica, con quadri di paesaggi e stucchi dorati e, persino, un caminetto trasformato alla meglio in biblioteca e ripostiglio: un latticciolo in un angolo dove le clienti venivano fatte stendere, un ampio divano, un rozzo tavolo da cucina su cui vi sono carte, registri, bicchieri. I ferri chirurgici — sette in tutto — sono stati già portati via dalla Mobile. Anche i flaconi di medicine, che l'Almaretti riusciva a farsi mandare dalle ditte farmaceutiche, sono stati sequestrati.

Nell'alloggio la Serafini — che è anche «pedicure» (una targhetta recante il suo nome e la sua qualifica è inchiodata all'uscio; sotto v'è la targhetta con il semplice nome «Almaretti») — non vive sola. C'è un suo figlioletto di cinque mesi. L'ha avuto da un uomo che l'ha illusa e poi abbandonata.

— Il mio padrone voleva licenziarmi — essa aggiunge — non capisco bene perchè: forse perchè il mio piccino strillava troppo e disturbava i clienti. Non domandatemi altro su di lui perchè ignoro tutto della sua vita e dei suoi precedenti.

Chi conosce nei minimi particolari i precedenti dell'Almaretti è la Squadra Mobile. In questura c'è un grosso fascicolo intestato al suo nome: ha girato tutta l'Europa, anni fa, come rappresentante di commercio ed è stato in Portogallo, in Francia, Belgio, Olanda, Siria e Turchia. In Italia e all'estero ha subito non poche condanne. Nel 1951 è rimpatriato e s'è stabilito definitivamente a Torino. Continua a sostenere di essersi laureato in Siria, ma non ha alcun documento che comprovi tale asserzione. Com'è noto, possiede un libretto di qualifiche di esercizio abusivo di professione, furto di ricette, truffa e pratiche illecite. Pare anzi che questa fosse la sua maggiore attività.

L'Almaretti è sposato e sua moglie — insegnante elementare — vive separata da lui in un alloggetto di via Piazzi. E' una signora distinta e riservata e a chi le chiede informazioni di suo marito risponde con le lacrime agli occhi e Vi prego, non interrogatemi. Da tempo mi sono allontanata da lui perchè la nostra esistenza era impossibile. Non è un cattivo uomo, tutt'altro. E' uno sventurato, un disordinato. Io spero soltanto che questa vicenda non turbi la mia serenità, raggiunta dopo tante pene e tante traversie...».

Domani la Squadra Mobile completerà le indagini sul falso medico e trasmetterà la pratica al giudice istruttore.

Un tavolo coperto di cianfrusaglie, un divano, due sedie

All'arresto dell'innamorato tenta gettarsi dal quarto piano

Una giovane torinese, Giorgina Bincutti, fu Romualdo, di 20 anni, residente in via Le Chiuse, ha tentato di togliersi la vita a Bologna. Il drammatico gesto è stato sventato all'ultimo istante da una signora, Luciana Semeria, che è riuscita ad afferrare la ragazza per le spalle ed a trattenerla mentre, scavalcata la ringhiera della tromba delle scale di una casa vicino alla stazione di Bologna, stava per lanciarsi nel vuoto dal quarto piano.

Il drammatico tentativo di suicidio della ragazza è dovuto a una complessa vicenda nella quale risulta coinvolto il fidanzato Giuseppe Frisoli, di 19 anni. Il Frisoli, tempo addietro, era stato internato nel Centro Rieducazione di Bologna. Trascorso un certo periodo, la direzione della Casa aveva deciso di concedergli una licenza.

Immediatamente il Frisoli era partito per Torino per incontrarsi con la fidanzata. Pochi giorni dopo — secondo quanto risulta — i due avevano lasciato la nostra città per visitare i parenti in Toscana. Il giro è durato una quindicina di giorni. Rientrati a Bologna, il Frisoli e la Bincutti erano stati ospiti di una signora che sapendoli completamente privi di denaro si era pubblicamente e aveva deciso di aiutarli. E' durante questo periodo che il giovane compì una visita al vicario della chiesa di Sant'Isaia, don Adolfo Tunioli, assistente spirituale del Centro di Rieducazione.

Il sacerdote si trovava a letto per un piccolo intervento chirurgico e ricevette il giovane nella sua stanza. La visita durò una mezz'ora, il ragazzo raccontò al prete la sua vicenda, parlò dei suoi progetti e gironzolò un po' per la stanza soffermandosi a guardare alcune vecchie stampe che erano su uno scrittoio. Il giorno seguente don Tunioli doveva constatare che dall'abito mancava all'attaccapanni nell'ingresso, era scomparso il portafogli contenente 30 mila lire, alcune cambiali per 300 mila lire, fatture per lavori eseguiti nella chiesa ed i documenti personali. In seguito alla denuncia, dopo i primi sommari accertamenti, la Polizia decideva il fermo del Frisoli.

Nonostante le sue proteste di innocenza, la polizia ha ritenuto di identificarlo nel giovane individuo che ha rubato il portafogli al parroco di Sant'Isaia e lo ha fermato per un supplemento di indagini. Il distacco fra i fidanzati avvenne nella stessa stazione di Bologna. La ragazza sconvolta per l'intervento della Polizia e impressionata per l'accusa del furto di cui non era a conoscenza si recava a chiedere aiuto da una conoscente. In una crisi di disperazione poco dopo — come abbiamo detto — la sventurata tentava di uccidersi.

Catturato l'uomo che per amore rischiò di diventare assassino

Aggredì a rasoiate la fidanzata che lo aveva respinto

Antonio Catalano, che dieci giorni fa aveva ferito con tre rasoiate la pratuga Albina Ferencich in via Guido Reni, è stato catturato ieri mattina da due agenti di polizia nelle vicinanze delle casermette di borgo S. Paolo. Il Catalano, che subito dopo la sanguinosa aggressione contro la donna era fuggito in motocicletta riuscendo a sottrarsi alle ricerche, non ha cercato di scappare quando si è accorto di essere caduto in trappola, ieri mattina: ha chinato la testa, rassegnato, avviandosi verso la Questura tra i due agenti. Al momento dell'arresto, si è limitato a mormorare: «L'amavo per la Ferencich mi ha rovinato. Sapevo di rischiare la libertà, aggirandomi in questi paraggi, ma il desiderio di rivedere Albina e la speranza di convincerla a riprendere la relazione sono stati più forti della paura. Pazienza, è andata così...».

Come abbiamo dato notizia, la Ferencich era uscita giovedì dall'ospedale, quasi guarita dalle tre ferite alla testa inferitele dall'ex-fidanzato. Era tornata alle casermette, presso il suo bambino di sette anni e mezzo; ma era tornata a casa coi terrore di essere ancora perseguitata dal Catalano, il quale le aveva scritto all'ospedale minacciandola di morte se non avesse accettato di riprendere la vita in comune. Gli stessi tragici propositi il Catalano aveva manifestato ad un cronista del nostro giornale, nel corso di una drammatica telefonata. La ferma intenzione della donna di non vedere più il suo aggressore, e lo stato di esaltazione in cui si trovava da dieci giorni quest'ultimo avevano consigliato alla polizia di disporre un rinforzato servizio di sorveglianza alle casermette, per scongiurare un nuovo crimine e per arrestare l'accoltellatore, sul quale pesa una denuncia per lesioni aggravate.

Le previsioni della polizia si sono avverate ieri mattina. Il Catalano probabilmente non tentava di avvicinarsi alla Ferencich per ucciderla, ma per esortarla a perdonarlo e a non mancare definitivamente da lui.

Inaugurata in piazza Vittorio la quarta «Mostra-Mercato»

Con l'intervento del sottosegretario on. Quarello, degli assessori Putaturo, Chignoli, Bertero, Behao, del Questore e di altre autorità è stata inaugurata ieri pomeriggio in piazza Vittorio Veneto la quinta «Mostra mercato torinese». La mostra dà una rapida sintesi dei risultati raggiunti nel campo dell'arredamento dai mobili agli apparecchi elettrodomestici di ogni tipo. La mostra si chiuderà il 10 ottobre prossimo. Poichè circolavano voci che la visita ai padiglioni non sarebbe stata gratuita, come negli anni scorsi, i membri del comitato organizzatore su invito dell'assessore Chignoli hanno sottoscritto una dichiarazione in cui confermano che l'ingresso alla mostra continuerà ad essere libero.

Dimesso dall'ospedale il primo malato di Orio

E' stato dimesso dall'ospedale Amedeo di Savoia, perfettamente guarito, Carlo Ponsetti di 45 anni da Orio Canavese. Egli era stato il primo ad esser colpito dall'epidemia tifoidea che purtroppo ha fatto diverse vittime.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Stradella 196; via Po 61; corso Vittorio Emanuele 66; via S. Donato 9; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 58; via S. Giulia 38; via Pietro Micca 2; corso Duca degli Abruzzi 65; piazza Savoia angolo via del Carmine; corso Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 24; via Nizza 154; via G. Bina 75; via Massimi 31; Galleria Umberto I; via Saccarelli 46; corso Monselice 257; v. Nizza 121; via Cernaia 26; corso Francia 202; via Sesia 1.

Corsi serali gratuiti

sono aperti presso il Collegio San Giuseppe per disegnatori particolarista, corso di lingua francese, corso di lingua inglese.

COMUNICATO DELLA MUTUA AZIENDALE LAVORATORI FIAT

Facendo seguito al precedente Comunicato, si fa noto che da lunedì 27 corr. i mutuati che si rivolgevano dei servizi dell'Ambulatorio n. 25, dovranno rivolgersi al nuovo Ambulatorio sito in via Paolo Sarpi, n. 123 presso Istituto Figlie Maria Ausiliatrice «Virginia Agnelli».

Da tale data cesseranno il servizio tutti i Posti di Visita disposti con il suddetto precedente Comunicato.

Il servizio ambulatoriale sarà prestato dagli stessi Sanitari come nell'ex ambulatorio n. 25.

Torino, 25 settembre 1954.

LA DIREZIONE SANITARIA

MAFFEI

Successo di critica e di pubblico per 4 film in CinemaScope

TRE SOLDI NELLA FONTANA

e per la perfezione dei più moderni ed italianissimi impianti costruiti dalla

MICROTECNICA - TORINO

per la riproduzione ottica e stereofonica dei films in CinemaScope

Al Cinema DA QUI ALL'ETERNITÀ

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN

VIA DONATI, n. 5 - TELEFONO 45-838 - TURIN

ANNÉE SCOLAIRE 1954 - 1955

PREPARATION AUX:

— CERTIFICAT DE FRANÇAIS ET

— DIPLOME SUPERIEUR DU 1er DEGRE' DE L'UNIVERSITE' DE GRENOBLE

TOUS LES EXAMENS ONT LIEU A' TURIN

— COURS DE FRANÇAIS PRATIQUE POUR DEBUTANTS

COURS DE CONVERSATION FRANÇAISE

Le Club des «MOINS DE QUINZE ANS» et sa Bibliothèque sont transférés corso Peschiera 19 où un Jardin d'enfants s'ouvrira le 4 octobre. Tél.: 827-427.

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Questa sera alle ore 21,30 alla Televisione

L'OPERA LIRICA IN DUE ATTI

I PAGLIACCI

di RUGGERO LEONCAVALLO

NEDDA (COLOMBINA) MAFALDA MICHELUCCI
CANIO (PAGLIACCIO) FRANCO CORELLI
TONIO (TADDEO) TITO GOBBI
BEPPE (ARLECCHINO) MARIO CARLIN
SILVIO (CAMPAGNOLO) LINO PUGLISI

Istruttore del coro M° Roberto Benaglio

Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Direttore M° Alfredo Simonetto — Regia di Franco Enriquez

COMUNICATO

A datare dal 3 al 23 ottobre 1954 sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione al 1° Corso Superiore d'Arte del Figurino e del Costume, organizzato dall'E.I.M. in collaborazione colla Accademia Albertina di BB. AA. sotto la Presidenza del Prof. Felice Casorati, che si svolgeranno presso l'Accademia stessa nei giorni 26 e 27 ottobre alle ore 16,15.

Gli aspiranti dovranno aver compiuto il diciottesimo anno di età e nella domanda d'ammissione dovranno specificare professione, titolo di studio e indirizzo.

Le domande redatte in carta legale da L. 100 dovranno essere indirizzate al Presidente del Corso con il versamento di L. 1000 per tassa d'esame.

I concorrenti dovranno presentarsi alla prova d'esame di figura muniti di carta da disegno formato 35/40, nelle date che saranno precisate.

Dal 1 al 23 ottobre 1954 saranno altresì aperte le iscrizioni per l'ammissione al 2° Corso Superiore di Arte del Figurino che avrà termine alla fine dell'anno scolastico col rilascio dell'attestato di frequenza previsto dal regolamento.

Tutte le domande dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Accademia Albertina di BB. AA. dalle ore 15 alle ore 18,30 nei giorni sopra indicati.

Le lezioni avranno inizio il giorno 8 novembre 1954 e si svolgeranno dalle 18 alle 20 di tutti i giorni, esclusi il sabato ed i festivi.

METRO CINEMA

FESTIVAL MONDIALE

per celebrare il XXX ANNIVERSARIO della METRO GOLDWYN MAYER dal 23 al 28 Settembre

OGNI GIORNO IN ANTEPRIMA UN GRANDE FILM DELLA PRODUZIONE M.G.M. 1954-1955

Sul nuovo grande schermo panoramico «HIGH FIDELITY»

OGGI

I FRATELLI SENZA PAURA

TAYLOR - GRANGER - SIMON

Spettacolo supplementare dopo mezzanotte

DOMANI

12 METRI d'AMORE

Lucille BALL - ARNAZ

Spettacoli continuati dalle 10,30 Ingresso L. 400 - 500

Al Cinema DA QUI ALL'ETERNITÀ

Domani al REPOSI

TOTO'

I 3 LADRI

SIMONE SIMON PASCAL

GIOVANNA RALLI CINO BRAMIERI

con LIONELLO DE FELICE

50.000 CARTELLE PELLE

P.A.M. HA PREPARATO PER VOI NELLA SUA FABBRICA A QUESTI

miracolosi prezzi:

CARTELLA CUOIO per scuole L. 690 Idem grande L. 1150
CARTELLA PELLE con cinghie L. 1190 Idem con lasche L. 2350
VITELLO FINE con lampo L. 1400 Idem cinghiale L. 1100

Approfittate della vendita propaganda P.A.M. Nuovi ribassi su tutte le cartelle per scolari, studenti, professionisti, nonchè su tutti gli ombrelli, guanti, borsette moda, valigie e minuteria di pelle.

ACQUISTATE SUBITO!

Non aspettate gli ultimi giorni rischiando di perdere questa magnifica occasione.

PAM PORTICI VIA ROMA 120 TORINO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta libertà o ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali ore 9-12, festivi e domenicali ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cannova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Vaggiatori dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato Via XX Settembre 3A, dalle 9 alle 12

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Martedì 28 ore 21,15
Unico eccezionale spettacolo
PIRATE DI ASSI E DI CANZONI
con Les Frères Jacques - Katina Ranieri - Roberto Murolo - Giuliano Pomeraz
Presenta: *Maria Teresa Ruta*

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15
ULTIMA DI TROTTO

CORSO
LA GRANDE SPERANZA
in *Ferraniacolor*
THE PRIMI PREMI
AL FESTIVAL DI BERLINO

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Gran successo delle orchestre *Wonderful* al «Principe» *Gimelli* al «La Perla»
Ore 16,30 e 21 eleganti trattenim.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti orch. di ENZO CERAGIOLI
Cantano *M. Tonelli* e *G. Rossi*
Venerdì inaug. stagione invernale

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 matinée in una nuova originale intima cornice. Tutte le sere eleganti trattenimenti.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16,30 e 21 grandi trattenimenti Orchestra *Gimmi*, cantano *Pino Aurora* ed *E. Costanzo*.

AUGUSTEO DANZE
Matinée ore 16, danze ore 21 Orch. *Vallechiara*, canta *Walter Rosso*.

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21: Successo complesso *Zardi* nelle sue nuove esecuzioni.

LA ROTONDA
Ore 16,30 e 21: grande successo Orchestra *Jazz Boys*

ISTITUTO PARIFICATO «P. OFFEDDANI», via *G. Verdi* 23, telefono 882-501. Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole parificate: Scuola Media (con annessa Scuola Elementare autorizzata); Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri; Scuola Tecnica per Computisti commerciali. Gli studi e gli esami hanno pieno valore legale in tutte le Scuole Parificate, diurne e serali dell'Istituto.

ISTITUTO OFFEDDANI - Sezione «D. ALIGHIERI», via dei Mille 16 telef. 48-956. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi normali e accelerati — diurni e serali: — in preparazione agli esami di: Ginnasio; Liceo Classico e Scientifico; Istituto Magistrale; Avviamento Commerciale; Dopo-scuola.

ISTITUTO RICALDONE, maschile con Convitto, Corsi accelerati diurni. Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri, Peniionato per Scuole Medie Governative pareggiate. Anno 70. *Via Madama Cristina 85, Torino, 61-216.* Programmi.

RISULTATO ESAMI. L'Istituto Pogliani rende noto che gli allievi da esso presentati presso Scuole Parificate e Statali agli esami di Licenza Media e di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciali e per Geometri sono stati promossi nella misura dell'87 per cento (alunni presentati n. 230 - Licenziati o idonei n. 113). Tali dati sono controllabili in base agli elenchi nominativi esposti nell'atrio dell'Istituto. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-55 continuano presso la sede dell'Istituto, c. Francia n. 2, telef. 42.820.

CORSI DI LINGUE. L'Istituto *Pogliani* ha istituito nella propria sede *Corsi di Lingue estere* a carattere commerciale. Informazioni: *Corso Francia 3, telef. 42-820.*

SCUOLE ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE. *Statale «G. Vigliardi-Paravia»*. Inizio 5 ottobre. *Scuola Avviamento* triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. *Scuola tecnica preserale* quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. *Via del Carmine 14 telefono 43-561*

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE *Corsi serali* annessi alla Scuola Tecnica «*G. Vigliardi-Paravia*». Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle Industrie Grafiche con inizio il 5 ottobre. Informazioni e iscrizioni *Via del Carmine 14, telefono 43-561*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: *Via del Carmine 14, telefono 43-561.*

«SINT» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove ottenere i migliori risultati, inizia ai primi di ottobre nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Complometria, Lingue, Contabilità Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Paghe e Contributi, ecc. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova. «*SINT*», *via Po 7, t. 47.373.*

SCUOLE SARTORIA FEMMINILE. *Corso diurno per qualifiche sarte, lingerie, camiciaia* per giovani che non proseguono gli studi. Eventuale assenza tasse. *Corsi famigli, diurni, serali, test, taglio*, conf. abiti, bianch, pantal. Tasse minime. Ridue. ferr. Iscriz. Cons. *Istr v Cavour 2, tel. 56-538.*

ISTITUTO SPAGNESI, *via Bucca 5, telef 760-459*. Corsi accelerati diurni e serali di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento, Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata, biennale, ammessi con licenza avviamento o media. *Istituto Spagnesi via Bassi 2 telef. 760-459.*

ISTITUTO MARGARA, *via Revine 16, tel. 83-681*. Iscrizioni Scuola Media, Ginnasio Liceo Parificati, Elementari, Liceo Scientifico autorizzati. Doposcuola. Convitto, semiconvitto

SCUOLA STATALE TURISTICO ALBERGHIERA, Torino, Corso Avviamento Commerciale Professionale Turistico Alberghiero gratuito e Corso Professionale Superiore. Sede provvisoria *corso Regina Margherita 178. Tel. 23.653.*

BUSTAIE - REGGIPETTISTE. Scuola speciali unica Torino. Corsi Taglio e Cuni. Abiti, biancheria. *Airaghi, Berthollet 8, tel. 562-148.*

COLLEGIO *L. Murialdo (Padri Giuseppini) Pinerolo* Scuole Elementari. Gode dei più moderni servizi di riscaldamento e di igiene offrendo ai ragazzi il migliore soggiorno.

CIRCOLO FILOLOGICO, *v. Carmine 13, tel. 48-763*. Apertura dei normali Corsi diurni e serali di: Lingue e Materie commerciali e dei Corsi di nuova istituzione. Corso superiore di preparazione agli impiegati, Corso Segreteria di Azienda e di Ufficio per la Sezione Diurna Femminile.

SCUOLA V. CONSOLATA 1 BIS autorizzata ricupero anni ogni ordine studio. Diurna-sera. *T. 44-976*

GINNASIO - LICEO autorizzati Ministero P. I. Preparazione accurata per ricupero anni di scuola. *Via Garibaldi 23, telefono 42-593.*

ISTITUTO VITTORIO VENETO. Corsi accelerati diurni e serali di: Licenza Media, Istituto Tecnico Ragionieri, Liceo Artistico, Scuola per Segretarie d'Ufficio. Iscrizioni; Piazza Vitt. Veneto 8.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE «HAUTE COUTURE DAMONTE» inizia i corsi: Maglisti, Professionali e Familiari: diurni, serali, festivi. Corso Camiciaria. Modelli su misura. Via Po 37 - Tel. 86.212.

SCUOLA DI TAGLIO ISTIT. MAGDA DE' LAZZARI, p. *Vittorio Veneto 24, tel. 82-119*. Iscrizioni sempre aperte. Corsi diurni, serali. Chiedete programma. Visitateci. Convitto interno. Modelli.

SCUOLA DI TAGLIO *Rosetta Sampò* Aperte iscrizioni corsi professionali e familiari. Abiti, biancheria, camiciaia uomo. Diurni-serali. *Corso O Cenare 10 tel 82.583*

TAGLIO CONFEZIONE *Signorini Cupcetti*. *Via Cibrario 1 - Telefono 81-128*, Istituto Corsi.

LOTTO PUBBLICO

Torino	62	22	70	82	3
Bari	14	48	47	46	50
Cagliari	19	52	40	15	67
Firenze	57	5	30	44	59
Genova	51	8	1	17	64
Milano	19	47	17	90	9
Napoli	24	26	35	14	40
Palermo	66	21	34	88	8
Roma	82	47	3	75	15
Venezia	50	29	89	72	5

STATO CIVILE

Pizzati Mario fu Secondo, 70, artigiano, v. S. Fr. Paola 13; Cantore Aldo f

Il libretto

Quando aprii la porta non la riconobbi: era più magra, aveva i capelli grigi. Poi esclamai: — Serafina! —, la feci entrare e l'abbracciai. Lei rimase immobile come un tronco; io mi sarei pentita del mio impulso se non avessi ricordato, subito, il suo carattere, capace della più devota fedeltà, ma chiuso, impenetrabile anche nella commozione: infatti, le labbra le tremavano. Era pettinata come sempre, coi capelli stretti in una crocchia; vestiva tutta di nero, anche le calze erano nere, e aveva ancora l'abitudine paesana di tenere in mano, ripiegato, un fazzoletto. Notò che guardavo il suo vestito nero. — Sono vedova — disse. Io feci: — Oh... — mormorai qualche parola di conforto e intanto mi domandavo dove riceverla: in salotto mi pareva fuori luogo, e forse non avrebbe neppure accettato di sedersi, in cucina d'altronde significava riconoscere in lei solo una domestica che era stata in casa mia per molti anni. Decisi per la camera da letto e le dissi: — Vieni, mi racconterai mentre finisco di rassettarmi. — Mi aveva sorpreso senza cipria, senza rossetto, in un'apparenza che non mi donava e temevo di leggere nei suoi occhi quanto fossi invecchiata. Erano circa quindici anni che non vedevo Serafina: dopo sposata era andata ad abitare alle Capannelle perchè il marito era stato fantino e lavorava con un allevatore di cavalli. Ogni tanto veniva a trovarmi, mi capitava sempre nei momenti meno opportuni; sicchè aspettava a lungo, seduta sull'orlo della sedia, in cucina, le mani appoggiate alla borsetta. Le domestiche venute dopo di lei spesso mi sentivano ripetere che Serafina era perfetta, esemplare. La odiavano, prima ancora di conoscerla, ed erano infastidite di vederla guardare attorno perchè la casa, sotto quello sguardo, figurava sempre disordinata, poco pulita. Io le rivolgevo qualche domanda e poi — sebbene conoscesse tutto di me, mi avesse curato, mi avesse visto piangere, mi avesse aiutato a vestirmi per correre a una festa o a un appuntamento amoroso — non trovavo più nulla da dirle. Mi chiedeva di certi miei parenti, io rispondevo che stavano benissimo. Presto, sentendomi a disagio, adducevo una scusa e tornavo ad occuparmi. Lei rimaneva fino a buio - perchè quella visita era lo scopo del suo pomeriggio. Nel salutarla le dicevo: «Torna, eh?», stringendole le mani fredde di sudore. Poi mia madre era morta, io avevo raggiunto mio fratello, in Svizzera, era scoppiata la guerra, ero rimasta all'estero lunghi anni e di Serafina non avevo saputo più nulla. Al ritorno molte cose erano cambiate, in me e attorno a me: lavoravo, avevo una casa modesta, senza domestica. Disse che, per ritrovarmi, s'era rivolta a quei miei parenti.

Squillò il telefono e lei, discretamente, uscì. Il suo passo, nella casa deserta mi procurò una sensazione di benessere. Quando la raggiunsi non m'aspettava, come sempre, seduta in cucina: aveva posato la borsa e s'era messa a ripiegare certa biancheria ammucchiata sulla tavola da stiro. Vidi anche che aveva riposto un vestito nell'armadio. Sederti, contemplandola affettuosamente e ritrovando in lei il tempo in cui ero una ragazza protetta, benestante, piena di speranze. Ricordai quando tirava fuori i piatti dall'orlo d'oro per il pranzo di Natale. — Serafina — le chiesi — perchè non torni da me? — Senza guardarmi lei scrollò la testa: — Sono vecchia — disse. — C'è poco da fare — assicurai — ci aiuteremo. — Non è per questo — replicò: — sono abituata alla fatica —. Io insistevo: — Certo, se hai qualcosa di meglio... — Scosse ancora la testa: — Che ne sa più, di me? Potrei aver fatto chi sa che cosa in tutti questi anni... E poi ho perduto la pratica di cucinare. — Risi, aggiungendo che non c'erano più, ormai, grandi pranzi di Natale. — Allora vieni? — insistevo. Non rispose e io ricordai che quello era il suo modo d'assentire. Temetti che potesse ripensarci. — Perchè non rimani subito, adesso? — le proposi. Lei, sempre tacendo, seguitava a piegare la biancheria.

Cominciò così un periodo animato da vivaci speranze che esprimevo in una smania di ordine casalingo, di rinnovamento. Lavammo le tende, legammo le lenzuola con fiocchi rosa e celesti, io comperai non so più quante specialità per lucidare l'argento; se Serafina non si fosse imposta dicendo che sarebbe servito solo a consumare l'energia elettrica, avrei finanche comperato, a rate, un aspirapolvere. Era d'aprile e le sere indugiavano, dolci, ricche di odori e di promesse. Ma, a poco a poco, quella casa ordinata, perfetta, mi metteva addosso un nuovo genere di malinconia. Serafina, invece, diveniva più loquace, mi domandava di certi miei innamorati che erano stati assidui, un tempo, e ora non sapevo neppure dove fossero. Mi pareva che la sua presenza stabilisse un crudele raffronto tra ciò che avevo avuto e la mia solitudine attuale. Era, più che un ritorno al passato, una misura del tempo trascorso; e mi sentivo vecchia, a trentanove anni. Mi chiudevo in camera mia, certe volte piangevo; poi mi lavavo gli occhi perchè Serafina non se ne avvedesse. Mi vergognavo della mia debolezza di fronte a lei che riassumeva, nella sua persona, tutta la fatica di una dolorosa vita femminile portata avanti in silenzio, con dignità. Avevo paura che la sua forza divenisse un esempio al quale, mio malgrado, dovessi adeguarmi senza neppure il conforto di chiedere pietà. Lei non mi chiedeva mai. Se accennavo alla sua vedovanza diventava rossa, capivo che non desiderava parlarne. Infatti, non aveva mai voluto commuoversi; anche quando ci aveva lasciato, per sposarsi, sembrava che lo facesse per finta. «Quel bassetto, quello sgorbio!», diceva nel parlare del fidanzato; e rideva, scotendo la testa, come se immaginarsi fosse una pazzia. Non aveva mai voluto ammettere di cedere a una passione. Del resto, l'unica sua passione era stata il libretto.

Infatti fu la sola cosa che rammentò, del suo passato. Eravamo sedute di fronte, una sera: io avevo comperato certo percalle per una coperta e, ognuna a un capo, imbastivamo gli orli. — Ricorda, signorina, il libretto? — mi chiese d'improvviso. — Eh, come no, sicuro che lo ricordo — risposi sorridendo. — Quando mi sposai — ella disse — avevo superato le quindicimila lire.

Mia madre diceva che Serafina amava il danaro, come tutti gli avari, carnalmente. Io dicevo di no, che era un'altra cosa e certe volte, appassionandoci, finivamo col discutere. In verità Serafina non usciva mai, non comperava nulla, si vestiva dei nostri spogli, non pensava che a risparmiare. Certe volte, entrando nella sua camera, la trovavo che leggeva in quel grigio libretto di piccolo risparmio come in un romanzo, voltando adagio le pagine. Rucchiudeva, infatti, tutta la sua vita; ogni versamento le ricordava un mese, una data, una stagione, l'afa di Ferragosto, il cielo di Pasqua, l'albero di Natale; anche per il suo compleanno un regalo in danaro era quello che preferiva. Chiudeva a chiave il suo armadio e diceva, scusandosi: «C'è il libretto...». Ne aveva annotato il numero dappertutto, timorosa di un furto o di uno smarrimento, e, se la mandavamo in giro per commissioni, consegnava il libretto a mia madre dicendo che in casa, non si sa mai, da un momento all'altro può prodursi un incendio. Io sostenevo che non era avara perchè quando le domandavo che contava di fare, con quel danaro, rispondeva: «Un viaggio» oppure: «Una villeggiatura a Venezia», un giorno aveva addirittura che ormai era in grado di acquistare una automobile e io ridevo immaginandola al volante o a bordo di una nave in crociera. Se compravo un cappello o un vestito da sera lei subito diceva che avrebbe potuto comperarlo anche lei; aveva detto così anche quando comprammo l'enciclopedia. Quando si fidanzò mia madre le chiese se, invece, non avrebbe comperato le lenzuola, la macchina da cucire, qualche mobile. Lei era avvampata protestando: «Che c'entra? Il libretto è mio», e che le lenzuola doveva mandargliele la madre e il mobilio spettava al marito. Anzi aveva soggiunto che, dopo sposata, sarebbe andata a cucire o a lavare in casa d'altri se ora necessario, ma il libretto non lo avrebbe toccato.

Quindicimila lire: poco più dello stipendio che le davo, pensai agghiacciandomi nell'immaginare quale catastrofe era stata per lei l'inflazione.

— Tanti sacrifici, povera Serafina — mormorai — e adesso...

— No — disse: — è stato allora, durante la guerra. Cose che succedono da giovani, quando gli uomini, chi sa per che maledizione, ti fanno perdere la testa. Avevamo già fatto le carte e Vezio ancora dubitava che gli volessi bene. «Mi sposi per smerdarla di stare a servizio», diceva. Diceva così perchè prima del matrimonio io non volevo fare certe cose, per via della religione. Diventava cattivo e diceva: «Sono scuse, la verità è che non hai fiducia». Così aveva deciso di non sposarmi più e, durante tutta una settimana, non lo trovai al portone quando scendevo a prendere il latte. In principio mi feci forza, poi non so che febbre mi prese. Chi le capisce più, adesso, quelle frenesie... Fatto sta che andai a cercarlo alle Capannelle, dove lavorava, e gli dissi: «Per farti vedere che ho fiducia t'intesto il libretto». Andammo alla banca e, mentre mettevo la firma, quella bella sala coi marmi e i vetri colorati sembrava la chiesa il giorno del funerale. Poi uscimmo, c'era tanta gente per strada, ma io non vedevo nulla. Anche se ero in pace con la coscienza mi pareva di aver fatto lo stesso quelle cose e che Vezio avesse preso tutto di me e se lo fosse portato via. Ci sposammo. Non era un buon marito, stava sempre fuori di casa, anche la sera; ma il libretto non lo toccava. Lo teneva nel comò, mi diceva: «Vedi che dovevi aver fiducia?» e io andavo a guardarlo ogni mattina e pensavo che aveva ragione. Dopo due mesi, una mattina, andai a guardare e il libretto non c'era più. Pensai non è possibile, pensai l'ha fatto per scherzo. Frugai dappertutto, vuotai l'armadio, guardai nel materasso, sotto il comò. Non sapevo dove trovare Vezio, per il suo lavoro andava sempre in giro. Più le ore passavano e più mi convincevo che era proprio così: mi aveva voluto canzonare. Ma quando entrò aveva paura di tagliarmi, mentre affettavo il pane, tanto le mani mi tremavano. «Non fare più di questi scherzi», gli dissi: «per poco non mi prende una sincope. Tira fuori il libretto». Lui prima rise poi s'arrabbiò, disse che nel matrimonio quello che è tuo è mio e che aveva giocato alle corse dei cavalli. Giocato, pensavo, e sentivo tutti quei cavalli che mi venivano addosso. Non capivo più niente».

Aveva parlato a testa bassa, seguitando a cucire; davanti a lei, sul percalle, s'era allargata a poco a poco una chiazza scura. Volevo dirle che tutte, un giorno, avevamo in qualche modo consegnato ciò che era più importante per noi, come il libretto; e tutte, nel superlo perduto, ci eravamo sentite travolte dai cavalli. Tuttavia non osava parlare di queste cose a Serafina: era intimidita dalla sua forza. Lei si era rassegnata e io avevo pianto, avevo pensato di vendicarmi. Sospettai che il marito non fosse morto; che lei lo avesse abbandonato. Ma guardai il suo vestito nero e le dissi che, si morti, bisogna perdonare.

— Perdonare no — disse alzando per la prima volta lo sguardo: fiero, deciso, crudele. — Perdonare mai —. Poi chinò di nuovo la testa e mormorò: — Ho fatto tredici anni. Due me ne hanno condonati.

Alba de Céspedes

IL LIBRO CONTESO DA TUTTI GLI EDITORI

La ribellione del gen. De Gaulle in una drammatica autobiografia

Gallimard offriva più di 100 milioni di franchi per riservarsi l'esclusiva nella sola Francia - Il volume uscirà il 20 ottobre - Senza odio per i nemici; solo Weygand giudicato severamente - Gl'incontri con Pétain - Ostilità di Churchill e di Roosevelt e la minaccia di passare al fronte russo - Lacrime di gioia per la prima vittoria

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, settembre.

«Fra tutte le croci che il destino ha voluto farmi portare, quella di Lorena è stata certamente la più pesante». Questo sfogo di Winston Churchill contro il generale De Gaulle è del 1942, l'anno in cui gli intrighi, le ambizioni, i sospetti armavano, l'uno contro l'altro i capi della Resistenza francese in esilio: a Londra, a Washington, nelle colonie sparse in tutta l'Africa, dall'Algeria a Dakar, dal Congo al Madagascar, in Siria, dovunque infine ci fossero francesi, là la croce di Lorena, più che il simbolo della ribellione francese, appariva come il segno della discordia che immiserivano gli ideali di patria e di libertà.

La parte più viva

E' questa senz'altro la parte più viva e interessante delle memorie che Charles De Gaulle ha scritto nel suo sdegnoso ritiro campestre di Colombey-les-deux-églises e di cui 150 mila copie sono già pronte nei magazzini dell'editore Plon. Il lancio nelle librerie francesi è stato fissato per la mattina del 20 ottobre. E' solo il primo volume e comprende il periodo dal 1940 al 1942; tuttavia alcuni capitoli introduttivi ci danno ampi ragguagli sulla formazione di De Gaulle e sullo stato della Francia, politico e militare, negli anni che precedettero e prepararono la disfatta.

Acuta è l'attesa fra i francesi per l'uscita di questo libro. Perchè De Gaulle, nonostante il netto declino delle fortune del suo partito, è tuttora considerato dai cittadini come l'espressione più integra del carattere e delle virtù francesi: un orgoglio spinto fino all'arroganza, il senso dell'onore, il sentimento della passata grandezza che può e deve ritornare, un modo di parlare asciutto ma nello stesso tempo ricco di sapore paesano e di risonanze che si riallacciano direttamente alla tradizione dei migliori retori francesi. Nelle memorie, questo De Gaulle c'è tutto, interamente: egli dice che i suoi autori quotidiani sono Montaigne e Péguy, ma in una scrittura, come anche la sua oratoria, altri autori richiama alla memoria: più precisamente Bossuet per l'impeto e l'ampio scorrere, Tocqueville per l'ordine rigoroso dei concetti, e in più potete aggiungervi un pizzico del freddo furore polemico di un Maurras.

L'attesa non andrà delusa, se è vero che gli editori di Parigi si sono contesi il libro impegnando somme sempre immaginabili in Italia. A un certo punto Hachette propose a De Gaulle un anticipo di cento milioni di franchi per riservarsi l'esclusiva nella sola Francia: Gallimard subito dopo superò considerevolmente i cento milioni. L'aggiudicazione è rimasta invece a Plon, che ha consegnato a De Gaulle un modesto anticipo, 30 milioni. Ha convinto il generale con due argomenti: il primo, è quello della tradizione, e difatti Plon da oltre un secolo è riuscito a far entrare nella sua collezione storica le memorie più importanti e sensazionali: da Metternich a von Bulow e a Churchill, da Joffre e Foch a Poincaré e Clemenceau. L'altro argomento è che fu lo stesso Plon che nel 1934 pubblicò un libro profetico sulla futura guerra: vi erano descritte minutamente la rapidità dei movimenti e la brutalità, una grande importanza era attribuita alla meccanizzazione per terra e nel cielo, e appassionatamente si chiedeva che la Francia affidasse la sua difesa a carri blindati al massimo, formati da specialisti di mestiere, pronti a investire con estrema mobilità l'esercito nemico. Il titolo di quel libro appare vent'anni fa ora: «Verso un esercito di mestiere», e l'autore uno sconosciuto tenente colonnello, Charles De Gaulle.

Il primo volume delle «Mémoires de guerres», che ha per titolo «L'appel», si apre con una cinquantina di pagine che riassumono la vita dello scrittore da quando nacque, nel 1890, alla fine della prima guerra mondiale. Lo vediamo ragazzo di provincia in una Francia che si è risollevata dopo il disastro di Sedan e che rimugina le acri speranze di una revanche: poi seminarista, poi allievo nel collegio militare di Saint-Cyr, infine assegnato come sottotenente a Arras in un reggimento comandato dal colonnello Philippe Pétain. Dal momento dunque in cui De Gaulle entrò nella vita di uomo, il caso lo mise di fronte all'uomo che nel 1940 doveva condannarlo a morte e che lui più tardi, quando la ruota della fortuna invertì il suo corso, doveva fargli grazia della vita mandandolo a finire i suoi lunghi giorni in un triste carcere.

Decisivo colloquio

Ma qui, nelle memorie, le passioni appaiono spente: la pietà ha vinto il rancore, il maresciallo Pétain non è mai collocato su un piano di infamia: semmai, di incapacità e di debolezza. Nessun riguardo ha invece De Gaulle per Weygand, «questo generale che ha ottenuto vittorie solo quando le ha combattute nei corridoi dei ministeri». Ma dove la sua scrittura acquista una virulenza domenicana è quando descrive l'ambiente politico francese, prima e durante il fronte popolare. Vengono l'Anschluss, l'invasione della Cecoslovacchia, Monaco, ma i francesi continuano a guardare l'implacabile rullo compressore guidato da Hitler con un senso di indifferenza, si direbbe di rassegnazione: «La Francia ha ormai accettato la parte della vittima che aspetta il suo turno».

Arriva la guerra, e per i primi mesi è una «drôle de guerre». De Gaulle continua a tempestare ora rivolgendosi al governo ora all'opposizione per trasformare l'esercito, costruire una massa di urto raggruppando gli sparsi reggimenti corazzati e concentrando l'aviazione: ma nessuno vuol stare ad ascoltarlo, nei corridoi del Parlamento l'idea di un armistizio è quella che più conduce: «Si dice che sarà realizzata dal maresciallo Pétain che intanto è stato richiamato dall'ambasciata di Madrid».

Il 10 maggio 1940 i tedeschi sferrano l'offensiva, l'11 il colonnello De Gaulle prende il comando della quarta divisione corazzata e sferra un contrattacco su Montcornet e Abbeville, che sarà l'unica azione vittoriosa dell'esercito francese in tutta la campagna 1939-'40». Mentre Parigi si consegna ai tedeschi, De Gaulle è nominato generale di brigata e ha un drammatico colloquio col generalissimo Weygand nel castello di Montry. De Gaulle lo supplica di gettare gli ultimi 180 carri armati sulle colonne tedesche che avanzano a grande velocità, ma Weygand è glaciale, impenetrabile: «Egli sembra già profondamente rassegnato ad accettare la sconfitta».

Ignorato dagli alleati

Nel volgere di poche ore De Gaulle si reca due volte a Londra. E' Paul Reynaud che lo manda in un primo tempo a dire agli inglesi che la Francia continuerà la guerra nei territori d'oltremare, la seconda per proporre la fusione in un unico stato della Francia e della Gran Bretagna. Ma nel frattempo hanno preso il sopravvento i fautori dell'armistizio a qualsiasi costo. Ancora una volta la sorte doveva mettere di fronte l'uomo che voleva la resa e quello che la rifiutava. L'incontro fra De Gaulle e Pétain avvenne in un ristorante di Bordeaux, in un'atmosfera di catastrofe. Dopo aver mangiato qualche cosa, il generale stava per uscire quando fra la gente ci fu un movimento di curiosità, di attesa: entrava il maresciallo Pétain. Per un momento gli occhi del vegliardo s'incrociarono con quelli del suo subordinato di Arras, egli fu forse sul punto di parlargli, De Gaulle parlò lui stesso alla visiera e uscì. Il giorno dopo era a Londra, e riprendeva la lotta. «A quarantanove anni entravo nell'avventura come un uomo a cui la sorte ha lasciato aperta solo una porta».

Cominciano le prime delusioni. Il 14 luglio passa in rivista i primi e sparuti reparti dei combattenti adunati sotto il segno della Croce di Lorena. A fatica ottiene dal governo inglese di essere riconosciuto come il capo di un governo in esilio, libero e indipendente. «Tuttavia Churchill, grande artista di una grande Storia, in cuor suo non si è potuto mai decidere ad ammettere la nostra indipendenza». Cerca di costituire un comitato nazionale, ma deve presto rinunciarvi perchè «i francesi che avevano un certo nome e prestigio per la maggior parte avevano aderito al governo di Vichy».

Il tempo passa, i rapporti con gli inglesi peggiorano, ma ecco dall'Africa alzarsi le prime speranze: le colonie una dopo l'altra passano in maggioranza dalla parte di De Gaulle. E' possibile costituire le prime divisioni, e in Eritrea hanno un insinghiero battesimo del fuoco. La Francia libera comincia a diventare una realtà concreta, dopo essere stata solo una finzione. Naturalmente più diventa adulta questa Francia di ribelli, più De Gaulle alza la voce e più aumentano le possibilità di conflitti con l'Inghilterra. De Gaulle sa che il suo movimento è unito di minorità, ma gli inglesi si rifiutano di ammetterlo. La crisi raggiunge il punto di rottura a proposito della Siria. La guerra si era spostata verso il Medio Oriente, il generale Leclerc aveva aperto un fronte francese ai confini della Libia, conquistando Cufra. Nell'Eritrea altri reparti francesi, al comando del colonnello Monclar, combattevano gli italiani. Intanto il generale Catroux riusciva di guadagnare alla causa della Francia Libera il suo collega Dentz, investito da Vichy dei pieni poteri sulla Siria. Al rifiuto di Dentz di trattare, una guerra fratricida oppose i francesi di Vichy a quelli di De Gaulle. Infine Dentz si arrese, ma volle farlo agli inglesi: no seguì la convenzione di San Giovanni D'Acri, alla quale i rappresentanti della Francia Libera non furono invitati: Beirut e Damasco furono occupate da truppe britanniche. Di fronte alla «duplicità inglese» De Gaulle minacciò di denunciare l'alleanza e di continuare la lotta per proprio conto». Con un gran sospiro di scoraggiamento, Churchill gli promise che in avvenire episodi del genere non si sarebbero più verificati. Il che non si dimostrò vero.

Poi, al terzo inverno di guerra, cominciarono le difficoltà con gli americani, «i quali sentimentalmente e giuridicamente si sentivano divisi fra Pétain e De Gaulle». A un certo momento, messo fra l'incudine inglese e il martello americano, De Gaulle propose alla Russia di trasferire le sue divisioni sul territorio sovietico. E' facile prevedere quel che sarebbe avvenuto in Europa nel caso che De Gaulle si fosse messo sotto il patronato sovietico, ma questo per fortuna non avvenne. Almeno per il momento. Roosevelt e Churchill cambiarono i modi tenuti fino allora, e poichè le buone notizie, come le cattive, non arrivano mai sole, ecco esplodere a Londra la notizia della strepitosa vittoria conseguita da Koenig a Bir Hakeim. «Chiude la porta. Sono solo, il cuore mi batte in gola e sono singhiozzi di orgoglio, lacrime di gioia».

Ed ecco le ultime righe delle memorie di guerra di De Gaulle: «La Francia combattente è diventata una realtà: 60 mila uomini sotto le armi, comandanti di prim'ordine, possedimenti in piena ripresa, una resistenza interna che va crescendo, un governo obbedito, un'autorità conosciuta, se non riconosciuta, dal mondo intero».

Nicola Adelfi

LA FUORISERIE

— I miei tre figli, invece, sono stati promossi a luglio in tutte le materie. (disegno di NOVELLO)

La morte di Vitaliano Brancati

Assistito dai familiari è deceduto in una clinica a Torino dopo una grave operazione chirurgica - Il commosso cordoglio del mondo letterario e teatrale

A poche ore di distanza da un intervento chirurgico di estrema gravità è deceduto ieri mattina in una clinica torinese lo scrittore Vitaliano Brancati. Era giunto lunedì scorso a Torino da Roma, dove risiedeva. Lo accompagnavano la moglie — l'attrice di prosa Anna Proclemer — e la suocera, signora Emma Cattani. La sera stessa dell'arrivo, dopo essersi trattenuto con alcuni amici torinesi, era entrato in clinica perfettamente conscio della gravità dell'operazione che doveva affrontare.

La morte è avvenuta ieri mattina alle 11. La moglie, la suocera e il fratello Corrado, arrivato venerdì da Catania, erano in quel momento al capezzale dello scrittore, sorretti dalla speranza che il suo cuore, già duramente provato dal male, riuscisse a superare la crisi. Purtroppo ogni tentativo dei medici è stato inutile. Anna Proclemer non ha retto al dolore ed è svenuta, mentre la signora Cattani si accasciava in un pianto disperato. La salma di Vitaliano Brancati — che aveva solo 47 anni — sarà trasportata a Catania, dove si svolgeranno i funerali.

Alla consorte di Vitaliano Brancati, la signora Anna Proclemer e alla famiglia, «La Stampa» porge le più commosse condoglianze.

Poesia e satira della sua Sicilia

A uno a uno, in questi giorni di primi sentori autunnali, uomini eminenti nei più diversi campi, uomini ancor giovani e pieni di promesse, ci lasciano d'improvviso e quasi in punta di piedi, come foglie che si staccano in silenzio. Ed ecco che oggi la cronaca torinese ha il triste compito di registrare la subitanea dipartita di uno dei più validi, dei più ricchi d'ingegno, dei più promettenti e vivi tra gli scrittori nostri della giovane generazione: di Vitaliano Brancati, che qui a Torino da Roma era voluto venire a cercare guarigione da un suo recente male, rivelatosi purtroppo irrimediabile.

Vitaliano Brancati era appena quarantaseienne; nato a Pachino, in quel di Siracusa, nel 1907. Ma sin dall'infanzia Catania era diventata la sua città, quella città cui ha saputo dare respiro in evocazioni di una singolare intensità e vivezza di atmosfera nei suoi libri più noti. Ivi aveva studiato, ivi aveva impreso la carriera dell'insegnamento, dandosi al tempo stesso, ancora studente, allo scrivere. Di che ventiduenne aveva già pubblicato sei volumi, tra i quali un romanzo di grande mole, «L'amico del vincitore», seguito da un lavoro teatrale, «Piave», da lui più tardi ripudiati, come non rispondenti ai suoi nuovi convincimenti artistici e civili. Ne «I fascisti invecchiano» egli ha poi narrato per esteso le fasi di quella sua crisi, esempio della crisi di tutta una gioventù, dalla quale egli uscì scrittore di idee libere e avverso a qualsiasi tipo di dittatura.

Pertanto la sua produzione letteraria vera e propria si può far incominciare dal 1935, con una raccolta di racconti, «In cerca di un sì». Un romanzo, «Gli anni perduti», un libro di aforismi e moralità letterarie, «I Piaceri», seguirono, e infine il «Don Giovanni in Sicilia» che di un subito gli diede largo e meritato successo, e una vasta rinomanza: rimanendo forse a tutt'oggi il suo libro più noto e più letto, anche se altre opere si siano via via venute aggiungendo, che la fisionomia di autore che quel libro configurava, hanno arricchito non poco.

Quel che soprattutto colpiva in quel felice romanzo, era la vivacità, la intensità con cui certi caratteri tipici del temperamento siciliano venivano non solo rappresentati, ma goduti, sofferti quasi, con la forza di un tic, con una partecipazione intera di tutta la creatura, che conferiva alla persuasività, alla concretezza della figurazione. In questo libro, si rivelava l'umorismo di Brancati. Secondo una formula ben originale, essendo non tanto il risultato di una forzatura caricaturale, quanto di un possesso interamente goduto e assaporato, vissuto, dell'ambiente e del personaggio. Nel '44 egli scrisse «Gli anni perduti», ardita satira della megalomania mussoliniana, e nel 1946 il «Vecchio con gli stivali», che ottenne poi il Premio Vendemmia, e rimane a tutt'oggi forse il solo esempio di racconto satirico ispirato alle vicende del ventennio fascista. Da questo libro il Brancati stesso ricavava poi il soggetto del fortunatissimo film «Anni difficili», che suscitò tante discussioni, e che ha il merito di serbare del libro quel tanto di umana pietà per le debolezze di certi poveri diavoli capitati a vivere in un'epoca cialtrona e sopraffattrice.

Infine, vincitore del Premio Bagutta per il 1950, venne «Il bell'Antonio», altro romanzo di indole satirica, ma soffuso di toni umani oltremodo compiessi, nella sua evocazione di un tipo di bei giovani creduto da tutti un gran donglovanni e che invece finisce col rivelare un suo doloroso segreto, una fisica incapacità, provocando reazioni di una comicità grandiosa con il proprio ambiente, quello insito ai Brancati, di una Sicilia imbevuta dal mito della virilità sino alla ossessione, alla mania. E tanta è la felicità con cui tali reazioni sono da lui studiate e rese, che un critico certo non facilone, il Cecchi, ebbe a cercare per analogia il nome di Aristofane.

Piccolo, bruno, vivo come un grano di pepe, Brancati siciliano lo era sino all'osso, e la sicilianità di cui si fece descrittore e implicitamente critico egli la portava profonda dentro di sè, ma dominata e scrutata dall'intelletto. E la sua frequentazione, oltre che un uomo generoso e aperto, vi rivelava appunto un intelletto vivo e informato, acuto originalmente secondo la propria natura mediterranea, ma al tempo stesso preparatissimo, consapevole dei problemi del tempo, e in ogni senso maturo: e vi faceva comprendere quanta serietà di pensiero e di studio sottendesse quelle sue narrazioni, sotto alla loro divertente superficie comica e umoristica.

Di queste sue qualità di intelletto diedero prova d'altronde certe pagine di «Diario» che egli venne recentemente pubblicando su qualche quotidiano, a commento di fatti contemporanei, o comunque spiritualmente attuali: in chiave seria, e non più umoristica. E segnatamente, uno scritto dedicato alla memoria del suo conterraneo G. A. Borgese rivelava insieme a una singolare larghezza ed equilibrio di giudizio, qualità di critico d'alta razza.

Il pensiero di quanto ancora Brancati avrebbe potuto darci, acuisce ancora il senso di sgomento per tanto subitanea e prematura perdita, e la pena di non mai più vedere quel suo arguto sorriso.

Alberto Rossi

Mitri e Fulvia Franco separati legalmente

Roma, 25 settembre.

Il pugile Tiberio Mitri e sua moglie Fulvia Franco hanno concluso oggi la loro vertenza matrimoniale, sanzionando davanti alla prima Sezione del Tribunale civile la separazione legale.

Il campione dei pesi medi e l'ex-Miss Italia appaiono di buon umore e tranquilli; hanno atteso insieme nell'anticamera del giudice, chiacchierando, scrollando e scambiandosi impressioni sul caso Montesi.

Mitri e Fulvia Franco hanno confermato la loro intenzione di separarsi; poi sono usciti insieme dall'ufficio del magistrato e, giunti sulla strada, si sono salutati prendendo poi due direzioni diverse.

Acquistate solo
WARM MORNING
le sole Stufe a fuoco continuo

a gas a carbone

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.
PIAZZA CASTELLO 4 - MILANO - TELEFONI 874.587 - 876.849

VI RECATE IN Sud Africa?
ANDATEVI IN VOLO CON I SERVIZI 'SPRINGBOK'
Roma-Johannesburg
SERVIZI STANDARD
★
SERVIZI TURISTICI a tariffa ridotta
Servizi regolari con apparecchi quadrimotori «Constellation» pressurizzati.
SOUTH AFRICAN AIRWAYS
IN COLLABORAZIONE CON LA B.O.A.C.
Consultate la Vostra Agenzia di Viaggi, o
BRITISH EUROPEAN AIRWAYS
Via Nazionale 6b (Hotel Quirinale) ROMA - Tel. 489.111 - Telegrammi: Beaflee
Via S. Radegonda 11 MILANO Tel. 87 78 41 - Telegrammi: Beaflee

CRONACHE DELLO SPORT

Parola guida oggi la Lazio contro la Juventus allo Stadio

Il Torino gioca a Bergamo contro l'Atalanta - Forse Novelli nello schieramento d'attacco granata

Per la partita d'esordio della Juventus a Torino sarà oggi di scena allo Stadio Comunale la Lazio, e l'incontro oltre a racchiudere un notevole interesse tecnico è anche di assai difficile pronostico. Non è questo un momento ideale per la squadra bianconera. La sua formazione, come è noto, è stata ritoccata non solo superficialmente e ancora non è dato di affermare che tali ritocchi siano da considerare in tutto riusciti.

Dal punto di vista tecnico è da rilevare che ancor prima dell'inizio del torneo molti consideravano la Juventus di quest'anno come una squadra in sperimentazione tecnico, quasi che i suoi dirigenti si fossero proposti di ringiovanire il complesso in vista dei campionati futuri. Il risultato di Genova contro la Sampdoria (6 a 4) confermava questa impressione. E' venuto poi il pareggio di Firenze ed infine si è registrata la vittoria di Busto nella prima gara del torneo; il prestigio dell'undici affidato alle cure di Olivieri e di mister Raynor risaliva di colpo.

L'impressione negativa della vigilia veniva dunque cancellata come per incanto. Ma è bene ricordare che i bianconeri non hanno ancora dato questo loro una dimostrazione del loro reale valore. A Firenze come a Busto abbiamo trovato nella formazione juventina una saldezza morale e una volontà encomiabile, ma la squadra nel senso classico della parola non si è vista. E' vero che in quelle due circostanze l'undici torinese si è presentato in campo in schieramento forzatamente ridotto; mancavano Manente per squalifica, e Boniperti e Brunée per infortunio. Tre uomini importanti nel sistema di gioco, tre pedine difficilmente sostituibili. Allora si è detto: rimandiamo il giudizio, la vera Juventus dobbiamo ancora vederla.

Oggi è l'occasione propizia: Manente ha scontato la punizione disciplinare, mentre Boniperti e Brunée sono guariti. La squadra potrà esordire così di fronte al suo pubblico forte di tutti i titolari. E si potrebbe aggiungere che il banco di prova è anche severo.

La Lazio è sempre stato un avversario difficile per i bianconeri. Ricordiamo solo l'episodio dello scorso anno, quando i romani che stazionavano in fondo alla classifica riuscirono a chiudere in parità il confronto con i juventini, al termine di una gara tirata fino all'ultimo, e dopo che i torinesi avevano con Boniperti sbagliato anche un calcio di rigore. Allora gli azzurri adottarono il «catenaccio», che diede i suoi frutti. «Perchè — deve essersi detto Allasio — non ritentare la prova?».

La formazione lasciale non lascia dubbi sulle intenzioni del tecnico degli ospiti: Parola mezz'ala di ruolo vuol dire sistema. In difesa stretta, con Giovannini terzino libero e lo stesso Parola centromediano. Si comincerà così. Dipenderà da Muccinelli, Boniperti e compagni far mutar parere ad Allasio...

I motivi d'interesse della gara possono essere ricercati nello stesso schieramento degli azzurri che conteranno senz'altro sulle prestazioni dei due ex-juventini J. Hansen e il già ricordato Parola. Si afferma che il danese sia in ottima forma mentre sul rendimento di un Parola ormai libero a centro campo non dovrebbero sussistere dubbi. Questo sfondo polemico del confronto potrebbe avere un valore psicologico, che sarebbe errore sottovalutare. J. Hansen è un attaccante che sa fare dal goals, e nessuno più di lui sarebbe lieto di confermare proprio oggi che la fama non è usurpata.

La gara avrà inizio alle 16, e sarà preceduta dalla partita Juventus riserve-RIV.

Le formazioni annunciate:

Juventus: Viola; Corradi, Manente; Montico, Ferrario, Turchi; Muccinelli, Boniperti, Mannucci, Bronée, Praest.

Lazio: Da Fasio; Antonazzi, Santimenti V; Fuin, Giovannini, Essei; Burini, Parola, Bredesen, Hansen, Fontanesi.

Arrivati a Bergamo i giocatori granata

Bergamo, 25 settembre.

Sono giunti a Bergamo provenienti da Torino, alle ore 15 circa, i giocatori granata. Facevano parte della comitiva gli undici giocatori della partita di domenica scorsa con il Bologna, più Novelli, il dott. Rossi, circa la formazione che sarà opposta all'Atalanta domani, ha lasciato intendere di essere incerto sull'utilizzazione di Novelli.

Da parte atalantina si conferma la formazione già annunciata che è la seguente: Boccardi; Cattozzo, Corain; Angeleri, Zanier, Villa; Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Longoni.

Lorenzetti a Codogno cade e si ferisce

Il corridore ricoverato in ospedale con prognosi riservata

Codogno, 26 settembre.

Un grave incidente di allenamento ha turbato le prove ufficiali del Circuito motociclistico di Codogno, che chiuderà domani il moto-campionato delle classi 125, 250 e 500 cc. Lorenzetti, infatti, è uscito di strada mentre guidava la Guzzi di un quarto di litro a forte velocità. Ferito al viso e contuso in varie parti del corpo, il campione italiano è stato ricoverato all'ospedale di Codogno in preda a forte choc. I medici si sono riservata la prognosi.

Ecco i migliori tempi della giornata: Classe 125 cc: Ubbiali, su MV, 1'50"6, alla media di km. 125,616 orari; Provini, su Mondial, 1'50"8; Ferri (Mondial), 1'51"8; Sala, su MV, 1'51"8; Copeta, su MV, 1'52". Classe 250 cc.: Montanari, su Guzzi, 1'47"8, alla media di km. 128,570 orari; Agostini, su Guzzi, 1'48"6; Franciaci, su Guzzi, 1'49"8; Lorenzetti, su Guzzi, 1'50"; Mandolini, su Guzzi 1'51". Classe 500 cc.: Masetti, su Gilera 4 cilindri, 1'37"6, alla media di km. 142,007 orari; Valdinoci, su Gilera 4 cilindri, 1'38"2; Liberati, su Gilera 4 cilindri, 1'38"4; Bandiroia, su MV, 1'39"2.

La domenica calcistica (con inizio alle ore 16)

SERIE A: Atalanta (1)-Torino (0); Bologna (2)-Catania (0); Fiorentina (2)-Novara (0); Inter (2)-Spal (0); Juventus (2)-Lazio (0); Napoli (1)-Udinese (0); Roma (2)-Genoa (1); Sampdoria (2)-Milan (2); Triestina (0)-Pro Patria (0).

SERIE B: Brescia (0)-Parma (1); Cagliari (0)-Alessandria (2); Legnano (0)-Verona (2); Marzotto (2)-Salernitana (2); Messina (2)-Monza (1); Modena (2)-Ars. Taranto (0); Padova (1)-Pavia (2); Palermo (0)-Lanerossi (0); Treviso (0)-Como (1).

SERIE C: Bari (1)-Empoli (1); Catanzaro (2)-Sanremese (2); Cremonese (1)-Venezia (1); Lecco (1)-Fanfulla (1); Leco (0)-Carrarese (1); Livorno (3)-Piombino (2); Piacenza (0)-Carbosarda (1); Sambenedettese (1)-Prato (1); Siracusa (0)-Bolzano (0).

I fratelli D'Inzeo dominano nel concorso ippico di Pinerolo

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 25 settembre.

Seconda giornata del concorso ippico internazionale di Pinerolo, per il gran premio «Città di Pinerolo».

Tribune gremite, curiosi alle siepi o muri di cinta, a finestre e balconi che dànno sul campo, anche da lontano: televisione, cinematografo, radio, abbondanza di giornalisti e fotografi ma tempo non benigno. Proprio all'apertura, cominciano le prime goccioline di pioggia, che successivamente diventerà magari pioggia diretta appesantendo il terreno. Non se l'aspettava Hulla con Winkler (Germania), la quale, procedendo con il suo meccanismo a giuochi di molla precalcolato, non butta giù nessun ostacolo ma non è a posto con il tempo e si rovina con un quarto di penalità. Nella prima prova di questa gara, le penalità fanno premio sul tempo: soltanto nella seconda prova, a pari penalità, vale il tempo. Anche Orient, sempre con Winkler, non è preparato alla sorpresa del terreno, e un quarto di penalità anche per lui. La situazione è spiegata in tempo ad Alpenjäger, anch'esso con Winkler, e a Sturmwind con la signorina Feligibel, e per merito di entrambi la Germania entrerà in finale.

Sfortunata la Francia. Due volte D'Oriola fa cadere una barriera sfiorata appena.

Il primo «zero» ostacoli è quello di Piero d'Inzeo a Somalo. Andava benissimo Nadir con il cap. Moroni ma distrattamente ha dimenticato un ostacolo; per un nonnulla non la spunta la signora Perrone su Voltigeur; Graclaux con il signor Baratti (Svizzera) sente più la voce della caserma che una quella della gloria e tendendo sempre a minima perde gran tempo; il ten. colonnello Montesoro, che corre con l'avambraccio sinistro ingessato per frattura, vince gli ostacoli fa con Stranlaro, ma riesce con Uruguay; applausi scroscianti salutano la corsa pazzesca di Aristo con Buhofer junior, calorosi auguri che la pazzia non inciampi, par che così sia e, invece, verso la fine la pazzia ha la peggio. «Che peccato!» si sente dire tutt'intorno.

La prova si chiude con sei cavalli alla pari a cioè: Somalo (cap. Piero d'Inzeo), Merano (ten. Raimondo d'Inzeo), Uruguay (ten. col. Montesoro), Molosso (cap. Moroni), Va Vite (cap. William de Rham, Svizzera), Pagoro (capitano Piero d'Inzeo), Sturmwind (signorina Feligibel), Brando (magg. Cartasegna).

Una caduta piuttosto brutta è toccata alla signorina N. Serventi su Montebello II, che però ha ripreso la corsa e la avrebbe anche portata felicemente a termine, se il cavallo non avesse avuto una giornata di nervi particolarmente difficili. Etoile de Valna che doveva correre con donna Piaggio Antonelli, niente affatto soddisfatta di essere stata sostituita da Piero d'Inzeo (malgrado tanto onore) lo rovescia tra le due siepi del sentiero rustico e si ritira.

Alla seconda prova, con sei ostacoli rialzati, la maggioranza punterebbe su Alpenjäger, apparentemente il migliore o, per lo meno, il più sicuro di sè ma farebbe malissimo, esso arriverà appena ottavo. Primo è Somalo con il cap. Piero d'Inzeo, penalità zero, in 1'33"3/10, veloce, preciso, elegante specialmente nei tagli di curva; a soli 3/10 di secondo si piazza Merano con il ten. Raimondo d'Inzeo; Seguono: 3. Sturmwind con l'amazzone Feligieber, penalità zero in 1'43"4/10; 4. Pagoro con il cap. Piero d'Inzeo, pen. 4 in 1' 30" 8/10, quindi velocità superiore ad ogni altro; del cavallo, aveva una gioria da tutelare come campione del mondo, dev'essere rimasto assai male; 5. Va Vite con il cap. William de Rham, pen. 4 in 1'30"3/10.

m. s.

Gli ostacoli non sono graditi a «Etoile de Valna» che ha disarcionato il suo cavaliere

El Krim è favorito nella corsa di Merano

Numerosissimo il campo dei partenti del Gran Premio di Merano, «steeple-chase» di lire 15.900.000, m. 6000, abbinato alla nota lotteria, che si corre oggi a Merano all'ippodromo di Maia Montiouvier (75 ½ Dellarguteì) del marchese di Trinqueville; El Krim (73 ½ Peraldi) di Welswoiller; Fartatch (69 Maire) e Belle de Nuit (65 Rossio) di Gugenheim; Alfaren (68 Unterholzner) del Barone de Blonay; Le Carracha (66 Mauteitn) di Wood; Altmeister (½ s) (67 ½ V. d. Lancken) di Boschs; Katmandu (67 ½ Winzer) di Gual Uetti; Fogliano (68 Murray) di Da Zara; Zulan (65 Bellini) di Scuderia Mantova; Lokifepascht (65 Carnaggio) di Tagliabue; Le Grognard (60 Coccia Nello) di Scuderia Bleu; Lanittia (68 ½ Passarini) della Stalla la Giuggiola; Opafor (66 E. Coccia) di Vittadini.

Salvo le defezioni dell'ultimissima ora, 19 cavalli dei quali 18 appartenenti a scuderie estere e 8 a proprietari italiani, dei quali 3 importati: una gran corsa dunque per cavalli scelti che ai disputa in Italia.

In una corsa come quella di oggi che si svolge su una pista che non è proprio la più indicata per un così elevato numero di concorrenti, con un percorso accidentato e difficile, qualsiasi sorpresa è possibile.

Nel campo dei partenti spiccano in primo piano El Krim che ha vinto la prova nel 1952 a Montiouvich il vincitore della scorsa annata, due cavalli che anche quest'anno in una corsa regolare hanno grandi probabilità di vittoria. Le scuderie francesi sono ancora presenti con Fortatch e Belle Nuit, dai quali il primo è migliore. Tre cavalli sono venuti dall'Irlanda: la View, Colin Bell e Lucky Dome.

I tedeschi sono presenti con Fol Ami ed Altmeister, gli svizzeri con Alfaren, Katmandu, un poco fortunato frequentatore delle nostre piste, e con l'importato Le Carache, di cui si dice un mondo di bene e che potrebbe forse correre per una scuderia italiana.

Fra i sei del gruppo italiano dei tre importati Lokifepascht è senza dubbio migliore di Le Grognard e di Opafor. Dei tre italiani Fogliano che è stato molto rispettato ha dimostrato di avere molto fiuto e Lanittia e Zulan hanno al loro attivo buone prove sui nostri campi.

Il campionato di IV Serie

Cenisia e Casale chiudono alla pari: 1-1

Poco fortunato l'esordio del Cenisia nel campionato di 4a serie, ieri sul proprio campo contro il Casale. Il maltempo ha limitato l'affluenza del pubblico sugli spalti del piccolo stadio di via Frejus, impedendo per ora di constatare l'efficacia dell'esperimento del «sabato calcistico». I nerostellati casalesi dal canto loro, dopo aver segnato di sorpresa proprio in apertura di gioco con il centravanti Romani, non hanno avuto molta difficoltà ad imbrigliare il disordinato gioco dell'acerbo Cenisia, lasciandosi raggiungere soltanto al 20' della ripresa con un goal dell'interno sinistro torinese Ferraro. Sullo slancio del pareggio raggiunto i padroni di casa hanno inscenato una vigorosa offensiva, sbagliando però le occasioni più facili e correndo inoltre un serio pericolo per una girata al volo del centrattacco casalese, sventata in angolo con una grande parata del portiere Battara.

L'essersi trovati in svantaggio dopo appena settanta secondi di gioco ha indubbiamente contribuito ad accrescere l'orgasmo nelle file del Cenisia, già sufficientemente emozionato per l'esordio nella categoria superiore di fronte al proprio pubblico. Il giudizio negativo che ora si deve esprimere sul valore della squadra di Bertolini potrebbe quindi mitigarsi in seguito, quando la squadra avrà vinto si sarà meglio assuefatta al clima della 4a serie.

Di fronte ad un complesso tanto disorientato, il Casale ha potuto mascherare agevolmente i suoi problemi d'inquadratura. La squadra nerostellata mancava ieri del n. 4 Piccinini e dei centravanti Pansa, deferiti alla Lega per mancata accettazione del reingaggio federale. I giovanissimi che li hanno sostituiti hanno superato la prova, ma il migliore in campo è stato il più maturo, l'intramontabile Gambino, schierato nel ruolo di ala destra.

Alla gara ha assistito la Juventus al completo guidata da Olivieri e mister Raynor. Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni:

CENISIA: Battara; Gamberotto, Gandiglio; Vaira, Balzardi, Berruto; Airaldi, Segato, Gollesel, Ferrero, Orlo.

CASALE: Carpanelli; Canessa, Coppo; Fontana, Sala, Rey; Gambino, Bay, Romani, Rozati, Musso. Arbitro: Franzolin di Milano.

Sul circuito di Antrea

Il motociclista Amm si frattura una clavicola

Antrea, 25 settembre.

La prima riunione motociclistica di Antrea ha registrato un completo successo dell'industria italiana: le Guzzi si sono affermate nelle categorie 175 e 250, mentre la Gilera ha vinto tra le 500. Le due prime categorie hanno visto entrambe il trionfo dell'inglese Cann, mentre la categoria 500 è stata dominata dal campione del mondo Duke, che ha girato alla media di km. 130,147.

Nella gara riservata alle 250, al 6 imposto le scorsoye McIntyre, che pilotava una AJS; questa competizione è stata purtroppo teatro di un grave incidente toccato a Ray Amm: il motociclista, mentre abbordava una curva ad altissima velocità è uscito di pista e si è fratturata una clavicola. Un altro incidente di minore entità è toccato all'inglese Farrant, che si è prodotto la lussazione di una caviglia.

I corridori puniti convocati dall'U.V.I.

Non concessa l'amnistia - Nuovi provvedimenti in vista per Fornara

Roma, 25 settembre.

Il Consiglio direttivo dell'Unione velocipedistica italiana è riunito da oggi pomeriggio al Foro Italico sotto la presidenza del comm. Rodoni.

Il C. D., accogliendo le proposte della commissione di studio per i problemi del professionismo, ha dato mandato alla stessa di predisporre la regolamentazione e il funzionamento di una commissione per il professionismo.

Venendo in discussione l'argomento più atteso, il C. D., esaminati i ricorsi della «Gazzetta dello Sport», dell'avv. Giuseppe Ambrosini, degli ufficiali di gara Sarri e Fava, di Costante Girardengo e dei corridori Monti, ha dato mandato alla Giunta di urgenza di invitare i ricorrenti al fine di ascoltare le loro controdeduzioni circa i provvedimenti adottati dalla C.A.D. La Giunta di urgenza, all'esame della quale sono demandati gli altri eventuali ricorsi che dovessero pervenire entro i termini prescritti dal regolamento organico, ha facoltà di decidere in via definitiva.

Si è appreso inoltre che il corridore Fornara è stato di nuovo deferito alla C.A.D. per aver corso a Parigi in occasione del G. P. delle Nazioni, sebbene squalificato.

Premio Chiusura di trotto sulla pista di Mirafiori

Oggi alle 15 si svolgerà a Mirafiori l'ultima riunione di trotto della stagione estiva. Prova di centro sarà il Premio Chiusura con un buon numero di partenti tra i quali spiccano (sccd. Brighetto), Lot (scud. Casoli) e Turbine (sc. Minuti) e che nell'ordine dovrebbero godere i favori del pronostico.

Per le altre prove della giornata indichiamo: Premio Adriatico: Marinol, Fattiva; Premio Liguria: 1a div. Mister Polo, Rolando; 2a div. Dario, Chynzia; Premio Chiusura: Alidora, Lot; Premio Mediterraneo: Marchese di Bruno, Tarso; Premio Egeo: Montepolo, Fachiro; Premio Tirreno: Morfina, Carnicia; Pr. Ionio: Amami, Cesanne.

NOTE DI AGRICOLTURA

Insegnamenti granari

L'annata granaria testè decorsa è stata per gli agricoltori di particolare insegnamento per due motivi essenziali:

— primo, perchè è stato dimostrato che gli accorgimenti tecnici non sono ancora in grado di eliminare i fattori avversi alla coltivazione;

— secondo, perchè la varietà di grano San Pastore si è dimostrata nettamente superiore alle altre in quasi tutti gli ambienti.

Mentre nell'anno 1953 si è conseguita la produzione «record», pari, secondo statistiche, a 80 milioni di quintali, nell'anno 1954 sono stati invece ottenuti poco più di 70 milioni di quintali.

Le cause che hanno determinato le basse produzioni del 1954 debbono essere ricercate nelle avversità atmosferiche (pioggie persistenti all'epoca della semina, eccezionali nevicate, rapido disgelo, umidità stagnante, ecc.). Quest'anno il tempo pare si mantenga al bello, quindi è necessario provvedere alla buona preparazione del terreno con arature profonde e concimazioni abbondanti a base di fertilizzanti fosfatici ed azotati all'epoca della semina e altrazioni nel corso della vegetazione, da novembre a fine marzo.

Nelle zone con terreni argillosi e pesanti occorre rivolgere una particolare attenzione alla preparazione del terreno ed agli scoli, poichè gravi danni possono derivare in caso di persistenti piogge autunnali e primaverili.

In seguito alle difficoltà avute quest'anno nella raccolta del frumento si dovrà fare molta attenzione alla germinabilità della seme. I semi di molte partite, pur con germinazione in misura legale, cioè l'85%, hanno poca energia germinativa, cioè non emettono presto il germoglio, e questo non cresce con rapidità ed in brevi tempo. Gli agricoltori debbono quindi fare gli acquisti da Enti o persone di fiducia, garantiti del luogo di provenienza del seme e, soprattutto, provare la germinabilità della partita ponendo 100 semi negli appositi germinatoi oppure in un comune piatto e sopra della ovatta mantenuta costantemente umida.

Il frumento che quest'anno ha fornito i migliori risultati è stato il San Pastore famiglia 14, dimostratosi superiore alle altre varietà, in quasi tutti i terreni e località. Buoni risultati si ebbero anche dal Funo, dal Mara e dal Jacometti 49 ed altri. Nelle zone di media ed alta collina dell'Italia centrale e meridionale sono ancora coltivate le varietà Roma, Autonomia, Tevere, Ancona e Virgilio. Nelle montagne dell'Appennino va sempre più estendendosi la coltivazione dell'Est Mentil. Tra i grani duri tipici del meridione sono impiegati il Cappelli, il Garigliano ed il Russello.

Come novità già sperimentate nei campi di prova e di orientamento e quest'anno coltivate da nuclei di esperti agricoltori sono il Giuliari (sul tipo del San Pastore) basso e adatto a terreni fertili; il Generoso di taglia media ed adatto ai terreni argillosi, il Campodoro (simile al Mara) adatto ai terreni fertili e freddi. Nei campi sperimentali e nelle colture di orientamento del Piemonte si sono distinti due grani del prof. Jacometti: Franchetta e Bernina.

La varietà di grano è di notevole importanza per il risultato della coltura.

Oltre 80 varietà diverse di grano sono poste in commercio e purtroppo molte volte non rispondenti ai requisiti richiesti creando così confusione e disorientamento negli agricoltori. I prezzi dei grani da seme variano dalle 9600 alle 9700 lire il quintale.

* *

Mercoledì prossimo, a Torino, sarà inaugurata la sfarta al pubblico la Mostra della meccanica al Salone della tecnica (Palazzo Esposizioni al Valentino). Come per gli anni scorsi saranno esposti tutti i tipi di trattori e le molte macchine necessarie all'esercizio dell'agricoltura e delle industrie agrarie.

Anche quest'anno vi saranno novità di particolare interesse per gli agricoltori. La meccanizzazione delle stalle è una urgente necessità; gli agricoltori lo sanno e siamo appunto attuando il piano di meccanizzazione di tutti i servizi.

Con la visita alla Mostra della meccanica agraria di Torino ed alle prove dimostrative al campo di Mirafiori nei giorni 2-3-4 ottobre, gli agricoltori potranno rendersi personalmente conto delle caratteristiche delle macchine e della loro razionale utilizzazione.

Carlo Rava

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Belluno	4,6	17,7	Pescara	6,8	24,5
Trento	7	19,6	L'Aquila	6,5	19
Torino	9,4	17,2	Roma	11,4	23,8
Milano	8,6	16,6	Napoli	10,7	24,1
Venezia	11,5	22,1	Campob.	9,7	18,9
Trieste	10,7	21,4	Bari	11,2	22
Genova	15	20,8	Potenza	5	19,8
Bologna	11,2	23,2	Reggio C.	15	23,7
Pisa	8,2	23,8	Palermo	16,5	24,6
Firenze	6	23,6	Messina	17,7	24
Perugia	10,1	20	Catania	14,7	26,3
Ancona	13,5	23,8	Sassari	14,8	25,4

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: HONDO, di J. Farrow. — Tratto da un racconto di Louis L'Amour, il western a colori «Hondo», pur non innovando niente della formula del western, la risolve con diligenza e vigore, temperando il crudo della materia con qualche accorta notazione psicologica e un ripostiglio, poetico senso del paesaggio.

Nel 1874, in California, durante la guerriglia fra soldati statunitensi e indiani Apaches, il portaordini Hondo Lane, ripara ferito in una fattoria solitaria, dove vive, col figlioletto Johnny, la giovane Angie, cui il cattivo marito ha da qualche tempo abbandonato. Un tenero senso di compassione spinge Hondo a interessarsi dei suoi casi e a non volerli capaci, così indifesi, ai eventuali attacchi degli Apaches. Ma la forte Angie, confidando negli indiani, rifiuta di lasciare la fattoria; sebbene, partito Hondo, quelli aspraggiungano con le peggiori intenzioni, e madre e figlio corrano pericolo di essere scotennati. Un gesto di Johnny, in difesa della mamma, commuove però il capo Vittorio e tal segno, ch'egli stringe col fanciullo un patto di fratellanza, con ampie assicurazioni che né lui né la madre non saranno mai più molestati dagli Apaches; anzi egli invita Angie a scegliersi uno sposo fra i suoi uomini; al che la savia donna risponde con parole generali, non avendo nessuna intenzione di aggiungere al primo un secondo marito.

La morte del buon capo Vittorio, a cui succede il feroce Silva, il ritorno di Hondo alla fattoria, la sua cattura da parte degli Apaches, la ricomparsa del vile marito di Angie, e altri concatenati accidenti, danno alimento alla vicenda, che fra torture, duelli all'arma bianca, sparatorie e battaglie, si conclude con piena felicità di Hondo, che pur avendo ucciso (ma per legittima difesa) il marito di Angie, sposa questa, e si ritrova padrone della fattoria e padre d'un simpatico ragazzo.

Se John Wayne, nella parte del cow-boy, è in tutto degno della sua fama, la donna, Geraldine Page, nuova o quasi allo schermo, palesa notevoli doti di interprete, tanto più notevoli che non vi si mescola la bellezza. Il piccolo Lee Asher, Ward Bond e molti altri, completano il «cast».

l. p.

All'Astor: IL GRANDE CALDO, di F. Lang. — Firmato da un regista illustre, «Il grande caldo» («The Big Heat») non si discosta tuttavia dagli schemi consueti del film poliziesco, nei quali, del resto, Fritz Lang sembra da anni trovarsi a suo agio. Tratto da un romanzo di William P. Mc Givern, il film narra le peripezie di un sergente di polizia alle prese con una banda di malviventi che, con la connivenza degli stessi superiori del nostro eroe, fa il bello e il cattivo tempo in una città americana. Il suicidio di un collega, compromesso con la «gang», mette il coraggioso sergente sulle piste della losca organizzazione: mai gliene incoglie poichè una bomba a lui destinata gli uccide la moglie. Il desiderio di vendicarsi rende accanito il poliziotto che, sebbene radiato dai ruoli, si butta in una lotta mortale contro i banditi aiutato, in un secondo tempo, dall'amica di uno di essi. La donna pagherà con la vita il generoso gesto ma il suo sacrificio porterà a smascherare i banditi e i loro altolocati complici.

Sorretto da un abile montiere che sa riscattare le ingenuità della sceneggiatura e volarne il gioco troppo scoperto, il film non dispiacerà agli appassionati del genere, ai quali segnaliamo una nuova arma da aggiungere alle pistole: il caffè bollente lanciato sul viso. Una punta di sadismo questa che, forse non estranea alla natura del regista tedesco e suggerita agli sceneggiatori dalla voga imperante dei «gialli» di Spillane, viene comunque ad accentuare, quasi non bastasse, i toni già violenti del film. Fra gli interpreti a un Glenn Ford (il sergente) un po' spento, si fa preferire Gloria Grahame in una riuscita, anche se non nuova, caratterizzazione dell'amica del bandito.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-113*

Alfieri: 21 «Barbiere di Siviglia».

Metropolitana: 16,30 e 22 Marion. Gianduja «Turia ch'a bougia».

Salone de «La Stampa»: Mostra manifesti pubblicitari giapponesi dalle ore 10 alle 12, dalle 15,30 alle 19,30 e dalle 21 alle 23. Ingresso libero.

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 43-822): 16,30 tè; 21-1 Complesso «A», cantano L. D'Alba, Nicola.

Alle Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danza, Orch. Lanfranco. **Castellino Danze:** 16,30-22 tratten. **Chalet,** Valentino: 16-21 danze. **Eden Danze:** 16,30 a 21 Coraglioli. **Fassio,** Café chantant, Medici 112. **Gardea:** 16 e 21 Orch. Samsone. **Gaudia Danze:** ore 16 e 21. **Gay Danze Estivo:** Orch. Angelini. **Gran Mago,** Cavoretto: 21 danza sione e terrazzo Orch. Travaglio. **Hollywood Danze** ore 16 e 21 Orch. Gianni, c. Pina Aurora, Castanzo. **La Rotonda:** 16 e 21 Jazz Boys. **La Serenella:** 16: ore 250 dame 200 cons. compr.; 21 eleg. serata. **Lutrario:** 15 e 21 Orch. Fenati. **Monlecappuccini:** ore 16-19; 21-24. **Pagoda:** 16 danze; 21 serata in onore del Maestro Nini Rosso. **Risaldi,** Scuola ballo, v. Volta 8. **Smeraldo Club,** Goito 3, t. 682-470: 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi-Parello D. Carina **Trocadero:** 16,30 e 21 Succ. Zardi.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Ultimo di trotto.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame, J. Brando. **Corso:** «La grande speranza» a colori, L. Maxwell, R. Baldini. **Doria:** «Viaggio in Italia» Ingrid Bergman e George Sanders. **Lux:** «Il maestro di Don Giovanni» E. Flynn, G. Lollobrigida. **Maffei:** «Tre soldi nella fontana» in CinemaScope a colori, Clifton Webb, Jean Peters, D. Mc Guire. **Metro-Cristallo:** Festival Mondiale M.G.M. Oggi: R. Taylor, B. Granger, A. Blyth «Fratelli nemici» panorama» tecnic. Spettac. contin. dalle 10,30 spettac. supplem. dopo ore 24 **Reposi:** «Principe coraggioso» J. Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Paget, technic. CinemaScope. **Vittoria:** «Hondo» colori, John Wayne, Geraldine Page.

Ariston: «Via col vento» 3 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 12,30, 16,30, 20,30, Platea 350. Ultimi giorni.

Augustus: «Rob Roy bandito di Scozia» tech. Todd, Johns, 250. **Nazionale:** «Deportati del Botany Bay» techn. A. Ladd, J. Mason. **Torino:** «Giubbe rosse del Saskachewan» tech. Alan Ladd. Ap. 14.

Adriana (v. Sacchi 65): «Vacanze del sig. Hulot» di Jacques Tati. **Alessandra:** «Amore provinciale» techn. Jane Powell, F. Granger. **Alpi:** «Napoli piange e ride» L. Tajoli, J. De Palma, V. Musolino. **Capitol:** «Amore provinciale» in techn. Jane Powell, F. Granger. **Faro:** «Amore provinciale» techn. Jane Powell, Farley Granger. **Gianduja:** «Henriette» Michel Auclair, Dany Robin, H. Neff. **Hollywood:** «Deportati del Botany Bay» techn. A. Ladd, Mason. **Ideal:** «Desiderio di donna» H. Stanwyck, Gr. Varlelà 16-18-21,16. **La Perla:** «Nebbia sulla Manica» techn. Esther Williams, F. Lamas. **Massimo:** «Il pagliaccio» con Red Skelton e Jane Greer. **Principe:** «Deportati del Botany Bay» tech. Alan Ladd, J. Mason. **Statuto:** «Saratoga» Gary Cooper, Ingrid Bergman.

Astl: «Il forestiero» technicolor, Gregory Peck. Apertura ore 14,30. **Cer:** Cammino delle stelle, tech. **Milano:** «David e Betsabea» e «Ultima sia di Carlo». Apert. 10. **Olimpia:** «Diamante del re» tech. **Pa:** «Nuvola nera» technicolor. **P. Nuova:** «Maschera di cera». **Romano:** «Rocce d'argento» tech. Riv. Masina-Cavalli 15,15-16-21,15. **S. Felice:** «Eroi della domenica» Raf Vallone, C. Greco. Ap. 14,30.

Cabota (via Da Verazzano 45): «Francia all'accademia» O'Connor **Esperia:** «Il trono nero» colori, Burt Lancaster, Joan Rice. **Italiano:** «Destini di donne» C. Colbert, E. Rossi Drago. Viet. min. **Mirafiori:** «Pony express» techn. **Vinzaglio:** «L'orfana senza sorriso» tech. G. Garson, W. Pidgeon.

Ellsee: «Nebbia sulla Manica» in techn. Esther Williams, F. Lamas. **Fréjus:** «Baia del tuono» techn. J. Stewart, Nuova Riv. Contermi. **Nuovo:** «S. Francisco» Clark Gable, Spencer Tracy, J. Mc Donald. **S. Paolo:** «Napoli piange e ride» L. Tajoli, J. De Palma, Musolino.

Belgio: «Maddalena» tech. Toren **Corallo:** «Lo sperone nudo» tech. J. Stewart, J. Leigh, R. Ryan. **Eldorado:** «Capitan Fantasma» in techn. E. Lalimore, Sandri, Reed. **Michelotti** Pane, amore e fantasia, **Oropa:** «Ti ho sempre amato» Amedeo Nazzari, Myriam Bru. **Radium:** «Figlio di viso pallido» techn. Rivista Cotogni-Sbarra. **Rossini** c. R. Margh. 70, t. 20-325: «Roccia di fuoco» a colori. **V. Veneto:** «Il forestiero» Gregory Peck, technicolor.

Astra: «Pietà per chi cade». **Baraini:** «Uomini preferiscono le bionde» techn. Moorco, Russell. **Cibrario:** «La corsara» Yvonne De Carlo, techn. e «Gianni Pinotto viaggio al pianeta Venere». **Eccelsior:** «Nebbia sulla Manica» techn. Esther Williams, F. Lamas. **Massaua:** Kocine eroe indiano, tec. **Nazarena** Canzone Mississippi, col. **Odeon:** Più comico spett. mondo. **Star:** Amanti latini, tech. Turner.

Adua: «Allarme a Sud». Varietà. **Aurora:** «Sergente Bum» **Barga:** «Peter Pan» col. Disney. **Bredela:** «Le ali del falco» tech. **Fortuna:** Ci troviamo in galleria. **Fiesi,** Granda Riv. 15,15, 18, 21,15. **Nord:** «Ti ho sempre amato» con Amedeo Nazzari e Myriam Bru. **Palermo:** «Spettacolo di Varietà» techn. Fred Astaire, C. Charisse. **R. Farea:** A est di Sumatra, tech. **Sociale:** «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.

Baretti: «Il capitalista» technic. **Cabiria:** «Show Boat» technic. **Colosseo:** «Violette imperiali» colori, L. Mariano, C. Sevilla, Valéry **Italia:** «Napoli piange e ride» L. Tajoli, J. De Palma, Musolino. **Lirgotto:** «La spada e la rosa» techn. Walt Disney con R. Todd. **Modarna:** «Legione Straniera» Viviana Romance, Fl. 100, Rid. 60. **Nizza:** «Guerra dei mondi». **Piemonte:** «Cavalca Vaquero» Robert Taylor, Ava Gardner, colori. **S. Carlo:** «Giuseppe Verdi» a colori su schermo panoramico. **Spezia:** «La baia del tuono» tech. James Stewart, J. Dru.

Alba: «Chi è senza peccato» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. **Apollo:** «Il forestiero» in technicolor con Gregory Peck. **Diana** Trono nero, tech. Lancaster **Dora:** «Tornas col. Nazzari-Sanson **Edera:** Duello Rio Argento, tech. **Lucento:** «Principe di Scozia» in technicolor con Errol Flynn. **Lutrario:** «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon. **Roma:** «Regina vergine» techn.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 10: Concerto dell'organista Surlano - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 14,15: Nel centenario della nascita di Catalani - 14,30: Come e la stagione - 15: Musica operistica - 15,45: Alfredo F. Tuoti «Reclusiani, capodanno ebraico» - 16: Canti del popolo americano - 16,30: Fanfulla racconta - 17: Secondo tempo di una partita - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21: Music-hall - 22: Voci del mondo - 22,30: Festival beethoveniano di Praden - 23: Questo Campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45: Sala stampa sport - 12: Meridiana - 13,30: Siamo fatti così

L'OPINIONE PUBBLICA E LA "VICENDA MONTESI,,

Biglietto per i politici

Al punto in cui siamo ci sono ancora poche cose da scrivere intorno alla vicenda Montesi. Esse hanno, però, come protagonista la maggior parte dei cittadini e dovrebbero servire a quegli uomini che, stando negli alti posti di comando, corrono il rischio di allontanarsi dalla realtà psicologica dei loro governati. Questi uomini saranno tenuti al corrente da amici o da informatori professionali, ma mi ha che gli uni e gli altri spesse volte dicono le cose a metà, oppure le tacciono. Ci facciamo dunque avanti per servirli.

Ecco un rapido abbozzo del quadro generale: gli italiani, davanti alla aggrovigliata vicenda Montesi, nella quale tutti gli ingredienti per commuovere l'animo ed agitare la fantasia sono radunati con effetti drammatici, comici e patetici, si trovano dominati da tre sentimenti diversi. Una precisa soddisfazione si mescola con una indefinita angoscia; e l'angoscia a poco a poco si mescola con un particolare timore. Abbiamo dunque sotto lo sguardo concittadini soddisfatti, ma nello stesso tempo, ed anche se può sembrare contraddittorio, li vediamo angosciati, pieni di timori. Sono moti dell'animo che mascono da diverse considerazioni e le diremo con brevità.

In coloro che osservano e giudicano con buona fede, la soddisfazione sorge nel constatare che quanto avviene è una vittoria del sistema democratico; e non importa se è stata faticosa, raggiunta superando non poche difficoltà, che per ora si intravedono senza che se ne conosca il numero o la consistenza. Chi non si lascia frastornare dalle intemperanze degli accusatori e dal sussiego degli accusati, sa bene che con un qualsiasi altro ordinamento politico quanto succede in questi giorni, a nostra umiliazione, non sarebbe accaduto. Infatti vent'anni fa una sola parola dell'uomo che aveva sempre ragione avrebbe fatto archiviare per sempre la vicenda che oggi ci tiene sospesi. Al contrario la democrazia permette che ogni fatto ed ogni uomo, in qualsiasi momento, siano rimessi in discussione ed è questa l'arma più bella che essa possiede. Tutti la possono usare, qualora ne abbiano la voglia ed il coraggio: un oscuro giornalista od un famoso personaggio, una ragazza che ha molti fidanzati od un alto magistrato. La democrazia possiede anche insospettati mezzi di autodifesa e noi ne abbiamo proprio un bell'esempio davanti agli occhi. Soltanto le dittature, bestialmente sorde e cieche, affermano quando fa loro comodo che non esiste nulla di marcio o di disonesto: e così, a furia di negare, di nascondere, di camuffare crollano poi di colpo, come noi stessi abbiamo sperimentato.

La soddisfazione nel vedere che l'organismo democratico è vitale forma il colore più bello del quadro che stiamo dipingendo; però, messa da parte la soddisfazione, eccoci davanti all'angoscia. Essa nasce da uno stato di attesa altalenante e fastidiosa, ed ha origine nel sentirsi sottoposti da troppo lungo tempo a notizie e ad avvenimenti contrastanti. Questi avvenimenti, non bisogna dimenticarlo, prima si adagiarono in un ritmo lento e quasi sornione, poi furono sottoposti ad un ritmo che pareva tradisse qualche nervosismo. Numerosi personaggi, da umili guardiani notturni ad un principe, da donnette di mezza tacca ad un alto funzionario dello Stato, sono entrati in scena e poi sono scomparsi, quasi che un capriccio li avesse chiamati ed un altro capriccio li avesse poi cacciati via. E quelli che ci sono rimasti appaiono prima trattati con soverchi riguardi e poi travolti quasi con impertinenza. Davanti a simili cose si ha un bel predicare che ci vuole pazienza e che questa pazienza dovrebbe essere un aspetto della nostra civiltà.

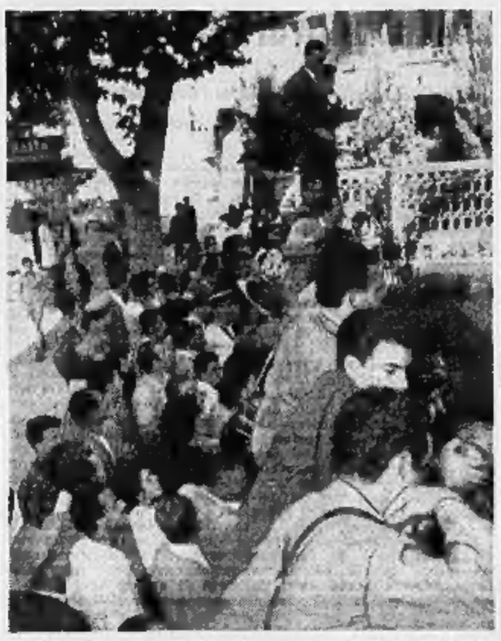
Un buon governante dovrebbe sapere che l'opinione pubblica richiede sempre posizioni nette e precise perchè il suo giudizio non ama dondolarsi nel dubbio o rimanere in lunghe attese. Quando l'attesa si prolunga inevitabilmente permette il sorgere di quei giudizi intuitivi, passionali, partigiani, in una parola cervellotici, che nessuno riuscirà più tardi a smuovere. Al punto in cui siamo, tanto vale dire sino in fondo il nostro pensiero anche a costo di apparire duri: se una sentenza designerà gli eventuali colpevoli avremo di certo la distensione degli animi e l'opinione pubblica troverà sollievo; ma se per un'avventura non noi fuori dalle possibilità, la sentenza dovesse rimettere la vicenda al punto in cui era l'anno scorso, con quel cadavere sulla spiaggia, l'opinione pubblica, senza volerlo, ricadrebbe nella ragnatela dei dubbi e dei sospetti. Non ci si deve fraintendere e pensare che gli italiani vogliono un colpevole ad ogni costo. Sarebbe delitto imperdonabile. Più semplicemente volevamo prospettare il caso che se ci sono dei colpevoli e se la polizia non riesce a scoprirli (come certe volte accade), il politico dovrà anche dopo lottare contro diffidenze oramai difficilmente sradicabili.

L'opinione pubblica, con la sua angosciante attesa, muove un rimprovero agli uomini che hanno permesso il sorgere d'una simile situazione, che dal terreno giudiziario è passata a quello politico. E davanti a tale rilievo sta per abbandonarsi al convincimento che essi non siano di statura sufficiente per dipanare sino all'ultimo filo la matassa ormai bene aggrovigliata. Così, in coda all'angoscia, si sente sorgere la preoccupazione che la vittoria del sistema democratico non trovi poi uomini capaci di usarla con forza di carattere sino in fondo e, se fosse necessaria, di usarla anche con spirito di sacrificio.

Che cosa rimane da fare? Gli uomini politici che sono al governo non devono pensare soltanto a difendersi dagli attacchi baldanzosi dell'opposizione. Questa è una parte della loro attività e vorremmo dire che è anche la più naturale, tanto fisicità legata alla carica stessa che ricoprono. Nel percorrere unicamente questa strada perderebbero di vista la vera posta che è in giuoco, rappresentata da quell'angoscia e da quel timore albeggiante nell'animo di molti loro governati, di cui abbiamo brevemente parlato. Di questi sentimenti, di tali preoccupazioni essi devono invece essere i primi e più solleciti interpreti.

Gli amici di coloro che oggi siedono al governo tacciono simili notizie e nemmeno sono fornite dagli informatori di professione, entrambi in gara per non aggiungere nuove amarezze a quelle vecchie; e per questo, non con l'intento di offrire un aiuto più che una critica, ci siamo permessi di prendere il loro posto, sostituendoli per una volta e per un attimo.

Enrico Emanuelli



I fotografi appostati davanti alla casa di Polito (Telefoto)

Agitato colloquio di Ugo Montagna con il direttore di Regina Coeli

Il marchese protesta perchè ossessionato dalle stornellate degli altri detenuti - La canzone più in voga nel carcere dice: "Wilma ombra bianca misteriosa, sotto un cielo senza stelle, forse il vento ti rapì,, - Piero Piccioni sarebbe indisposto

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 25 settembre.

Le ore trascorrono lente e pesanti per Piero Piccioni e per Ugo Montagna in carcere: l'isolamento, il regime di «alta sorveglianza» cui sono sottoposti, l'incertezza sulla propria sorte esasperata dalla mancanza di notizie sullo svolgersi della vicenda, l'esperienza con sempre nuove difficoltà e umiliazioni, logorano insidiosamente la resistenza dei due nuovi detenuti. Si aggiunga lo scherno degli altri carcerati, i quali non sono davvero generosi con chi è crollato da una posizione brillante al buio tetro di una prigione.

Oggi pomeriggio il marchese Ugo Montagna si è messo a rapporto con il direttore di Regina Coeli «per chiedere energicamente» di far cessare le chiassate di dileggio che notte e giorno echeggiano fra le pareti del 7° braccio, dove egli si trova recluso. I vicini di cella gli hanno infatti dedicato atroci stornelli che beffardamente intonano nelle ore in cui la sorveglianza si allenta. Da uno spioncino qualcuno apre il canto che irride al «marchese di Capacotta», dalla cella attigua risponde un coro di risate e di fischi, e poi la «stornellata» prosegue con richiami alle orge, alle amanti del Montagna, alle sue disavventure col colonnello dei carabinieri Pompei e così di seguito, fino alle ultime e recentissime vicende del «caso».

Ormai l'affare Montesi è entrato nel patrimonio dei canti popolari. Non si sa come, anche una canzonetta, scritta recentemente dal maestro Ruccione, e intitolata: «Wilma Beguino», è entrata nel carcere ed aleggia nei corridoi, tormentando il sonno dei «marchesi».

«Wilma, ombra bianca misteriosa, una spina e una rosa, sulla rena innanzi al mar — Wilma, sotto un cielo senza stelle — forse il vento ti rapì». Così il ritornello della canzonetta Montagna, che fino a ieri aveva reagito improvvisando rime in risposta ai versi di scherno dei compagni di carcere, oggi ha perduto la pazienza e, come abbiamo detto, si è fatto accompagnare in direzione per protestare.

Per solito i detenuti che vogliono conferire con il direttore debbono attendere due giorni e poi vengono ricevuti in un apposito parlatorio, non nello studio del direttore Maroldo. Ma per il Montagna, considerata l'esasperazione del detenuto, la domanda di colloquio è stata subito accolta e forse domani il Montagna sarà soddisfatto nel desiderio di essere lasciato tranquillo a meditare sui propri guai.

Per il resto nessuna novità importante nella vita dei due reclusi.

Ugo Montagna al mattino dedica una buona mezz'ora alla ginnastica yoga; Piero Piccioni si cura il raffreddore da cui non si è ancora ristabilito. Entrambi hanno rifiutato la passeggiata carceraria che era oggi in «bellolino» ha preparato bistecca e formaggio fresco per il Montagna, pasta in bianco per il Piccioni.

La posta in arrivo per i due detenuti è personalmente vistata dal direttore; ma le lettere profumate che giungevano a fasci per il Montagna nei primi due o tre giorni sono diminuite, e così pure le missive indirizzate al figlio dell'ex-ministro. Quest'ultimo, per la prima volta, ha potuto oggi scrivere a casa. L'altro giorno egli aveva prenotato carta e francobolli al «bellolino» — così prescrive il regolamento — ed oggi nella saletta di scrittura egli ha vergato, sotto gli occhi degli agenti di custodia, tutte e due le lettere che settimanalmente vengono consentite ai carcerati.

La loro sorte dipende, in grandissima parte, da quello che il dottor Polito ha detto nel suo interrogatorio davanti al giudice Sepe. E' difficile indovinare dunque se oggi sia stata una giornata favorevole o nefasta per loro. D'altronde non era ignota la linea difensiva dell'ex-questore di Roma. Egli si giustifica dicendo che nessun vincolo di amicizia o di fede politica lo legavano al Piccioni e al Montagna.

«Perchè avrei dovuto sospettare un delitto se i miei agenti mi riferirono che si trattava di una disgrazia?» ha ripetuto Polito in numerose interviste.

Abbiamo oggi compiuto un passo indietro in questo accavallarsi di ipotesi, e siamo entrati nei locali della Squadra Mobile della Questura di Roma, là dove secondo l'accusa si sarebbe consumato il reato di favoreggiamento, di cui Polito è chiamato a rispondere. C'è nel grandioso edificio che ospita la polizia della capitale, un piccolo corridoio al piano terreno su cui si affacciano gli usci di sei o sette stanze. Le porte si aprono e si chiudono di continuo: ad ogni ora agenti in borghese vanno e vengono. Sono per la più giovanottoni meridionali, che sembrano elettrizzati per la gran fretta. Dalla Squadra Mobile partono le pattuglie per le operazioni più complesse e delicate. Sole i casi difficili, solo le pagine misteriose della cronaca nera appartengono alla competenza di questi funzionari, e di questi agenti.

Il caso Montesi ebbe inizio la sera del 12 aprile 1953, sul tavolo del dottor Alfredo Magliozzi, dirigente la Squadra. Il funzionario era titolare di quest'ufficio soltanto da pochi mesi, essendo succeduto al dott. Barranco. Magliozzi esaminò l'incartamento — allora erano soltanto poche paginette — e chiamò a sè il suo «braccio destro»: «Senti Morlacchi, fai una scappata all'obitorio a vedere di che cosa si tratta».

Il dottor Aldo Morlacchi, vice-comandante della Squadra Mobile, era, a quel tempo, il più consumato conoscitore di quella Roma nascosta, torbida e enigmatica che è il terreno su cui agisce la Mobile.

Ora il funzionario è stato promosso capo della sezione Traffico e Turismo, non ricorda sempre con un po' di nostalgia le ore nervose trascorse negli uffici della Mobile. Vi era entrato nell'immediato dopoguerra, quando nella capitale le rapine, gli assalti, gli omicidi erano all'ordine del giorno. Lo stato di servizio del dottor Morlacchi non è assolutamente tale da farlo ritenere un funzionario negligente o, peggio, ingenuo. Anzi, le cronache lo ricordano protagonista di alcuni «colpi» felici contro la malavita.

Morlacchi scoprì le prove della colpevolezza delle due sorelle Cataldi, che uccisero una loro compaesana e il suo figlioletto per impadronirsi di una pelliccia di volpe. Un atroce delitto che sarebbe rimasto impunito — quello di Eugenio Cianciotti, che pestò di proprio padre nel pozzo e affogò tre mesi dopo la propria moglie per impedire che rivelasse il dramma alla polizia — fu scoperto da questo funzionario con una paziente ricerca che lo portò a conclusioni del tutto diverse da quelle a cui erano giunti i periti dapprima ed i magistrati inquirenti poi. E i due ragazzi che assassinarono, colpendolo con una statuetta di bronzo al capo, lo scenografo vicentino Micheletto, furono da Morlacchi identificati e costretti alla confessione. Dopo tre perquisizioni nello studio dello sventurato artista, Morlacchi brancolava ancora nel buio. D'improvviso ebbe un'idea: fece rovesciare il cestino della carta. Scoprì alcuni frammenti di una lettera, la ricostruì e come da un mosaico rivelatore potè leggervi i nomi dei colpevoli. «Vammi un po' a scoprire questo delitto», gli dicevano i suoi superiori quando il caso si presentava particolarmente difficile.

Come davanti a un macabro indovinello, Morlacchi cercava di scoprire la chiave del dramma studiando il cadavere della vittima. Quanti corpi esaminai, quante tragedie oscure sono passate davanti ai suoi occhi in nove anni di attività nella Mobile di Roma: nessuno sa con precisione. E anche prima di essere assunto dalla Pubblica Sicurezza, quando Morlacchi era cancelliere di pretura e del tribunale, il suo dovere lo portava quasi quotidianamente ad assistere ad autopsie. Il suo nome affiora dalle cronache con parole di rimprovero per non aver saputo leggere nel cadavere di Wilma Montesi il segno del delitto.

E' facile immaginare che il dottor Morlacchi sarà nei prossimi giorni invitato a Palazzo di Giustizia per rendere testimonianza a conferma delle dichiarazioni di Saverio Polito. In questura, nelle squallide stanze della Mobile, dicono che Morlacchi non è per nulla turbato da questa idea. Esperto motociclista, pittore dilettante, uomo sereno e sempre sorridente, dicono che Morlacchi confermerà il risultato di quelle sue primissime indagini che escludevano sia il delitto come il suicidio. A quanto sembra, il suo giudizio fu confortato dalle testimonianze dei familiari di Wilma Montesi.

E a questo punto il mistero necessariamente ritorna alla soglia dell'appartamentino piccolo borghese di via Tagliamento 76, donde, quel pomeriggio di aprile, una ragazza romana bruna e un po' altera diede accesso per avviarsi incontro al suo incomprensibile destino.

Gigi Ghirotti

Il commissario Morlacchi (a sin.) che partecipò alle prime indagini intorno alla morte di Wilma Montesi (Telefoto)

Accolte le richieste degli universitari a Milano

Gli studenti minacciavano di trasferirsi all'Ateneo di Pavia - Ammissione al 3° corso di medicina, anche per chi non ha dato tutti gli esami

Milano, 25 settembre.

La minacciata emigrazione in massa di 350 studenti della facoltà di medicina dall'università di Milano a quella di Pavia non avverrà più, per l'intervento del Magnifico Rettore prof. De Francesco, che ha accolto la protesta delle famiglie degli studenti.

Una disposizione ministeriale aveva annunciato nella scorsa estate «sbarramenti», per cui lo studente non è ammesso al 3° anno se non ha superato tutti gli esami degli anni precedenti. Tale disposizione, emanata nel luglio scorso, interessa molti dei 350 studenti milanesi del secondo anno di medicina: forse alcuni non sarebbero poi riusciti a laurearsi prima del servizio militare.

Organizzatisi in un «Circolo della riforma» i genitori degli studenti hanno deciso di chiedere l'intervento del Magnifico Rettore, per ottenere una revoca del provvedimento, sostenendo che la notifica della disposizione sarebbe venuta troppo tardi perchè gli studenti potessero prepararsi a superare tutti gli esami del primo biennio.

Il prof. De Francesco ha accolto l'istanza dei 350 genitori.

Il Congresso della Pubblicità inaugurato a Palazzo Ducale

Venezia, 25 settembre.

Questa mattina nella sala del maggiore consiglio di Palazzo Ducale, alla presenza delle autorità e con l'intervento di oltre 600 esperti e dirigenti, fra i quali circa cento stranieri, è stato inaugurato il IV Congresso Nazionale della Pubblicità.

Dopo un saluto del Sindaco e la lettura di un messaggio del sottosegretario Maurini, il signor Bastide, dell'Unione Internazionale della Pubblicità, ha recato il saluto delle associazioni pubblicitarie d'Europa e d'America, ed ha comunicato che è stata offerta all'Italia la presidenza dell'Unione Internazionale.

FINITE LE FESTE DEL FIDANZAMENTO

L'ultimo tè di famiglia prima delle nozze di Maria Pia

I principi di Jugoslavia si congedano dai Savoia nella quiete di Merlinge

(Dal nostro inviato speciale)

Merlinge, 25 settembre.

La pioggia che ha cominciato a cadere gelida in nottata, ha diradato gli ultimi curiosi dal sostare, come nei giorni scorsi, davanti ai cancelli di Merlinge. La residenza, sperduta nel dolce ondulare dei colli di questa striscia di Svizzera, tra il Lago di Ginevra e la Francia, ha ripreso la sua consueta atmosfera di silenzio, di quiete. Solo di tanto in tanto qualche automobile frusciа tra le siepi gocciolanti, sul prato bagnato: fornitori al mattino; visitatori, pochi, nel pomeriggio. Quasi mai, la sera.

Semplice vita, questa di Maria José a Merlinge. Esce raramente (anche oggi è rimasta tutto il giorno in casa), si occupa con Maria Pia delle faccende domestiche, legge molto, studia, scrive. Ha rallentato, anche per gli ultimi avvenimenti, il suo lavoro di ricerca sulla storia dei Savoia, specialmente su Amedeo VIII, ma ha intenzione di riprenderlo presto. «Non mi mancherà il tempo», diceva ieri con la sua voce gentile, un po' malinconica. «Speriamo di no», commentava sotto voce qualche persona amica: la vista dell'ex-regina non desta più preoccupazioni, ma non dovrebbe essere affaticata. Troppe volte, invece, dalle vicine fattorie si vede nel cuore della notte una luce ancora accesa a Merlinge: quella dello studio dove Maria José veglia.

Fermo, invece, il marito non può stare. Anche durante questo periodo casalingo per il fidanzamento della figlia, Umberto si è spostato, sia pure per breve tempo, in altre parti della Svizzera e della Germania meridionale. Si tratterrà qui ancora qualche giorno; poi, prima di tornare a Cascais passerà da Parigi e in Costa Azzurra dalla sorella Maria di Borbone Parma. Cordialissimo nello stringere mani e nelle conversazioni generiche, è totalmente refrattario a qualunque attacco giornalistico (ma dei più intimi, anche in questo incontro di Merlinge, ha voluto lunghe e dettagliate informazioni sulle cose d'Italia, dall'affare Montesi al movimento turistico).

Anche per Alessandro, i giorni sono preziosi: non avrà più vacanze fino a Natale. L'abbiamo rivisto oggi, e l'impressione favorevole che aveva destato in noi e negli altri si è rafforzata. «Mister Alexander» — come semplicemente il principe si faceva chiamare quando era pilota militare della R.A.F. o civile della B.E.A. — parla con serietà del suo lavoro. Un lavoro difficile perchè nuovo, in quanto solo dopo la recente tragica morte in un incidente automobilistico del fratello Nicola, egli è stato chiamato a sostituirlo in un posto direttivo d'una società di navigazione greca con sede a Londra.

Così fra poco gli uomini se ne andranno tutti da Merlinge: anche il giovane principe Vittorio dovrà dedicarsi al suo liceo. Resteranno le donne, ed avranno il loro da fare a preparare il corredo. Poi, quando alla pioggia succederà il manto di neve, tornerà il principe e i due andranno insieme verso il mare caldo, verso le nozze, davanti ai re e alle regine, in trono o no, di ogni parte del mondo.

Giovanni Giovannini

E' morto Eugenio D'Ors filosofo e umanista

Barcellona, 25 settembre.

Il filosofo e scrittore spagnolo Eugenio D'Ors Rovira è morto in un attacco al cuore nelle prime ore di stamane, a Villanueva y Geltrù, dove abitava nella sua casa di campagna.

Poeta, romanziere, critico d'arte, Eugenio d'Ors è stato fra i primi propugnatori di quella idea dell'unità morale dell'Europa che attraverso a tante sapreze pur continua a farsi strada in questo tormentoso dopoguerra.

Era nato a Barcellona, nel 1882. Ebbe la vocazione dell'umanista: aveva scelto da giovane il latino per esprimere il suo mondo interiore. Dall'università di Heidelberg a quelle di Parigi, Madrid e Monaco, affrontò la ricerca filosofica scrivendo al tempo stesso, ogni giorno, quelle note di un itinerario spirituale che costituiscono il celebre «Glosari» in dieci volumi. Si impegnò nella sua vita a restaurare la virtù dell'intelligenza di fronte all'irrazionalismo e alle sue negazioni. Difese l'armonia della vita, la suprema eleganza dello spirito: diceva che l'uomo è composto di tre elementi: il corpo, l'anima e «l'angelo» e che solo questo elemento angelico che è in noi è libero dalla schiavitù del tempo e dello spazio. Il pensiero, l'intelligenza di noi stessi, è la nostra più alta dignità.

Fra le sue opere ricordiamo la «Storia del mondo in cinquecento parole», «Oceanografia del tedio», «La Valle di Giosafat», «Epos dei destini». Molti dei suoi libri sono tradotti in italiano, e nell'Italia — amata e visitata dal D'Ors a più riprese — egli fu notissimo, ed ebbe studiosi e ammiratori in copia.

La cultura storica italiana lo ricorda in particolare per un suo celebre libro sul barocco, nel quale egli trasforma il termine già tanto negato e vituperato in una categoria ideale, in un valore contrapposto al classicismo, come lo slancio di fronte alla misura.

Il Congresso a Milano della gioventù liberale

Milano, 25 settembre.

Il persistere dell'epidemia di tifo a Varese ha consigliato gli organizzatori del Convegno internazionale della gioventù liberale e radicale di spostarne la sede a Milano, dove i lavori avranno inizio domattina nella sede del P.L.I., in corso Venezia 49, per terminare mercoledì 28 settembre. Vi prenderanno parte i delegati delle organizzazioni aderenti all'Internazionale Liberale, con i rappresentanti del Benelux, Francia, Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Spagna, Germania ed Italia. La Spagna invierà gli esponenti del governo in esilio; così pure l'Eritrea, i delegati della quale recheranno al Congresso il saluto e l'adesione dei popoli di oltre cortina.

Le principali relazioni tratteranno i seguenti argomenti: organizzazione, economia liberale, libertà civile, Carta delle Nazioni Unite, indipendenza dei popoli coloniali.

Un "vampiro,, terrorizza i bambini di Glasgow

Esaltazione collettiva per il racconto di un giornale a fumetti - Una interpellanza al governo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 settembre.

Da tre giorni a questa parte, centinaia di bambini dei rioni popolari — esaltati da un racconto dei giornalini a fumetti — hanno invaso e occupato il cimitero di Glasgow, in Scozia, per dare la caccia ad un «vampiro gigante», con i «denti di ferro», che «cattura, strangola e divora i bambini».

Questo spaventoso «vampiro» — dalle proporzioni d'un uomo — sarebbe giunto a Glasgow una decina di giorni fa e si sarebbe subito annidato nel cimitero: esso intenderebbe ora rapire e mangiare un bambino ogni notte, fino ad eliminare tutta la popolazione di Glasgow inferiore ai dieci anni d'età.

All'inizio della settimana veniva posto in vendita a Glasgow un «romanzo d'avventure» a fumetti — sembra americano — in cui appunto si narrava la storia di un vampiro che, rintanatosi nel cimitero della città, tortura e divora bambini. L'orribile storia era illustrata da vignette di morbosa e brutale violenza. Il «fumetto» aveva successo e migliaia di bambini si affrettavano ad acquistarlo: gli effetti si manifestavano ventiquattr'ore più tardi, cioè mercoledì.

Crocchi di ragazzi si radunavano verso mezzogiorno in diversi punti della città e discutevano in qual modo combattere e uccidere il vampiro del cimitero di Glasgow. Una colonna di centinaia di ragazzi (v'erano anche tredicenni e quattordicenni, ma la maggioranza era sui sette anni, e non mancavano persino bimbi di tre, quattro anni soltanto) partiva dal rione periferico di Hutchesontown e puntava sul cimitero: qui giunta, superava agevolmente il basso muro di cinta e iniziava fra le tombe la caccia al mostro. I ragazzi erano quasi tutti armati di bastoni: alcuni stringevano in pugno coltelli e trincetti, sottratti dai cassetti delle cucine materne. La «battuta» durava circa due ore e terminava soltanto all'arrivo di un reparto di poliziotti. La cosa si è ripetuta nei giorni successivi.

Un cronista, presente alla «battuta» di ieri sera al cimitero ha telefonato questa angosciante descrizione dei bambini: «Erano pallidi, agitati, disperati. Alcuni mi corsero incontro e mi dissero, con voce quasi piangente: «Signore, uccida il vampiro per favore, poichè fino a quando è vivo non potremo dormire. Il vampiro ha divorato due bambini».

A questa impressionante testimonianza va aggiunta quella di una madre, la quale così ha descritto il ritorno del suo bambino di sette anni dalla spedizione al camposanto: «Singhiozzando, mi implorò di chiudere tutte le finestre e le porte. Quando, stupita, gli chiesi perchè, mi rispose pallidissimo: — Devi farlo, se no il vampiro verrà a sbranarmi».

Il risultato di questa fantastica faccenda è il rafforzarsi della campagna in corso da qualche tempo in Inghilterra per vietare la pubblicazione dei morbosi e brutali giornali a «fumetti»: con ogni probabilità la questione verrà anzi sottoposta, il mese prossimo, all'attenzione del Parlamento, e non è da escludere che venga pronunciato un divieto ufficiale d'importazione in Inghilterra dei «fumetti» americani per ragazzi, giornali definiti dagli educatori inglesi «mostruosi miscugli di violenza, morbosità e ferocia».

m. c.

Volutamente truccato il «record» d'immersione

Parigi, 25 settembre.

E' stabilito ormai che il tentativo fatto ieri nel mare al largo di Antibes, per battere il primato mondiale d'immersione, era truccato e volutamente truccato per dimostrare che sono falsi certi primati, e mettere altresì in guardia i giovani che per batterli corrono a una morte sicura. Viene messo in dubbio così anche il primato del dentista parigino Chenevée, il quale afferma di essere sceso a 130 metri sotto il livello del mare.

I due giovani Pietro Laporte e Andrea Porte Latine, che hanno fatto l'immersione truccata, ieri, dichiarandolo precedentemente in una lettera che è stata aperte soltanto stamane, hanno voluto dimostrare che è facile ingannare anche il funzionario che controlla i tentativi. Infatti essi si tuffarono e riportarono su una targa che era stata calata a 150 metri appesa a una fune. Il primato di 130 metri logicamente pareva battuto; ma i due giovani hanno precisato di aver tirata su la fune e di essere scesi, in realtà, soltanto a poche decine di metri. Così probabilmente fece anche il dottor Chenavée.

Le epidemie di tifo nel Canavese e nel Varesotto

Occorre scoprire i «portatori sani»

A quanto pare il più è passato dei due gravi episodi epidemici del tifo di Orio Canavese e del Varesotto. Individuate le fonti di origine e neutralizzatele, sono venute di nuovo in mente alla ribalta le varie vittime precedentemente infettate, secondo il cronologico turno di infezione e di relativa incubazione del male. Si presuppone quindi, che non abbiano a verificarsi casi nuovi per gente colpita la via diretta.

Il pubblico profano è rimasto stupito della discreta mortalità verificatasi tra i colpiti; poichè si era ormai adagiato sulla pretesa infallibilità assoluta di certi novelli antibiotici, con il cloranfenicolo o cloromicetina in testa. Ma si è domandato a qual cifra di morti si sarebbe probabilmente giunti senza i nuovi medicamenti? Soprattutto per il fatto che l'infezione, così com'è insorta, è stata indubbiamente massiva, cioè attraverso un'assunzione eccezionale di bacilli particolarmente virulenti; perchè non è a credere che i germi abbiano in ogni tempo una tossicità standardizzata. Ed è anche in ragione di particolari stati individuali dei colpiti, per costituzione o malattie sorpassate, che l'andamento morboso sorte in taluni maggiore gravità. Se, difatti, si tiene conto che il tifo dà precisa notizia del suo avvento nell'organismo solo dopo d'averne occupati subdolamente i punti chiave e divampa poi in forma setticemica, insidiando organi di primissima importanza, come i reni ed il sistema cardiovascolare, ben si comprende che il possessore di qualche antecedente minorazione, sia pure inapparente, più d'ogni altro presta il fianco alle complicazioni letali. Non si può, dunque, dire che abbiano subito vero scacco matto quegli antibiotici, alla cui tempestiva ed oculata somministrazione le statistiche riconoscono ormai una caduta fortissima della mortalità.

Il problema odierno è un altro, per una completa prevenzione di altri contagi, sia pure sporadici. Si tratta di evitare che, una volta vuotate a galla, il tifo trovi il modo di nascondersi e covare in inconsci portatori di germi. E non si tratta particolarmente di ammalati clinicamente guariti, anche se è noto che dalla via intestinale essi possono eliminarne ancora per mesi dopo lo sfebbramento, ed anzi non si sa se gli antibiotici più efficaci siano in grado oggi di abbreviare tale periodo, essendo soprattutto dei batteriostatici, cioè paralizzatori e non uccisori (battericidi) veri e propri del germe. I guariti o convalescenti sono perlomeno avvisati del pericolo che possono rappresentare per qualche tempo e quindi messi in condizione di non nuocere. Rischio, invece, v'ha da parte di quei soggetti che, pur avendo bevuto acqua infetta o comunque introdotto l'agente infettivo nell'intestino, non hanno subito alcun guaio e, senza neppure accorgersene, hanno contratto una forma cosidetta ambulatoria, sopportata cioè in piedi ed al più considerata come banale lieve influenza.

Come ci sono i portatori sani del bacillo della difterite, dispensatori incunsapevoli di quel male, così vi sono, dunque, portatori immuni del bacillo del tifo, quasichè quasio, per tramandarsi ai posteri, scelga adatti serbatoi umani, che contageranno poi acque o verdure od altro, ricambiando l'ospitalità cortese col risparmiarne la vita. Se la vaccinazione preventiva, pertanto, può essere buon mezzo profilattico personale, la scoperta dei portatori sani e la loro disinfestazione è garanzia generale contro rischi di contagi, che possono assumere valore di focolaio laddove il portatore sia impiegato, ad esempio, in negozi di sostanze commestibili. Noti, difatti, sono certi episodi epidemici passati, in cui il tifo venne dispensato inconsciamente da gelaterie o pasticcerie, nelle quali si trovava un confezionatore sardissimo, ma portatore di germi e, purtroppo, non osservante delle più elementari norme dell'igiene della toeletta.

Un serbatoio dei germi tifici è alle volte la vescichetta biliare che a suo talento li versa poi nell'intestino. Sicchè oggi si ha riguardo di liberare pur essa con i migliori mezzi a disposizione, anche senza ricorrere alla vecchia proposta di estirparla addirittura, proposta rimasta peraltro sempre senza effettuazione, se non nei casi in cui si fosse di mezzo almeno una calcolosi biliare, che l'imponesse per altro verso. A questo proposito torna d'occasione ricordare che i portatori di germi tifici sono prevalentemente portatrici, probabilmente proprio perchè le donne vanno più facilmente incontro ai calcoli biliari e questi favoriscono l'attecchimento dei germi nella vescichetta della bile; per quanto si opini pure che una pregressa febbre tifoide faciliti l'instaurarsi di una calcolosi.

Da ciò che si è detto risulta necessario che quanti siano sospettati portatori, per eventuali contatti con tifosi o per essere stati esposti alla stessa fonte di contagio, siano esclusi almeno da certe occupazioni, di cameriere, cuoco, commesso di negozi alimentari, ecc., prima di aver subito un opportuno accertamento. Ma soprattutto, occorre proprio ricordarlo?, si sappia che le comuni norme igieniche di pulizia rappresentano per se stesse ottima garanzia profilattica, salvo naturalmente evenienze eccezionali in cui giochi, ad esempio, la focolaio diretto, come nel caso di Orio, una fonte d'acqua inquinata. Casi di forza maggiore indipendenti dal singolo.

Angelo Vizioso

Condannati i sette attivisti che aggredirono gli agenti

Bologna, 25 settembre.

A conclusione del processo per i fatti avvenuti in occasione dello sfratto dalla ex-casa del Fascio di Crevalcore, il Tribunale ha condannato Walter Borgatti a un anno e un giorno di reclusione e un mese e 13 giorni di arresto; Carlo Pignatti a 10 mesi di reclusione e a un mese e sette giorni di arresto; Renato Gardosi a sei mesi e un giorno di reclusione e a un mese e 18 giorni di arresto; Fernanda Grimaldi a cinque mesi di reclusione e a un mese e cinque giorni di arresto; Nella Bolani a cinque mesi di reclusione e a un mese e sette giorni di arresto; Carmen Ferrari a quattro mesi e 18 giorni di reclusione e a un mese e sette giorni di arresto. Soltanto alla Ferrari è stata accordata la condizionale. Al giovane Otello Mazzoni di 17 anni è stato accordato il perdono giudiziale. Tranne il Mazzoni, comparso a piede libero, tutti gli imputati erano in stato di arresto. Le tre donne avevano ottenuto ieri sera la libertà provvisoria.

I sette condannati si erano ribellati alla polizia che assisteva l'ufficiale giudiziario nella esecuzione dello sciopero.

Tre fermi per la sciagura alla fabbrica di Porto Marghera

L'asfissia degli operai causata dall'azoto, immesso per un tragico errore nella camera di cemento?

Venezia, 25 settembre.

L'autorità giudiziaria sta continuando alacremente la inchiesta sulla sciagura avvenuta ieri nello stabilimento della Società Industrie Chimiche Edison, a Marghera, dove hanno trovato tragica morte tre operai asfissiati nella camera di saturazione della salamoia, mentre tentavano disperatamente di salvarsi l'un l'altro.

Alla presenza del Procuratore della Repubblica è stata eseguita l'autopsia delle tre vittime del lavoro, l'esito della quale si potrà conoscere solamente fra qualche tempo.

Dagli interrogatori dei tecnici e del personale, pare che si sia assodato che i tre lavoratori siano stati vittime dell'azoto e non del gas di cloro e dell'anidride carbonica.

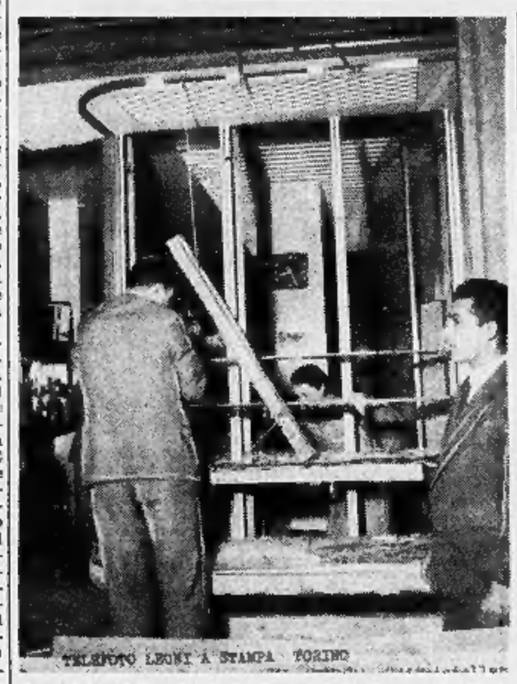
Sarebbe risultato che il tragico bottiglione di cemento era stato lavato ed anche l'aria vi era stata epurata, tanto che si erano già iniziati i lavori al suo interno. L'operaio Loppo, che fu la prima vittima, dopo un po' che lavorava, uscì all'aperto per chiedere l'immissione di aria, in quanto l'atmosfera all'interno era molto pesante. Fu mandata sul posto l'apposita autocisterna che porta due compressori, uno d'aria ed uno d'azoto. L'errore sarebbe stato commesso nell'allacciamento della manichetta: gli operai addetti al servizio avrebbero attaccato quella dell'azoto invece di quella dell'aria.

Stasera il commissario capo della P.S. di Marghera ha proceduto al fermo di tre persone: il dott. Angelo Scapini vicecapo del reparto dov'è avvenuta la disgrazia e gli operai Olindo Bianchi fu Antonio ed Alvio Perruch di Giovanni, i quali avrebbero confessato l'errore di immettere azoto anzichè aria nella tragica camera di cemento.

Pioggia di pietre preziose nella via più centrale di Genova

Una vetrina colma di gioielli squarciata da un ordigno esplosivo

Si tratta probabilmente di una rapina tentata con una tecnica inedita e audace



TELEFOTO LEONI A STAMPA TORINO

La vetrina della gioielleria devastata dallo scoppio (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Genova, 25 settembre.

Alle 20,05 di questa sera, in via XX Settembre, la più centrale della città, una tremenda esplosione ha squarciato la vetrina di un gioielliere. I cristalli sono andati in frantumi ed i gioielli che erano in mostra sono stati proiettati nella strada in una fantastica pioggia scintillante.

Al momento dello scoppio, il titolare del negozio, signor Repetto, si accingeva a chiudere. Come ogni sera, prima di abbassare la saracinesca, stava riponendo i gioielli nella cassaforte, murata nella parete opposta all'ingresso. Improvvisamente si udì una fragorosissima detonazione, che fu avvertita anche a grande distanza. Per un raggio di circa cinquecento metri, i vetri delle case vibravano in seguito alla scossa violenta.

I portici di via XX Settembre, dove al n. 145 rasa è appunto il negozio, erano affollati, perchè pioveva, ed una mezza dozzina di passanti si trovava esattamente di fronte alla gioielleria quando avvenne la esplosione. Due giovani, Vittorina Bruzzone, di 21 anno, abitante in corso Firenze 45, e Sandro Barbagallo, di 21 anno, domiciliato a Genova in via Bernardo Strozzi 5, rimanevano colpiti alle gambe dalle schegge di vetro.

Nel negozio, l'orefice Repetto, gettato a terra dallo spostamento d'aria, ma fortunatamente incolume, si riaveva subito dall'emozione e si precipitava in strada urlando: «Polizia! Polizia!» e cercando di raccogliere quanti più gioielli poteva. Anelli, braccialetti, orologi, collane, orecchini, fermagli erano sparsi dappertutto, confusi tra i frammenti dei cristalli della vetrina, che ricoprivano come un tappeto il pavimento dei portici per una decina di metri quadrati.

Alcuni passanti, cessato il primo momento di panico, accorrevano i feriti, mentre altri accorrevano per collaborare con l'orefice al febbrile recupero dei gioielli. Ma il Repetto, supponendo che fra i volenterosi si fosse insinuata qualche mano disonesta, invocava con altissime grida la polizia ed intimava a tutti di allontanarsi. Interveniva in suo aiuto il vigile di servizio al vicino crocevia, ed i due riuscivano ad arginare la folla, che si era rapidamente accalcata. Poco dopo sopraggiungeva un'autoambulanza, che trasportava all'ospedale di San Martino la Bruzzone ed il Barbagallo. I due, feriti alle gambe ed in preda a forte choc, sono stati ricoverati con prognosi non grave.

E' stata subito aperta un'inchiesta. In un primo tempo si è affacciata l'ipotesi che lo scoppio sia stato determinato da una fuga di gas, ma ad un più attento esame la congettura è apparsa infondata. Sembra invece che la drammatica esplosione sia dolosa, e non si esclude che ci si trovi di fronte ad una rapina tentata con una tecnica assolutamente inedita. Pare infatti che lo scoppio sia stato provocato da una bomba a cartoccio, gettata contro la vetrina. Tale constatazione, fatta dal maresciallo comandante del nucleo rastrellatori di esplosivi, accorsi sul posto, è stata avvalorata dalla deposizione dei due feriti, che hanno affermato di aver visto, al momento dell'esplosione, un filo uscire dallo spazio libero esistente tra la vetrina e lo scalino del negozio. La polizia, che si trova tuttora sul posto, ha indirizzato in questo senso le indagini. Se le cose stanno veramente così, bisogna dire che i banditi preparavano l'ordigno senza prevedere che la esplosione avrebbe assunto così gravi proporzioni.

Comunque il piano è fallito. Benchè un inventario preciso non sia stato ancora effettuato, non risulta che i malfattori siano riusciti ad impossessarsi dei gioielli. Nessuna delle persone che hanno assistito allo scoppio ha notato qualcuno aggirarsi nelle vicinanze dell'oreficeria in atteggiamento sospetto.

La perizia eseguita dall'artificiere Quintavalle confermerebbe che l'ordigno sarebbe stato collocato alcuni minuti prima delle ore 20 sotto la base della vetrina, dal lato esterno.

a. m.

Audacissima rapina compiuta a Quarto d'Asti

Sorpreso dal proprietario dell'albergo, un ladro fugge con la refurtiva - L'arresto del complice

Asti, 25 settembre.

Una rapina è stata compiuta in un albergo di Quarto d'Asti e dopo poche ore i carabinieri hanno arrestato uno dei due malviventi, tale Primo Rovero, di Secondo, di 24 anni, da Mongardino d'Asti; egli è stato denunciato per concorso nel reato di rapina.

Il fatto si è svolto così: due uomini si presentavano a Quarto d'Asti nel ristorante «Dogana», di proprietà di Icaro Nebiolo. Uno di essi (e precisamente il Rovero) cominciava a chiacchierare con alcuni avventori del locale, per distrarre la loro attenzione; intanto il suo complice, lestamente e senza farsi notare, saliva al piano superiore ed entrava in una stanza, abitata dal Nebiolo.

Qui il ladro rovistava in tutti i cassetti e si impossessava di gioielli per un importo di 200 mila lire e di un biglietto da mille. Mentre stava per mettersi in tasca il bottino, sopraggiungeva nella stanza l'albergatore che, trovatosi a faccia a faccia col ladro, gli si lanciava addosso per fermarlo, ma il malvivente — con un urlone — lo faceva cadere a terra.

Senza abbandonare i gioielli, il furfante scendeva di corsa le scale, attraversava in un baleno la sala a pian terreno e usciva sulla strada, subito seguito dal complice. Vano era l'immediato inseguimento da parte del Nebiolo e di alcuni avventori del ristorante.

Venivano allora avvertiti i carabinieri, che riuscivano a identificare e ad arrestare il Rovero, nelle cui tasche è stata trovata metà della refurtiva; evidentemente l'altra metà è rimasta in possesso del complice del Rovero, che è tuttora latitante e sulla cui identità i carabinieri mantengono il riserbo. Si presume che i due ladri abbiano partecipato a numerosi furti avvenuti ultimamente nella zona. Per l'ottone dato al Nebiolo, il resto dei due ladri si è trasformato da furto in rapina per l'autore del colpo, e in concorso in rapina per il Rovero.

Misterioso messaggio dell'ex-sindaco di Battaglia

Salerno, 25 settembre.

Un nuovo episodio da romanzo nel «caso Rago», il sindaco misteriosamente scomparso: sulla spiaggia, vicino a Genova, un pescatore ha trovato una bottiglia, chiusa ermeticamente, nella quale c'era questo biglietto: «Espresso messaggio dal Canadà alla famiglia Rago, contrada Cacciottoli, Battipaglia, 23 aprile 1954. Sto bene. Rassicuratevi sulla mia salute. Non cercatemi perchè ritornerò. Pregate per me. Lorenzo Rago».

La Questura di Genova ha fatto pervenire la bottiglia e il messaggio alla Squadra Mobile di Salerno, che ha aperto una nuova indagine. Si tratta ora di stabilire se la calligrafia corrisponde a quella dello scomparso. Funzionari di polizia si sono recati a casa della signora Rago, la quale è poi partita alla volta di Battipaglia, per un colloquio con il nuovo amministratore dei beni del marito, avv. Coccoli, nominato dal Tribunale di Salerno in sostituzione del fratello dello scomparso cav. Fiorentino.

Un ottantenne si impicca ad una trave della stanza

Rivoli, 25 settembre.

Un contadino di 80 anni, Giovanni Salcombello, si è impiccato ad una trave nella camera da letto, nella sua abitazione di via IV Marzo 11 a Buttigliera Alta. La macabra scoperta è stata fatta alle 12,30 di ieri da una delle due figlie del suicida, che era salita nella camera del vecchio per sollecitarlo a scendere a pranzo.

Il Salcombello, due mesi fa, era caduto da un ciliegio riportando la frattura di alcune costole ed altre lesioni. Da quel giorno si era sempre lamentato di dolori alla testa, che lo rendevano malinconico e sfiduciato. Ieri mattina era andato a lavorare nei campi con le figlie e i generi, ma verso le 10,30 era rincasato, dicendo di sentirsi poco bene. Sul mezzogiorno, prima che i familiari rientrassero per il pranzo, il Salcombello, in una crisi di sconforto, ha messo in atto il tragico proposito, impiccandosi.

Congresso oggi a Pinasca delle "fronti spaziose"

Un pettine d'oro premierà il concorrente più pelato

(Nostro servizio particolare)

Pinasca, 25 settembre.

Un manifesto invita i calvi della regione piemontese per banchettare a Pinasca domenica prossima, più esattamente «i rappresentanti delle ampie fronti e perciò delle intelligenze più sviluppate». La relazione tra l'ampiezza della fronte, specialmente se artificiale come quella che si avvantaggia dall'aver perduto i capelli, è infondata ma i calvi meritano qualche conforto. Per gli Indiani, tra i quali, del resto, la calvizie è rarissima, l'*Athar-Veda*, libro sacro, fece anche di più: disse che il calvo «ha raggiunto il contatto con l'universale e che il mondo esterno non gli può recare gran che». La scienza moderna sembra d'accordo con quest'India antica, quando afferma che il corpo umano possiede organi di emissione magnetica e di recezione: sarebbero stazioni emittenti le ciglia, le sopracciglia, la barba e le unghie: unica stazione ricevente: i capelli.

Forse per ciò, tra i Galli, i capelli lunghi erano segno di nobiltà, e quando li ebbe assoggettati, Cesare non volle vedere che crani rasi. Cesare, poi, era seccatissimo della sua calvizie ma il Senato gli conferì solennemente il diritto di attenuarne gli estremi col portare costantemente una corona d'alloro. Prima che D'Annunzio scrivesse: «Un levriero o un cavallo da corsa ben allevato, le gambe di Ida Rubinstein, il corpo di un vero ardito reduce dai guadi del Piave, *le modellature e connettiture del mio politissimo cranio* per esempio, sono le quattro più espressive bellezze del mondo», l'abate Ugobaldo metteva insieme 130 versi in onore di Carlo il Calvo e dei calvi in generale, dove ogni parola cominciava con la lettera C.

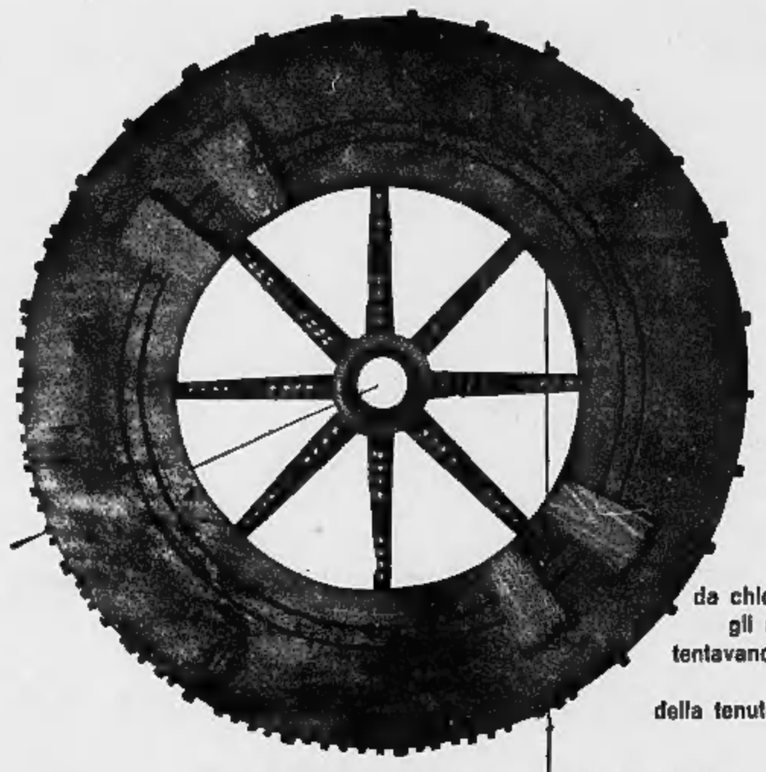
E Pinasca, più esattamente Inverso Pinasca, non teme di asserire: «Il tempo in cui i "pelati" nascevano vergogna della loro calvizie e cercavano, con risultati più o meno soddisfacenti, di celarla sotto le parrucche, è finito. D'ora in poi, l'essere calvo sarà considerato un vanto...».

E' un dir troppo ma sembra che non vi sia rimedio da quando la civiltà tagliò la barba all'uomo e gli accorciò i capelli. Tutto il suo sistema pilifero s'indebolì, e la donna che, già fiera della sua chioma, la offre volontariamente alle forbici e la offende con ogni sorta di verniciature, gli farà presto compagnia. Già 30 su 100 hanno crani notevolmente calvi. Altro guaio è la vita cittadina, con il suo difetto sostanziale di aria. Pare che si si metta di mezzo anche l'eccesso di vitamine. Comunque, coraggio: pare che abbiano successo insieme un bagno ai piedi che fa ricrescere i capelli.

Non si capisce bene tuttavia perchè come premio al calvo più perfetto, Inverso Pinasca offra un «petline». Ma esso è d'oro e il conquistarlo farà sempre piacere. Saranno anche distribuite medaglie e certificati. Se quei bagni ai piedi dovessero veramente portare a una resurrezione dei morti, si tratterebbe di documenti preziosi. A tutti, avverte il manifesto, toccherà poi la fortuna di «lumi d'intelletto» ricavati da «ottime bottiglie» e «foforo» fornito da trote. Inverso Pinasca vanta difatti «cantine naturali», ossia affondate nella terra il che non sempre avviene, e le trote avrebbero nel paese il loro «paradiso», pur non arrivando a nutrirsi di uranio come a Lurisia.

Non è precisato, mi sembra, chi abbia diritto al titolo di «calvo». In genere, è cosa che si vede subito ma, a titolo normativo, ci si potrebbe allineare sul «Club dei calvi» esistente a New York, dove si entra soltanto con un minimo di superficie cranica nuda di 7 centimetri e mezzo, lunghezza e larghezza.

a. a.



Con questo rudimentale battistrada formato da chiodi sporgenti, gli antichi Assiri tentavano di risolvere il problema della tenuta della ruota al suolo.

Oggi il battistrada è ben diverso: al suo disegno e alle sue qualità di aderenza al fondo stradale è affidata la sicurezza di chi viaggia

stelvio

PIRELLI

Lo spessore notevole e la gomma fredda sono fattori di lunga durata del battistrada mentre il disegno sapientemente scolpito assicura ottima presa su qualsiasi terreno

nella città del vermuth

IL FESTIVAL MONDIALE DELLA

AL CINE METRO - CRISTALLO

ARS GRATIA ARTIS Metro-Goldwyn-Mayer

OGGI: I FRATELLI SENZA PAURA in TECHNICOLOR

CARPANO

ROBERT TAVLOR, STEWART GRANGER E ANN BLYTH SONO GLI INTERPRETI DEL GRANDE E MOVIMENTATO TECHNICOLOR: «I FRATELLI SENZA PAURA» CHE VERRA' PROIETTATO OGGI.

PELLIZZARI

POMPE MOTORI VENTILATORI

ARZIGNANO

TORINO: via Saluzzo 64 - Telef. 683-587/588

NOVARA: via Dante 51 - Telef. 58-48

ULTIME NOTIZIE

Vanoni espone a Dulles un vasto piano economico

Dichiarazioni del Segretario di Stato prima di partire per la conferenza di Londra - Il convegno a nove incomincerà martedì

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 settembre.

Il segretario di Stato, partendo oggi in aereo per Londra, ove si riunirà martedì il convegno a nove, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Parto per prendere parte alla Conferenza londinese delle nove Potenze. La Conferenza è stata convocata al fine di prendere in esame la grave situazione determinata dal rigetto del Piano per la CED. Esploreremo la possibilità di nuove intese per la soluzione di quei difficili problemi che il progetto della CED era destinato a risolvere.

«Il fallimento della CED ha sollevato dubbi circa la validità di certi presupposti che costituiscono il nocciolo del sistema di sicurezza atlantica. Uno di tali presupposti è che la Repubblica federale tedesca sarà associata alla famiglia delle Nazioni libere come uno Stato sovrano ed eguale e contribuirà materialmente al programma di difesa comune. Un altro presupposto è che la Nazioni dell'Europa Occidentale dovranno raggiungere un alto grado di unità militare, politica ed economica.

«Ora la situazione impone la necessità di riesaminare le possibilità concrete dell'intero programma di sicurezza collettiva. La maggior parte degli americani sono giunti a ritenere che non sia più possibile mettere indietro l'orologio e realizzare la sicurezza mediante l'isolazionismo. Noi sappiamo anche che non possiamo permetterci il lusso di giocare la nostra salvezza e la nostra sopravvivenza su accordi e programmi, i quali non siano forniti di ragionevoli prospettive in ordine alla possibilità di predisporre una reale sicurezza.

«Noi siamo incoraggiati dall'iniziativa intrapresa dai governi del Regno Unito e della Francia nello sviluppo di nuova proposta. Gli Stati Uniti ritengono che la responsabilità principale in materia di nuove proposte spetti agli Stati europei. Conseguentemente non portiamo a Londra specifiche proposte americane. Tuttavia vi andiamo ugualmente per essere d'aiuto, se sarà possibile».

Questo tono di paziente scetticismo conferma che Dulles, benchè non manifesti più l'accentuato pessimismo dei giorni scorsi, è però sempre molto in dubbio sulla capacità di Mendès-France di fare accettare all'Assemblea nazionale l'eventuale accordo che sarà possibile raggiungere a Londra. Forse per questo, proprio oggi sono tornate a circolare voci, di fonte autorevole, secondo le quali il Segretario di Stato pur respingendo ogni ritorno all'isolazionismo, considererebbe come estrema conseguenza di un fallimento della conferenza a nove e dei programmi per l'inserimento della Germania nel sistema Atlantico, di mettere allo studio un nuovo sistema difensivo che tenga conto principalmente degli interessi strategici occidentali; un sistema cioè fondato sulla strettissima collaborazione degli Stati Uniti con la Gran Bretagna, Italia, Spagna e Medio Oriente per la formazione di una barriera difensiva indipendente dalle incertezze della politica continentale.

Poco prima di partire, Foster Dulles aveva avuto un colloquio, estremamente cordiale ed esauriente, con il ministro Vanoni e con l'ambasciatore Tarchiani. Il colloquio ha concluso, virtualmente, la missione svolta negli Stati Uniti dal ministro e dal sottosegretario Ferrari-Aggradi per portare a conoscenza delle più alte autorità politiche ed economiche americane le prospettive ed i piani ora allo studio in Italia per rafforzare la struttura politica, sociale ed economica del Paese.

Il governo italiano — ha detto Vanoni — ha allo studio un piano che prevede tra il '55 e il '54 un complesso aumento degli investimenti produttivi in Italia dell'85 per cento; un aumento del 100 per cento nel valore della produzione industriale; un aumento del 65 per cento nel valore della produzione nazionale lorda, e inoltre un largo programma di lavori pubblici per strade, aeroporti, edilizia popolare, scuole, acquedotti, impianti elettrici, bonifiche.

Il Segretario di Stato Dulles, che non ha nascosto più volte al ministro Vanoni, il suo apprezzamento per un programma di lavoro così audace e illuminato, lodandone la impostazione tecnica e finanziaria, ha assicurato il ministro che il governo degli Stati Uniti si rende perfettamente conto della stretta correlazione esistente fra miglioramento delle condizioni economico-sociali del popolo italiano e collaborazione dell'Italia al sistema di sicurezza occidentale. Per questo egli ha assicurato oggi il ministro Vanoni che il governo degli Stati Uniti prende un interesse sincero al successo dei piani italiani di sviluppo e, naturalmente, studierà con comprensione e simpatia, al momento e nei termini opportuni, i modi adatti per facilitare all'Italia il raggiungimento di così indispensabili obiettivi.

Gino Tomajuoli

Memorandum inglese sulla difesa dell'Europa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 settembre.

Il Foreign Office ha annunciato oggi di avere fatto pervenire agli otto ministri degli Esteri che parteciperanno alla conferenza della prossima settimana un memorandum contenente le proposte ufficiali britanniche sul problema della difesa europea. L'iniziativa inglese segue di poche ore iniziative simili da parte di Parigi e di Bonn.

Quali proposte contenga il piano francese lo ha già delineato in parte lo stesso Mendès-France nel suo discorso di Strasburgo. Del piano germanico poco o Londra si sa e si dice: alcuni giornali si limitano a scrivere che sarebbe di tono «conciliante» e che accetterebbe i progetti inglesi per il controllo degli eserciti e degli armamenti, ma che esigerebbe però la concessione «immediata» alla Germania della sua piena sovranità. Anche sul contenuto del memorandum britannico nulla è possibile dire data la circospezione di linguaggio dei portavoce ufficiali. Sembra però che il piano britannico contempli la spartizione fra la NATO e la «organizzazione di Bruxelles» dei poteri e delle responsabilità in campo militare: alla prima spetterebbe il compito di «controllare e comandare» gli eserciti e di provvedere a che ogni Paese partecipi nella giusta proporzione alla difesa comune; la seconda — cioè la «organizzazione di Bruxelles» — dovrebbe invece stabilire il numero massimo di divisioni e la quantità massima di armi pesanti che ogni Paese sarebbe autorizzato a costituire e a produrre.

m. c.

Mendès-France ottimista sull'esito della conferenza

La discussione dei rose verterà soprattutto sulle garanzie contro l'eventuale rinascita del militarismo tedesco

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 25 settembre.

Nella riunione pomeridiana del Consiglio di Gabinetto, il Presidente Mendès-France ha riferito lungamente sull'azione svolta dalla diplomazia francese in vista della conferenza di Londra. S'è dichiarato complessivamente ottimista, tenuto conto delle reazioni delle varie cancellerie al memorandum francese e degli ultimi sviluppi.

Secondo Mendès-France ci sono molte probabilità che la conferenza duri meno a lungo del previsto, perchè non dovrebbe essere difficile trovare una base di accordo. Appunto in vista di tale accordo, Mendès-France ha inviato un messaggio ai Ministri degli Esteri dei tre Paesi del Benelux precisando la posizione francese e cercando di dimostrare come essa offra un largo margine per una intesa.

Al Quai d'Orsay si ritiene che grazie al lavoro preparatorio oggi molta nebbia è stata dissipata ed è possibile intravvedere sull'Europa un cielo abbastanza sereno. La discussione a Londra dovrebbe restare circoscritta a un solo punto: in quale cornice, l'europea o l'atlantica, devono essere collocate le garanzie contro l'eventuale rinascita del militarismo tedesco?

Che tali garanzie debbano esserci è ammesso da tutti, anche dallo stesso Adenauer. I francesi dicono che le garanzie sono una faccenda che riguarda gli europei e perciò devono rientrare in un ambito europeo; il che comporta un accresciuto impegno della Gran Bretagna sul continente. Londra, anche senza respingere decisamente la proposta francese, non cessa di battersi per una soluzione atlantica, e questo per poter restare su un piede di assoluta uguaglianza con gli Stati Uniti quanto ai doveri e ai diritti relativi alla difesa dell'Occidente.

Il fattore decisivo per far pendere la bilancia dalla parte francese o da quella inglese, si dice a Parigi, sarà l'America.

Se gli Stati Uniti negli ultimi giorni hanno molto attenuato il loro malumore contro la Francia e specialmente contro Mendès-France, tuttavia notevoli riserve mentali accompagneranno Foster Dulles alla conferenza di Londra. Dissipate, ecco forse il compito più delicato e difficile del capo del Governo francese. Qui però si fa larghissimo credito alla abilità di Mendès-France.

n. n.

Le direttive di Scelba al Ministro degli Esteri

Roma, 25 settembre.

Il presidente del Consiglio, on. Scelba, ha ricevuto al Viminale il ministro degli Affari esteri, on. Martino, con il quale ha messo definitivamente a punto, tenendo anche conto degli ultimi rapporti pervenuti a Palazzo Chigi, l'azione che la Delegazione italiana svolgerà alla Conferenza di Londra.

L'on. Martino partirà domani alle 16,30 in aereo. Con il Ministro partiranno gli altri componenti della Delegazione italiana: il ministro Magistrati, il direttore generale per gli affari politici di Palazzo Chigi Del Balzo, il capo di Gabinetto e il capo dell'ufficio stampa, Giustiniani. L'on. Martino approfitterà della giornata di lunedì (la Conferenza a nove si aprirà martedì 28) per prendere alcuni contatti politici.

Le notizie di fonte straniera secondo le quali l'accordo per Trieste potrebbe essere definito prima del prossimo 5 ottobre non trovano conferma negli ambienti responsabili.

L'on. Romita a Trivero

Biella, 25 settembre.

Proveniente da Vercelli, domani il ministro dei LL. PP. on. Romita si recherà a Trivero per visitare le opere assistenziali, realizzate dal conte Ermenegildo Zegna; il ministro visiterà poi la strada panoramica Zegna che si snoda a circa mille metri di altezza, lungo le pendici delle prealpi biellesi.

Sposi Audrey Hepburn e Mel Ferrer

Audrey Hepburn, la principessina di «Vacanze romane», ha sposato ieri in Svizzera l'attore Mel Ferrer ed è partita per Roma, dove trascorrerà la luna di miele (Tel.)

Si allarga lo scandalo dello spionaggio in Francia

I segreti del Comitato di difesa varcavano misteriosamente i confini

Le gravi accuse contro il commissario Dides e la versione del funzionario - Chi è la spia? - I comunisti in possesso di documenti riservatissimi - Severa inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 25 settembre.

Il caso del commissario Dides è nello stesso tempo un affare di Stato, un mistero poliziesco e una vicenda politica; nè più nè meno dell'affare Dreyfus. Poichè si presenta molto complicato, ricco di colpi di scena e di inesplicabili lacune, solo seguendo l'ordine cronologico degli avvenimenti è possibile capire gli elementi principali, la natura e la portata di questo caso che oggi è al centro dell'attenzione di tutta la Francia.

Sabato 18 settembre. Alle 8,30 il commissario capo Jean Dides è ricevuto dall'onorevole Christian Fouchet, ministro degli affari tunisini e marocchini. Si conoscono da molti anni. Il colloquio dura venti minuti. All'uscita dal Ministero, Dides è afferrato alle spalle e immobilizzato. Il commissario è agile e robusto, riesce a svincolarsi. Si trova di fronte un suo collega addetto alla polizia incaricata del controspionaggio: tutto intorno vigilano otto patriotti in borghese. Gli spiegano che è atteso subito dal ministro dell'Interno. Partono insieme sulla macchina. Dides è condotto nello studio del direttore del servizio di controspionaggio, Wybot. Il direttore apre la cartella di Dides e fra molti documenti riguardanti l'attività del partito comunista francese, trova quello che cercava. Sono tre pagine dattiloscritte in carta velina che contengono un riassunto delle decisioni prese dal Comitato della Difesa Nazionale all'Eliseo.

Si svolge questo interrogatorio fra il direttore Wybot e il commissario Dides:

— Da quanto tempo possedete questo documento?

— Da martedì.

— Come ne siete venuto in possesso?

— Non è affare vostro. Posso solo dirvi che il partito comunista è al corrente delle deliberazioni del Comitato di Difesa Nazionale.

— Chi ve l'ha dato?

— E' una faccenda mia, non posso dirvi il nome del mio informatore.

— Sappiamo già come si chiama. Il suo nome è Baranès.

— Non conosco questo Baranès.

— Perchè non avete consegnato questo documento al vostro capo diretto, il prefetto di polizia?

— Mi sembrava incompleto e avevo qualche dubbio sulla autenticità, volevo avere altre informazioni e la prova della sua autenticità. Stasera avrei potuto trasmetterlo al mio capo.

— Che avete fatto della prima battuta di queste tre pagine?

— Ho solo questa qui.

L'interrogatorio fu interrotto all'ora di pranzo e ripreso nel pomeriggio. A questo punto diciamo subito che il mistero è dei più impressionanti.

Il Comitato di Difesa Nazionale è formato dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio, dal Ministro della Difesa e dai tre sottosegretari per l'esercito, la marina e l'aeronautica, dal Ministro dell'interno e da qualche ministro tecnico ad eventualmente dal Capo di Stato Maggiore Generale e dai Capi di Stato Maggiore per ciascuna delle tre armi.

Al termine delle sedute il segretario fa una copia sola delle decisioni prese e la ripone nella cassaforte dell'Eliseo. Nessuna copia esce dalla sala delle riunioni.

Poichè nonostante tutte queste precauzioni i comunisti riescono egualmente a sapere quel che avviene fra quelle quattro mura, evidentemente c'è una spia fra coloro che fanno parte del Comitato. Chi sarà? Tutti i sospetti sono coperti. Ma appena concepiti, la mente si arrestra sgomenta. Non sembra dubbio che la spia però c'è.

In proposito si ricorda che durante le trattative a Ginevra per l'armistizio in Indocina, i delegati del Viet-Minh dimostrarono di essere in possesso della copia esatta, autentica delle delibere ministeriali e degli ordini militari che riguardavano l'Indocina.

Come risulta dall'interrogatorio surriferito, spesso fu fatto il nome di un certo Baranès. E' un tunisino di 38 anni, venuto a Parigi otto anni fa. Comunista, faceva parte della redazione del giornale criptocomunista «Libération». Quattro anni fa, mediante compensi pecuniari, si mise al servizio della polizia francese per fornire notizie sul partito comunista. Da due anni era in contatto con il commissario Dides.

A un certo punto nell'interrogatorio ripreso il pomeriggio di sabato, il direttore Wybot disse:

«Il vostro informatore ha parlato. Alla casa di Baranès abbiamo trovato il processo verbale della riunione del Comitato di Difesa. Il vostro documento non era falso, ma solo un riassunto».

Il Procuratore della Repubblica fu investito dei capi d'accusa formulati contro Dides, ma ritenne che non costituissero un delitto e mandò libero il commissario.

Lunedì 20 settembre. In seguito a denuncia contro ignoti per attentato alla sicurezza dello Stato, la polizia perquisisce la redazione del settimanale comunista La Terre e l'abitazione di alcuni capi comunisti.

Martedì 21 settembre. Esce il titolo «Diffida», il giornale Libération avverte che Baranès ha cessato di essere suo collaboratore perchè «colpevole di gravi azioni».

Mercoledì 22 settembre. Il commissario Dides è sospeso dalle sue funzioni.

Ecco ora i fatti come li racconta Dides. Il 16 giugno, poco prima della conferenza di Ginevra, il Comitato di Difesa si riunì per esaminare la possibilità di rinforzare le truppe che combattevano in Indocina. Due giorni dopo Baranès gli consegnò la copia del processo verbale della riunione, dicendo di averla presa da un rapporto inviato dal partito comunista a una potenza straniera. Dides si recò allora dal ministro e amico Fouchet per verificare la esattezza delle informazioni, e ne ebbe la piena conferma.

Del fatto che nel Comitato di Difesa doveva sospettarsi la presenza di una spia, fu informato Mendès-France. Tutti i muri intorno alla sala delle riunioni furono minuziosamente controllati da tecnici per il sospetto che ci fosse un microfono. Il 18 settembre ci fu una nuova riunione e anche questa volta, nel giro di quattro giorni, Baranès consegnò al commissario Dides la copia del verbale.

Le accuse formulate dal servizio di controspionaggio contro Dides si possono riassumere così: Dides da alcuni mesi non faceva più parte della polizia incaricata del controspionaggio; era in possesso di un documento interessante la difesa nazionale e non l'aveva consegnato ai suoi superiori.

Come si vede, è troppo poco.

Si sospetta in realtà che la polizia del controspionaggio abbia cercato di incriminare il commissario Dides perchè ha invaso, e con molto successo, il suo campo d'azione.

Il Premier Mendès-France ha promesso che verrà fatta una inchiesta «coi massimo vigore» per stabilire come sono stati sottratti i documenti.

n. n.

Due denti sono spuntati a una vecchia di 98 anni

La donna è stata visitata dal prof. Saporito: gode di ottima salute

Aversa, 25 settembre.

A 98 anni di età la signora Teresa Galiero vedova Sellitto, di Aversa, ha messo due nuovi denti. Il primo le è spuntato nello scorso anno. Lo stesso scienziato Filippo Saporito nel visitare la donna per un disturbo nervoso aveva notato il fenomeno. La vecchia nonna di Aversa gli aveva detto: «Vedrà professore li ho persi tutti i miei denti 25 anni fa, ma ne metterò ancora altri». Il professor Saporito aveva attribuito l'insolito fatto all'ottimo stato di salute che godeva la quasi centenaria signora e non escludeva che in un prossimo futuro gliene spuntassero altri.

E un altro dente è spuntato alla signora Galiero. Essa è nata nel 1856 e ricorda con precisione fatti e avvenimenti storici che si sono susseguiti dal 1860 a oggi, nonchè i nomi di trentasette nipoti e di diciotto pronipoti. La donna, che ha avuto quattordici figli, ed è in grado di infilare l'ago, nonchè di leggere il giornale senza occhiali, spera che le spuntino altri denti.

Con i capelli in fiamme una donna mentre stira

Milano, 25 settembre.

La trentaseienne Anita Falconelli, abitante in via Rubicone 16 mentre stirava la biancheria con un ferro funzionante a gas, veniva improvvisamente investita da una fiammata, sprigionatasi non si sa come. Accorrevano alcuni coinquilini alle grida della Falconelli, che aveva ormai le vesti e i capelli in fiamme. Ha riportato gravi ustioni.

Con i numeri estratti ieri

Un brigadiere vince dieci milioni al Lotto

La cinquina ricavata da un incidente avvenuto a due lustrini

Savigliano, 25 settembre.

Il brigadiere dei carabinieri di Savigliano, Giobatta Repetto, ha vinto 10 milioni di lire al lotto con i numeri estratti ieri sulla ruota di Milano. I numeri sono: 17-90-47-19 e 9.

La storia di questa vincita è oltremodo singolare. Il brigadiere Repetto giocò i numeri ricavati da un incidente avvenuto domenica scorsa 19 settembre. Il signor Crescenzio Modesto, da Torino, percorrendo in «Guzzino» la circonvallazione 28, investì la signora Giordanino Eugenia, da Savigliano, che aveva al fianco il fidanzato Domenico Bertinotto. Per l'urto la Giordanino cadde a terra, mentre il Crescenzio dovette essere ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Il brigadiere con due carabinieri si recò subito sul posto per le constatazioni di legge. Da buon carabiniere prese misure e annotò dati e rilevazioni; da esperto cabalista studiò anche i numeri.

Fu un'impresa facile: la disgrazia fa 17, la paura (nell'incidente non poteva mancare) fa 90, il morto-morto fa 47. Inoltre tutti i testimoni avevano un'età che finiva con 9. Punto 9 e 19. Il gioco era fatto.

Il brigadiere ha aspettato finchè la spazzatura di Savigliano, che viene raccolta ogni mattina, è stata scaricata nella discarica. Poi, con un rastrello, ha rovistato nell'immondizia e ha trovato i biglietti vincenti.

Getta per distrazione i gioielli nelle immondizie

Genova, 25 settembre.

Alla Volpara di Genova (la località oltre Staglieno dov'è lo stabilimento per la eliminazione della spazzatura di tutta la città) decine di spazzini stanno lavorando assiduamente da un paio di giorni alla ricerca di un prezioso involto che una signora, tale Costanza Della Valle, ha inavvertitamente gettato nelle immondizie.

La signora Della Valle, rientrata da qualche giorno dalla villeggiatura, aveva raccolto tutti i suoi preziosi in un pacchettino, che poi sbadatamente gettava nel recipiente della spazzatura. Accortasi della sparizione dei preziosi e ricordandosi improvvisamente del suo gesto distratto, correva ad avvertire l'ufficio di nettezza urbana. Veniva, così, organizzato un servizio di ricerche, sotto il controllo della polizia. Poche però le speranze: alla Volpara si accumulano ogni giorno quintali e quintali di immondizie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Bertolde
Commerciante sarto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fiorina Ghigliert, il figlio Battista con la moglie Filomena Vassetto e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè domenica 26 alle ore 15. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Cuorgnè, 25 settembre 1954.

23-9-1953 23-9-1954

Giovanni Musso

Mamma, moglie e figlie nel primo doloroso anniversario lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa sarà celebrata il 28 corrente alle ore 8 nella Cappella dei Salesiani (via Piazzi).

A due anni dalla scomparsa

Rosina Brusa n. Possio

è ricordata con immutato rimpianto dal marito e dai figli a quanti la conobbero. La Messa alle ore 8,30 del 30 corrente nella parrocchia, via Nizza 36.

Al Senato la legge sulle tasse automobilistiche

Quanto pagheranno le moto e gli autoveicoli - Speciali riduzioni per alcuni tipi di vetture di nuova produzione

Roma, 25 settembre.

E' stato distribuito stamane al Senato il testo del progetto di legge del ministro Tremelloni che aumenta le tasse automobilistiche. Esso prepone nella seguente misura le nuove tasse:

motocicli: da un minimo di lire 6500 per le macchine fino a tre HP ad un massimo di lire novemila per quelle oltre i 6 HP, motocarrozzette: lire 7500, fino a 3 HP; lire 8000 da tre a sei HP; lire 9500 oltre i sei HP.

autovetture ad uso privato: potenza fino a 10 HP (Iso, Isetta 3 HP, Fiat 500, Moretti 750) lire 10.500, fino a 11 HP lire 15.000; fino a 12 HP (Fiat 508, Lancia, Ardea, Balilla) lire 18.000; fino a 13 HP (Fiat 1100; Appia, Lancia) lire 21.200; fino a 14 HP (Lancia Augusta) lire 27mila; fino a 15 HP (Bianchi) lire 31.500; fino a 16 HP (Fiat 1400, Fiat 814, Aprilia) lire 36.000; fino a 17 HP (Citroen) lire 40.500; fino a 18 HP (Fiat Ardita) lire 45 mila; fino a 19 HP (Fiat 1900, Alfa Romeo 1900, Ardita 1750, Fiat 1400 D, Campagnola, Fiat 1900 e Artena) lire 48.000; fino a 20 HP (Fiat 522) lire 54.000; fino a 21 HP (Aurelia) lire 58.500.

Per le macchine di potenza oltre i 22 e fino a 40 HP le tasse vanno da lire 82.000 a 154.500; per le macchine oltre 40 HP la tassa è di lire 160.500.

Nel disegno di legge viene inoltre stabilito che gli autoveicoli nuovi di fabbrica di produzione nazionale a quattro o più ruote motrici e di tipo utilitario hanno diritto per il periodo di 5 anni a decorrere dalla data di collaudo, alla riduzione del 60 per cento dell'ammontare della tassa annua di circolazione prevista per le autovetture adibite al trasporto di persone.

Le autovetture, i motocicli ad uso privato ed i rimorchi ad uso di campeggio e simili importati temporaneamente dall'estero sono esenti dal pagamento della tassa di circolazione per tre mesi a decorrere dalla data della loro entrata in Italia.

Gli autocarri e i rimorchi nuovi di produzione nazionale, di peso complessivo — a pieno carico — superiore a 30 quintali hanno diritto, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di collaudo, alla riduzione del 60 per cento sull'ammontare della tassa di circolazione, purchè costruiti in base alla legge 14 luglio 1937, n. 1808 e successive modifiche.

L'on. Badini Confalonieri sottosegretario alla P. I.

La nomina nei prossimi giorni

Roma, 25 settembre.

L'on. Vittorio Badini Confalonieri, Sottosegretario al Ministero degli Esteri, sarà nominato nei prossimi giorni Sottosegretario alla Pubblica Istruzione. All'on. Badini Confalonieri sarà attribuita dal ministro Ermini un'ampia delega inerente soprattutto alla scuola elementare.

Un italiano sepolto da un crollo in Svizzera

Mauvoisin, 25 settembre.

Un blocco di cemento armato è caduto da una centrale elettrica in costruzione, a Mauvoisin (in Svizzera), travolgendo un gruppo di operai. Tre sono morti sul colpo; altri tre, alcune ore dopo l'incidente, erano ancora sepolti sotto le macerie. Si dispera per la loro sorte.

Uno degli operai travolti dallo spaventoso crollo è di nazionalità italiana; non è dato sapere ancora se egli sia tra i morti e tra quelli rimasti sotto le macerie, e di cui si ignora la sorte, mentre le squadre di soccorso lavorano accanitamente per liberarli.

All'alba del 25 corr. concluse la Sua operosa esistenza terrena il

Cav. Prof. Galileo Barucci
Docente emerito dell'Istituto Tecnico G. Sommeiller

Ne dolore, la moglie Prof. Giuseppina Rezza, la figlia Dott. Matelda col marito Dott. Gualtiero Malvano e figli Cesare e Marina, le sorelle Vittoria Lalini e consorte, Giulia ved. Liberali e famiglia, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Ornella Carra ricordano il caro Estinto a quanti Lo conobbero ed amarono. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento ai buoni che vorranno per Lui un ricordo e una preghiera.

Torino, via Carlo Alberto 34.

L'Ing. Prof. Renato e Jada Malvano, Michelina e Giuseppe Manzone, i cugini Borgo, Bustico e Trivero partecipano vivamente al dolore della famiglia Barucci.

Il Preside, i Professori ed il Personale dell'Istituto Tecnico Governativo Germano Sommeiller si associano al lutto della famiglia.

Un crudele incancrenabile male ha stroncata nel volgere di pochi mesi l'esistenza di

Amedeo Bodussi

Ne danno l'annuncio la desolata Mamma, gli zii Emma ed Annibale ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 16, partendo dall'Osp. Maria Vittoria (via Medail).

La Banca Pellegrini & C. ha il dolore di annunciare l'immatura morte di AMEDEO BODUSSI da 25 anni suo fedele ed apprezzato impiegato.

Fernando Pellegrini e Chiantore ed Ugo Bivolre-Pellegrini si associano commossi al lutto della famiglia.

I Funzionari ed i Dipendenti tutti della Banca Pellegrini & C. con profonda tristezza prendono parte al dolore della Signora Antonietta Techmai per la scomparsa del suo adorato unico figlio DEO.

I familiari di

Maria Ariagno v. Ferrero

commossi dall'imponente partecipazione al loro grande dolore per la dipartita della cara Mamma, nell'impossibilità di provvedere personalmente, rinnovano il loro sentito ringraziamento al dott. Eugenio Luigi Voarino, all'On. Gioachino Quarello, Sottosegretario di Stato per l'Industria e il Commercio, al Cav. Erminio Miletto, Direttore del Servizio Vendita Lubrificanti FIAT, alla signorina Maria Rubiolo, del Servizio Stampa FIAT, alle Direzioni Provinciale, Comunale e della III Sezione della D.C. Torinese, al «Popolo Nuovo», all'Azione Cattolica, alle Conferenze di S. Vincenzo, agli Istituti ed Associazioni, al Rev.di Religiosi e Religiose, agli amici, colleghi, conoscenti e a tutti coloro che con scritti, parole, preghiere ed opere di carità hanno voluto onorarne la memoria. La S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima della Cara Estinta sarà celebrata giovedì 21 ottobre alle ore 7,30 nella Parrocchia di S. Bernardino in Torino.

La cugina Teresa Piccolino, commossa per il tributo di affetto dimostrato da coloro che hanno preso parte al lutto della famiglia Passio per la perdita del caro

Pierino

porge il più vivo ringraziamento a tutti, ed in particolare: al dott. La Scala, a suor Francesca, e rev.ma Suore dell'Ospedale di Leyni, che tanto amorevolmente l'assistettero; all'Amministrazione del Santuario; alle rev.me Suore e Bimbi dell'Asilo; al rev.mo Parroco e Clero; alla Direzione e Maestranze della Ditta Viscovo (via Fréjus); ai Coetanei, agli Amici; ed a quanti — numerosi — l'accompagnarono con il loro rimpianto all'estrema dimora.

Leyni, 26 settembre 1954.

Ieri mattina alle cinque è ritornato al Cielo il piccolo

Enzo Bonesio

Il papà Ugo, la mamma Nella, le Nonne, gli zii e i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali partiranno la mattina del 28 alle ore 10 dall'Ospedalino Koellicker di Torino.

L'Agenzia Generale di Torino delle Assicurazioni Generali prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del suo affezionato collaboratore sig. Ugo Bonesio.

Gli amici Bollini, Albanese, Matticoli, Treves, Lotti, Marchese, Scordari, Caramagna e tutti gli Impiegati dell'Agenzia di Torino delle Assicurazioni Generali si uniscono al dolore dell'amico Bonesio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Capella

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Piera Jane col figlio Gian Carlo, la sorella Gianalma e famiglia e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 3 ottobre alle ore 9,30 nella Cappella del Collegio S. Giuseppe in via S. Francesco da Paola 23. Si ringraziano amici e conoscenti che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Il cav. Antonio Jane e famiglia partecipano commossi l'immatura perdita del genero e cognato.

Il dott. Vincenzo Tremotti prende viva parte al dolore di Piera e Giancarlo per la scomparsa del caro cognato e zio.

Il giorno 24 corrente è trapassata cristianamente l'anima buona di

Felicita Revera vedova Bauducco

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio per espressa volontà della cara estinta, il figlio dott. Emanuele ed i parenti tutti. Si invoca una preghiera. La famiglia porge un particolare ringraziamento al prof. Massimo Lupo e al dott. Rodolfo De Valle che tanto amorevolmente curarono ed alla direzione della Divisione Motorizzazione Agricola Fiat. Un grazie di cuore alle persone che parteciparono alle esequie. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 29 ottobre alle ore 8 nella parrocchia di Santa Rita.

Dopo penosa malattia, assistita amorosamente dai suoi cari, e confortata dalla S. Religione, è mancata l'anima eletta di

Maria Musso ved. Alessio

Addolorati ne danno il triste annuncio: le sorelle Giuseppina e Livia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 14,30 partendo da via Saluzzo 1, indi la cara salma sarà trasportata a Castagnole Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Dr. Ing. Nino Zanghi piange l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

Prof. Giuseppe Palomba

Nel primo triste anniversario della dipartita del coniugi

Maria e Fedele Giovara

I figli con immutato dolore e rimpianto li ricordano a quanti li conobbero ed amarono e ringraziano le persone che vorranno unirsi nelle preghiere di suffragio. Le Ss. Messe saranno celebrate martedì 28 settembre alle ore 9 nella chiesa di N. S. della Salute, via Vibò 34 in Torino.

27-9-1951 22-9-1954

Carletta Arnoldi

Sempre vicina ai suoi amati figli che la ricordano con affetto e rimpianto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, macchine stradali, gru, lorri servizio. Facilitazioni. Tecnocedile, Nizza 57. Telefonare 657-220.

ABBIAMO vendita commissionaria costruttori elettrici «Inca-Piralli», via Carlo Alberto 29. Italcavi: tel. 43-393, 47-482.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, tori servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-942. Rateazioni.

ABBISOGNANDOTI torni paralleli frontali semifrontali automatici semiautomatici revolver alesatrici frosatrici limatrici presse bilanciere trapani calandre cesoie universali frontali ed altre nuove o d'occasione, grande assortimento. Franzosi, Milano, via Vasari n. 5.

ACQUISTO contanti tavole ponte asciati, Barotti armadura. Telefonare 22-981.

ACQUISTO rottami e forniture, pagamento contanti. Telefonare 20-025. 6843

A prezzo assoluta convenienza vendo: trapano radiale, cesoia ghigliottina m. 2 spessore 5, rollatrice 2,50 spessore 20. Telefonare 203-879. B3682

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie cutvale. Prezzi, qualità. Sacchetto, Belleria 8. 11129

CALDAIE occasione ogni tipo riscrno fiamma nuove vende Arienale Milano, via Nizza. 9361

CALANDRA tessuti due tre cilindri mensione acquisterei. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. F4229

CASA della Saldatura, saldatrici, pontatrici elettriche, impianti completi, vendiamo, affittiamo. Via Belfiore 65, Torino. telef. 62-706. FX785

CELERI rotture commerciali e automobilistiche, richiesta documenti, incendi, amministrazioni, collaborazione mediatori. Rag. Remi, Persone 2. 1679

CERCASI occasione maglio volano kg. 30 30 falegna legno lavorazione lastiera. Officine Santambrogio, Torino. F3720

DEMOLIZIONE ville vende parte finestre, palchetti, mattoni, Via Brichemasio 11. 6566

DISPONIAMO vasti locali magazzino fabbricato per qualsiasi genere merce organizzazione, presa e consegna domicilio. Murengo, corso Brescia 61-67. M6006

FRESATRICE universale seconda; tornio Reinecker diametro 830, materiali, vendo. Telefonare 290-771. R0207

IMPRESARIO edile attrezzato affittersi subito costruzione mia casa vaticinose stanze, Torino. Peletti, Giolitti 1. 8334

JALLA' utensili, lime, segherie, abrasivi. Escchi 24. Telefonare 46-832.

LAMIERE per copertura tettoie nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 9128

MACCHINA in buona produzione cerca fin mobili ed mistiva caldaia vendesi convenientemente. Telefonare 772-545 ore pasti. 8369

MICROBRUCIATORE semiautomatico nafta, consumo 1500 grammi ora, lire 18.000. Sconto installatori. «Cremoli», Po 1, Torino. Telefono 872-911.

MOBIAT, Torino, via Nizza 153. Macchine utensili per mobili alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate, visitateci! 4496

PORTONE larice America, massiccio quattro battenti, larg. 2,90, alt. 3,90; vendo cantiere, Via Tignale 24.

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Ory, Tesseni 90.

RETTIFICATRICI universali «Bercs Rone» tavoli paralleli, monocopiatrice a Breda «Trapani radiali «Breda modello TRB 35», Concessionarie per Piemonte Liguria «La Macchina Utensile», via Figaletta 38. Telefono 21-505.

SALDATRICI puntatrici elettrodi impianti saldatura elettrica esalgreno. Facilitazioni. «Rere», Saluzzo 114. F3769

SERRATO mc. 54, lunghezza 12,03, altezza 2,42. Occasione, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 7336

TRASFORMAZIONE macchine penna, rettificatrici provviserie, motori, alternatori, climano. Ing. Fiorio Agliotta. Telefono 21-366. 271

TRATTORE Minneapolis Molino BF 45 con aratro garanzia pronto lavoro. Alpignano Gervasio, via Dervasi, Cirie.

TORCHIO use vendo. Telefono 286-672. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino.

TORNIETTO da banco e altro più grande, occasionissima vendonsi. Telef. 683-958 dalle 15-19. R6589

VENDESI distributore benzina a mano, 200 litri, occasionissima. Fiat Pinaul, Pinerolo, telef. 2060. 6815

VENDIAMO torre Maget 36 N Loro & Parisini. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

VENDO laboratorio macchine maglieria. Taramino, corso Giulio Cesare 181.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

CALZOLAI figlioli, Piazza 8 Torino. Esposizione banchi falsaggio; nazionali, esteri allunga allarga con forme stesse, sinistre, facilitazioni. 53092

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Peschiera 177. Telefono 30-307. 5804

PELLICCERIA «Gitna», Riesoli 8, assortimento confezioni, riparazioni, garnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 9713

3 SOC.CAP.BIL.ARIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO caffè-bar angolare grande salone, 25.000 giornalieri, prova, cedesi 4.000.000; altre arredatissime causa impervisti, 2.700.000. Rere, 8. Massimo 35.

ABBIAMO caffè bottiglieria centrale 25.000 giornaliere, cedesimo 5.000.000 causa espatrio. Angiesio, Nizza 9.

ABBIAMO drogheria centralissima ottimo affare tre vetrine 40.000 giornaliere. Frutta verdura centrale alloggio 2.000.000. Commestibile attrezzatissimo 35.000 giornaliere cede Sibona, Stati Uniti 1.

ABBIAMO reticella giornali 400 copie giornaliere cedere 3.500.000. Vergnano. Telefono 82-065. T0368

ABBIAMO gerenze bar semicentrale, bottiglieria zona operaia, vere occasioni. Telefonare 82-865. T0368

ABBIAMO macelleria equina, forte incasso cedesi causa impegni. Firmore, Garibaldi 5. 7472

ABBIAMO profumeria centralissima fortissimo reddito, cediamo 2.700.000. Angiesio, Nizza 9.

ABBIAMO locandi in genere occasione 650.000, commerciale. S. Secondo 22 cedesi. F4691

ABBIGLIAMENTO confezioni centrale 3 grandissime vetrine 20 anni medesimo proprietario, cedesi causa salute 5.000.000. Angiesio, Nizza 9. 9372

ABBIGLIAMENTO confezioni zona signorile cedesi 2.000.000 avviatissimo negozio con annuncio affitto pagato annesso laboratorio maglieria, alto reddito. Tel. 555-330

ABBIGLIAMENTO lenzuli avviatissimo cediamo 950.000, italiani 10 bis, tel. 62-187

ACQUISTO scaffali banchi vetrina per pasticceria. Telefonare 34-331 ore pasti.

AFFARE buono cedo in affitto azienda vinicola ingrosso provincia. Torino tenuta bronte 2000, zona molto commerciale, miti pretesi. Telefonare 761-480.

AFFARE ottimo, cedo autooffcina attrezzatissima autorimessa annesso alloggio. Telefonare 761-646. F4043

AFFARONE. Caffè anaicoolici alloggio 1.700.000. Galliari 10 bis, telef. 62-187.

AFFARONE. Causa salute cedesi ristorante zona collinare chilometri 14 Torino 1.000.000, oppure gerenza. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino. G6085

AFFARONE! Cedesi modernissimo avviato negozio accessoriare retro abitabile, barriera Milano. Tel. 286-712.

AFFARONE. Cedo agenzia vera pelli conigli. Telef. 22-830. B0716

AFFARONE. Rivendita pasticceria avviatissima cediamo 1.350.000. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 5535

AFFARONE, Torino centro, azienda elettromeccanica-commerciale scelta clientela industriale, ampliabile con elettrodomestici cedo oppure associo. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. F3273

AFFIDASI gestisce o cedesi avviatissimo ristorante Miradoia, Sala danze, alloggio. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 8677

AFFIDO gerenza cartoleria, chincaglieria nuova, zona commercialissima, semivuota oppure cedo. Telefonare 64-303.

AFFITTO a provetto pasticcere attrezzato laboratorio. Buone condizioni. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. F3484

ALBERGO pensione 11 camere acqua corrente 350.000 nette mensili cede Sibona, Stati Uniti 1. 4803

ALIMENTARI bellissimo alloggio forte reddito dimostrabile 2.800.000. Trattasi direttamente. Telef. 21-417. G4723

ALIMENTARIO centrale moderno, forte reddito, dimostrabile, cedesi rara occasione 2.700.000. Cabutti, via Consolata 2.

ATMERIA avvista provincia zona industriale cedo causa partenza. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B3537

ARTIGIANO mobiliere cerca socio apporti 1.400.000. Telef. 20-533. Scrivere cassetta 4722, SPI, Torino. B3263

ASSOCIEREI persona disponga 800.000 per lavoro redditizio, sicuro. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. F4020

ATTENZIONE! Caffè esportazione, forte lavoro, 35.000 giornaliere cedesi anche prova. 4.500.000 con alloggio. Balma, Sacchi 34. 6812

ATTENZIONE! Camiceria, maglieria, mercerie, centralissimo, portici, grande passaggio, grande vetrina, urge cedere occasione 2.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Commestibile moderno, bilance automatiche, frigorifero, affettatrice, bellissime vini, impianto idraulico, cedesi ono alloggio 2.300.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Macelleria ovina 20.000 giornaliere, cedesi causa vecchiaia 800.000 non trattabili. Balma, Sacchi 34. 6812

ATTENZIONE! Negozio abbigliamento, biancheria, tessuti, federami, causa familiari urge cedere 1.000.000, annesso laboratorio. Balma, Sacchi 34. 6812

ATTENZIONE! Fabbricati centrali, forma elettrico, lavorazione, cedesi urgenza motivi familiari, occasione. Balma, Sacchi 34. 6812

ATTENZIONE! Pasticceria, importante cittadina forte passaggio, unica zona, reddito trentennale, cedesi causa vecchiaia, ottima occasione, tutta attrezzatura, locali, alloggio. Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATO negozio tessuti con retro cedesi buone condizioni. Scrivere cassetta 4982, SPI, Torino. 8537

AUTO officina cedo attrezzatura completissima avviatissimo locale centrale, compreso. Scrivere cassetta 4976, SPI, Torino. B2917

AUTORIMESSA centrale 110 macchine completa, attrezzata, lunga locazione. Cede 11.000.000. Gabetti, Pio V 8.

AUTORIMESSA moderna, 60 macchine, 60 scooter, posto Emanuel cedesi affarone 1.500.000. Frana, Mercanti 2.

AUTORIMESSA nuova 100 macchine 50 coperte, lusso esposizione, ottimo servizio, riscaldamento, cede 4.500.000. Gabetti, Pio V 8. 6762

AUTORIMESSA 80 macchine completa. Alloggio. Affitto 150.000, lunga capitolazione. Cede 10.000.000 condizioni. Gabetti, Pio V 8.

AUTOSALONE con elettrauto stazione Emanuel noleggio officina riparazioni ricambi 80 macchine 60 contratto novennale via Borgone 22.

AVVIATA concessione con stazione servizio e distributore benzina vende 2.500.000 trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F4054

AVVIATISSIMA bottiglieria trattoria fortissimo incasso, fortuna alcira, cedesi causa salute. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino. 10068

AVVIATISSIMA industria lavorazione meccanica candele motori 100 km. da Torino cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. B0559

AVVIATISSIMA tintoria centrale cedesi causa espatrio. Telefonare orario negozi 865-272. F3845

AVVIATISSIMO commestibile, alloggio, buona salvezza, ottimo reddito, trasferendomi cedo. Telefonare 874-976.

AVVIATO, centralissimo magazzino ingrosso maglierie biancherie cedesi. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F3696

AVVIATO moderno caffè snaiscoolici cedesi retro abitabile, posizione commerciale. Telefonare 30-806. B0283

AVVIATO negozio commestibili zona signorile, cedo miti pretese. Tel. 772-561.

AVVIATO negozio merceria centralissimo eventuale laboratorio cedo miti pretese. Telefono 772-501. F3162

AZIENDA impianti industriali, introduciamo principali gruppi torinesi, provincia, cedesi totalmente, oppure gradualmente con impegno collaborare parte tecnica, commerciale iniziale dieci mesi. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. F4253

BAR pasticceria, Sisal, con alloggio fronte grande stabilimento cedesi 2.500.000. Aroma, corso Vittorio Emanuele 60.

BAR nuovo con biliardo ed alloggio casa nuova cedesi. Cerino, Sandrone. Telefono 72-867. F3388

BARBIERE cede negozio avviatissimo conveniente. Scrivere cassetta 9284, SPI, Torino. G3921

BELLA drogheria angolare centrale dotazione bellissimo alloggio, redditizia, cedo. Telefonare 31-281. M6316

BELLA drogheria centrale, angolare bellissimo alloggio. Buon reddito cedo. Telefonare 31-281. M6074

BREZZA, piazza S. Carlo 182. Cinema 250 posti, provincia cede. 2.500.000.

BREZZA, piazza S. Carlo 182. Drogheria Porta Nuova 70.000 giornaliere, alloggio attiguo, urge cedere causa malattia.

BREZZA, piazza S. Carlo 182. Cinema 300 posti, cede, 3.500.000. 53596

CAFFE' ristorante città commercialissima vicinissimo Torino, parte lavoro dimostrabile cedesi 3.500.000. «Rere», Saluzzo 114.

CAFFE' Caffè analcoolici alloggio 1.700.000. Galliari 10 bis, telef. 62-187.

CAFFARONE. Causa salute cedesi ristorante zona collinare chilometri 14 Torino 1.000.000, oppure gerenza. Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino. G6085

CAFFARONE! Cedesi modernissimo avviato negozio accessoriare retro abitabile, barriera Milano. Tel. 286-712.

CAFFARONE. Cedo agenzia vera pelli conigli. Telef. 22-830. B0716

CAFFARONE. Rivendita pasticceria avviatissima cediamo 1.350.000. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 5535

CAFFARONE, Torino centro, azienda elettromeccanica-commerciale scelta clientela industriale, ampliabile con elettrodomestici cedo oppure associo. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. F3273

CAFFIDASI gestisce o cedesi avviatissimo ristorante Miradoia, Sala danze, alloggio. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 8677

CAFFIDO gerenza cartoleria, chincaglieria nuova, zona commercialissima, semivuota oppure cedo. Telefonare 64-303.

CAFFITTO a provetto pasticcere attrezzato laboratorio. Buone condizioni. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. F3484

CALBERGO pensione 11 camere acqua corrente 350.000 nette mensili cede Sibona, Stati Uniti 1. 4803

CALIMENTARI bellissimo alloggio forte reddito dimostrabile 2.800.000. Trattasi direttamente. Telef. 21-417. G4723

CALIMENTARIO centrale moderno, forte reddito, dimostrabile, cedesi rara occasione 2.700.000. Cabutti, via Consolata 2.

CAMERIA avvista provincia zona industriale cedo causa partenza. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B3537

CARTOLIBRERIA, vero affare, vuole cedere causa salute, miti pretese. Telefonare 293-740. M5805

CAUSA malattia cedesi avviato negozio tessuti Porta Nuova. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 29760

CAUSA malattia cedesi avviatissimo macazzino fuori dazio, cassapia con alloggio. Tel. 49-685 mattino.

CELSA salute cedo laboratorio meccanico. Jourdan, Chivasso, strada Galileo Ferraris 115. 53476

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi causa decesso avviatissima rivendita pane, provincia. 9335

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi centrale attrezzata comprese 150.000 alloggio. 9532

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi alimentari marche medie e scooter, 2000 boicri benzina. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 53686

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi opportunità avviatissima pasticceria, salumeria cittadina, angiesio. 9335

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi caffè centralissimo ampio salone biliardo; richiesta 31.000.000 trattabili.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi caffè centralissimo ampio salone biliardo; richiesta 31.000.000 trattabili.

CAVALLERA Saluzzo 21, cedesi centrale attrezzata comprese 150.000 alloggio. 9532

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi macelleria equina, forte incasso cedesi causa impegni. Firmore, Garibaldi 5. 7472

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi alberghetto dintorni Torino sistemazione famiglia numerosa. Affarone. 2.000.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedesi ferramenta, elettrodomestici con alloggio, 500 mila. Facilitando. 9532

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi provincia, cedesi fabbricetta garanzia, concessionario esclusivo rinomata birra.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo contanti, volendo appartamento mobiliato o vani 700.000. Telef. 26-085. Lisa, via Cagliari 53/B, Genova. 53251

CEDESI affittacamere zona passaggio reddito garantito. Telefonare 553-683.

CEDESI avviata pensione 8 camere tutti comforts reddito sicuro, eventualmente gerenza. Orinea 60. Telef. 687-808.

CEDESI avviato negozi confezioni in genere. Umbria 14. Telef. 782-209.

CEDESI azienda estrazione oli di semi grossima Firenze. Rivolgersi Ingegnere Vannucci, Firenze, via Scialoia 67, telefono 23-102. 10068

CEDESI centralissima pensione cinque camere affitto 20.000. Consolente, Amenula 42.

CEDESI centralissima rimessa riparazioni auto-scooters o sola gerenza o soli locali. Telefonare 532-157. M6476

CEDESI Chivasso causa trasferimento avviato negozio abbigliamento merceria. Rivolgersi Rag. Pastore, Chivasso.

CEDESI commestibile drogheria frutta verdura, miti pretese, dilazionatissimo. Telefonare 774-887. B6043

CEDESI in gestione grande ed attrezzato locale atto a sala danze. Rivolgersi dopo le ore 21, non oltre il 30 corrente in piazza Monconisio 5. F7451

CEDESI negozio alimentario pasticceria con alloggio, avviatissimo. Rivolgersi Cuceo, corso Tarcelli 64.

CEDESI lavanderia, stireria, ottima posizione, reddito dimostrabile. Tel. 29-127.

CEDESI negozio fiori centrale, eventualmente gerenza. Richiesta 1.200.000. Telefonare 576-012. F4639

CEDESI negozio fiori grande occasione retro abitabile dilazione zona signorile incasso 240.000 mensile. Telef. 62-187.

CEDESI pellicceria proformerie zona commerciale. Richiesta 2.000.000, dilazione pagamento, Telefonare 576-012.

CEDESI Porta Nuova chiosco ampie vetrine casalinghi, cristalleria, elettrodomestici. Telefonare 40-724. 52161

CEDO autorimessa zona commerciale ad corsi permessi vendita ricambi olii benzina officina riparazioni. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. B3690

CEDO cartoleria centrale. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. B3811

CEDO drogheria con alloggio 1.200.000. Facilitazione pagamento. Telef. 882-984.

CEDO negozio pasticceria con forno, forte incasso. Occasione. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B0617

CEDO negozio via Nizza 371 con retro alloggio telefono. Zona forte lavoro qualsiasi genere. F3256

CEDO officina riparazioni motocicli. Articoli sportivi. Principiant, Cavour 66, Moncalieri.

CEDO orologeria oreficeria zona commerciale bene avviata eventualmente facilitando pagamento. Tel. 857-903.

CEDO pasticceria 6.000.000, rivendita Kg. 80 2.000.000, commestibili 1.100.000. Tintoni, 3. Secondo 16. 3013

CENTRALISSIMO bellissimo negozio abbigliamento maschile femminile, cedesi. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. F3373

CERCASI gestisce o cedesi avviatissimo ristorante Miradoia, Sala danze, alloggio. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 8677

CERCO in gerenza tabaccheria, cancelleria, servirà. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino. G3788

CHIERI, stazione dentalico centrale avviata attrezzatissimo cedesi, oppure sola attrezzatura condizioni vantaggiose. Telefonare ore pasti 43-821. M6498

COLONIA albergo montano (1400 s. m.) zona meravigliosa, urge vendere. Scrivere cassetta 7563, SPI, Torino.

COMMESTIBILE, alloggetto, cedesi 1 milione 100 mila; pastaio centralissimo 50.000 giornaliere, 3.000.000. «Rere», Saz Massimo 35. 7933

COMMESTIBILE bellissimo negozio abbigliamento maschile femminile, cedesi. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. F3373

CENTRALISSIMO negozio retro via Barbaroux, cedesi. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. B3351

CERCASI drogheria o licenza trasferibile esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. B0737

PER ritiro commercio, cedo avviatissimo negozio biancherie, garanti'anni attività. Scriv. cassetta 6260, SPI, Torino.

PETTINATRICE attrezzatura moderna, sima ottima posizione clientela cedesi dilazione. Telefonare 766-075.

PORTA Palazzo grandioso negozio ferramenta, casalinghi, cedo, via Cottolengo 6. R0099

PRIVATAMENTE cedo proficuo elegante mensile annuncio affitto 800.000. Borgone 9. Telefonare 78-695. F4836

RIMETTESI avviatissimi osteria, commestibili, merceria, concimi, rivendita pane. Fascioso Vallo, Calmo. B2662

RIMETTESI città provincia avviato negozio elettricità, radio, con o senza riposito gas liquido, circa 850 idonli. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

RIMETTO latteria redditizissima vicino Torino. Richiasi mediatori. Tel. 288-733.

RIMETTO pettinatrice adatto altri generi, buona posizione. Telefono 31-963.

URGE cedere redditizio magazzino legna carbone, causa malattia. Tel. 330-934.

VENDO avviatissimo magazzino legna, carbone; corso Francia 442. F4247

VENTI quarenta milioni cassa importante azienda sviluppo lavoro, massima garanzia, eventualmente offre impiego. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 53536

VERA occasione, per comunione commercio cedesi tabaccheria trattoria forte introiti. Scrivere Coppo, via Amendola 4 bis, Torino. 53673

VIA Lagrange grande negozio maglierie abbigliamento, abitazione, cedesi. Telefonare 760-850. 53632

2.000.000, cedesi avviatissimo, centralissimo negozio riparazioni vendita motoscooters, accessori. Cravenzola, Cernaia 40

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buon prezzo vendiamo alloggi signorili 1-2-3 camere disimpegni grandi nobili; altri dicembre. Consolente, Arenula 42. M6230

ABBIAMO alloggetti servizi completi 1.500.000. Metà contanti, metà rateizzate. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO alloggi bloccati due camere, cucina, bagno, levante ponente, scala marmo, termo centrale, cantina, solaio. Convenientissimo Lepee angolo Rosolino Pilo 33. Visite 15-17. 6545

ABBIAMO alloggi liberi sbloccati 3 camere servizi quinto piano, corso S. Martino. Telefonare 553-307. Geom. Cantatore.

ABBIAMO alloggi occupati Gran Madre 3 camere cucina. Visite 14-16 via Monrealo 38 bis. F3879

ABBIAMO alloggi signorili convenientissimi bloccati, sbloccati, uno, due camere cucina, termo centrale, corso Rosselli 90 quasi angolo corso Orbassano. Visite 15-17. 6845

ABBIAMO alloggio centrale 5 vani, libero, vendiamo 2.350.000, Affarone. Angiesio, Nizza 9. Telefono 682-535.

ABBIAMO alloggio da vendere zona Porta Nuova 7 camere, doppi servizi adatto ufficio abitazione. Telefonare geom. Cantatore 553-307. 8121

ABBIAMO da vendere alloggetti moderni 2 camere tinello cucinino ascensore Bisena Aires 32. F3632

ABBIAMO lavieria arredatissima 1 milione 800.000; rivendita pane 2.500.000 con alloggio. «Rere», San Massimo 35.

ABBIAMO Lingotto alloggi tre camere servizi, costruzione 1951 affitti aggiornati. Telefonare 554-096. 9216

ABBIAMO negozio con alloggio 2 camere e servizi pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento. 6703

ABBIAMO stadio comunale alloggi signorili 1-2 camere servizi, terzo, bagno, ascensore 750.000 vano. Mutuo ai facilitazioni pagamento 24 rate. Vende: Domus, Garibaldi 39. 7180

ABBIAMO sono diverse imprese fabbricabili sopraelevazione, sociali intermediari. Telefono 396-303. B2858

ABITABILE subito vendiamo corso Tassoni alloggio signorilissimo 4 camere, cucina doppi servizi. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi nuova costruzione, due, tre, quattro camere servizi. Corso Re Umberto 140 (facilitazione pagamento). 9445

ABITABILI ottobre, marzo, luglio, vendonsi direttamente alloggetti 1-2-3 camere terzo bagno Caretta costruende 11 camere ottime, reddito. Piazza Campanella (Parella).

ABITABILI subito vendiamo corso Francia, 11 Borgaro, S. Rita, alloggetti 1 camera, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito vendiamo, via Bologna, corso Francia, Stadio Comunale, S. Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, alloggetti 1-2 camere servizi, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito vendiamo via Stradella, via Borgaro, corso Francia, alloggi 2 camere cucinino, bagno, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 7180

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici tre-quattro camere. Via Ricasoli 16. 5546

ABITABILI subito vendonsi direttamente alloggi panoramici, corso Unione Sovietica 591, Mirafiori, L. 650.000 camera. Telef. 30-545. 53249

ABITABILI subito, vendonsi convenientemente in via Sant'Ambrogio 7, ultimi alloggetti signorili due, tre camere servizi. Telefonare 46-534. 7003

A capitalisti offro bellissima proprietà mq. 7000 comprendente grande immobile villa 13 vani con parco fabbricabile lottizzabile per costruzione appartamenti ville signorili, situati zona panoramica amica centrale. Scrivere cassetta SPI, 1080, Sanremo. 9788

ACCHIARDI Settembre 58. Vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 69. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.

ACQUISTANDO alloggio camera, 2 camere cucina servizi adiacenti servizio portineria casa, cento camere circa con 30 negozi. Feletti, Giolitti 4. 8334

ACQUISTASI cascina 70 giornate circa zona Torino, Settimo Torinese, anche parzialmente irrigua prospiciente strada comunicazione. Pregasi dettagliare inviando pianta. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F4237

ACQUISTASI locale mq. 350-400 possibilità ingresso camion, corso Regina, Aurora, vicinanze, offerte. Telef. 380-692.

ACQUISTASI per impresa terreno fabbricabile mq. 1500 circa, eventualmente permutasi con alloggi. Tratta Piemontese. Nizza 17. 7214

ACQUISTERRI stabilimento circa 600 mq. coperti. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. B3686

AFFARONE causa espatrio vendo fabbricato mattoni ottimo alloggio nuovo 6 camere 2000 2° piano. C. Regina. Tel. 50-726.

AFFARONE. Svendiamo villetta 2 alloggi servizi giardino frutteto metà prezzo Collinetta Pecetto. Telef. 690-457.

AFFARONE 5.100.000 vendo alloggio 2 camere più cucina centralissimo. Visite 16-17. Telefonare 761-480. F3634

AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende grande camera uso negozio, libera subito; annesso retro occupato; complessivi 1 milione 500.000. 3097

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende grande camera libera subito, piano terreno, Vanchiglia, 500.000.

ALLOGGETTI moderni cerati ottimo luogo, capitale due camere cucina vendo via Postumia ang. c. Brunelleschi. Facilitazioni. Telefonare 607-145. F4063

ALLOGGETTI tre camere nuovi 2.400.000. Sopraelevazione Francia 95. Visibili 17-18. Rateazioni. 9551

ALLOGGETTI ultimi convenientissimi occupati vendonsi piazza Rapperi 5, visite pomeriggio. F4215

ALLOGGETTI tre camere nuovi 2.400.000. Sopraelevazione Francia 95. Visibili 17-18. Rateazioni. 9551

ALLOGGETTI 1-2-3 camere occupati vendonsi Valgioie 26, Facilitazione pagamento. Visite 17-18. 7264

ALLOGGETTI 2-3 camere occupati vendonsi da 350.000 a 600.000 per camera. Corso Ramos 204. Visite 17-18. 7264

ALLOGGETTO due camere servizi scala marmo 600.000; altro 900.000. Telefonare 83-309. B0370

ALLOGGI nuovi 3-4 camere, servizi finitissimi, prossi ottobre, pochi rialzati, 7°, 8°, 9° piazza Risorgimento, vendonsi. Telefonare 44-435. 7716

ALLOGGI due camere tinello cucinino bagno, vendonsi Lingotto via Nizza 338. Visite, pomeriggio, eventuale perquota con Fiat. Fratia Piemontese, Nizza 17. Telefono 61-759. 7218

ALLOGGI liberi sbloccati 2 camere cucina, via Vela, 1.550.000 altro, via Casalini 2.150.000. Telefonare 380-662.

ALLOGGI moderni pronti fine settembre 3-4 camere accessori, 52 mila mq. locali seminterrati uso magazzino rappresentanza, vendo direttamente via Cigna lo 26, dietro Porta Susa. G3845

ALLOGGI nuovi signorili 3-4-7 camere. Sopraelevazione. Chivasso 14. 9551

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendonsi diverse zone. Facilitazioni. Musolino. Telefono 553-958. G2775

ALLOGGI signorili 3 camere servizi nuova costruzione, vende direttamente impresa. V. Cosmo 19 (v. Villa della Regina) 7264

ALLOGGI signorili 4-18 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, pronti subito, vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-618.

ALLOGGI 3-4 camere cucina, servizi, finissimi signorili, negozi. Via Valperga Cal. Torino 16. Pronti primavera 1955. Portansi, Telefonare 47-111. 7163

ALLOGGIO corso Regina 3 camere cucina terzo centrale occupato vendo 2.000.000. Telefonare 553-929. 7364

ALLOGGIO signorile Francia tutti comforts moderni vendesi 3.000.000. Telefonare 327-488. M6474

ALLOGGIO signorile 7 camere doppi servizi divisibile in due alloggi balcone panoramico, garage, zona Stadio Comunale, vendesi. Tel. Berti 27-401. F4478

ALLOGGIO libero centrale 4 camere cucina terzo, bagno, vendesi permutasi. Telefonare 48-843. 6844

ALLOGGIO subito, vera occasione, vendo miti pretese. Telefono 772-561.

ALLOGGIO signorile centrale vasto 1° piano 5 grandi camere più accessori vendesi direttamente, 7.400.000. Cabutti, via Consolata 2. 6246

ALLOGGIO zona Cibrario, 3 camere cucina ampissime, terzo centrale, bagno completo, scala marmo, recenti tasse, libero subito, vendesi. Feletti, Giolitti 4.

ANTICIPANDO 300.000 più 60 rate mensili, acquisterei: due grandi camere occupate, Lingotto. Agenzia Sacco, A. Doria 5. 3097

APPARTAMENTO nuovo 3 camere servizi affittato 30.000 mensili vendesi metodo facilitazioni. Reclusi intermediari. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino.

APPARTAMENTO libero 5 camere, piano rialzato due ingressi ex corso, vendesi. Campra, Santa Teresa 18.

APPARTAMENTO signorile attiguo via Sacchi, libero, esente imposte, 6 camere doppi servizi, vendesi 6.000.000. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino. 7094

APPEZZAMENTO terreno, regione Lesente, mq. 3000-7000 convenientissimo, vendesi. Campra, Santa Teresa 18.

A prezzi convenientissimi impresa a fine p corso Giovanni Agnelli 46 interno 7 vende alloggi abitabili subito. Visita tutti i giorni dalle 15 alle 17. 53167

AREA fabbricabile fronte corsi Belgio, Cadorna, Lecce, lotti. Telefonare 44-435.

ATTENZIONE! Muri negozio angolari, 5 ambienti, reddito 10% vendonsi causa trasferimento 3.400.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Vendo casinotta 3 giornale, fabbricato 4 camere, Antigiano. Occasione 1.200.000. Feletti, Sacchi 2.

A 9 km. Torino, zona collinare, vendesi villa, 6 camere, bagno, mq. 1200 giardino, orto, frutteto. Rossi, Ferrone 2.

A 700.000 vendiamo 2 grandi camere bloccate paraggi Statuto, primo piano. Cario Alberto 43, Quirico. 7241

BARRIERA Francia, Monte Pertica vendesi dilazionando, mutuo, camera tinello cucinino bagno terzo, 1.750.000. Masina, Belleria 7. 9456

BREZZA, piazza S. Carlo 182. Case 60 camere centralissime vendesi 40.000.000.

CARLO Alberto 41, Quirico vende alloggio 2 camere e servizi paraggi Mazzini-Cavo. 3.200.000. 7241

CASA modernissima adiacenze corso Vittorio 120 camere, volendo 45 camere più ascensori, reddito 11, vendesi urgente. Facilitazione pagamento. Giletta, Portici Barbaroux 4. 8005

CASA corso Francia 50 camere negozi ascensore, reddito 10 vendo 42.000.000. Giletta, Portici Barbaroux 4. 8005

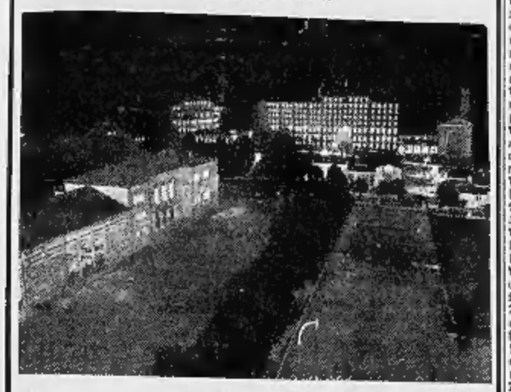
CASA Barriera Milano 12 camere 2 locali magazzino mq. 20 giardino 100. 8.500.000. Telefonare 11-827.

CASA camere 42 vendo negozi vendesi prezzo convenientissimo.

ISTITUTI PARIFICATI "FILIPPIN"

PADERNO DEL GRAPPA E ASOLO

(Provincia Treviso)



Concorso per titoli alle seguenti Cattedre

per l'anno scolastico 1954-55

1) Scienze, chimica e geografia.

2) Lingua e letteratura inglese per il Liceo Scientifico.

3) Lettere greche e latine, per il Liceo Classico.

Oltre la Laurea si richiede l'Abilitazione specifica o l'Idoneità.

Trattamento economico superiore a quello delle corrispondenti cattedre nelle scuole statali.

Invio dei documenti entro il 30 settembre p. v.

Il Direttore Generale
Monsignor dottor ERMINIO FILIPPIN

N.B. - *Le famiglie non chiedano i programmi degli «Istituti Filippin», ma li visitino personalmente conferendo direttamente col Direttore Generale che ne è anche il fondatore.*

S.T.A.I.

Soc. TESSILE ALTA ITALIA

VIA LAGRANGE 4 - TORINO - TEL. 43.865

Vendita rateale fino a 12 mesi

senza anticipo per tutto quanto concerne

drapperie, lanerie, cotonerie, e per l'arredamento

SARTORIA da UOMO e da DONNA

di primissimo ordine

Pagamento delle rate presso la Sede di VIA LAGRANGE 4

RABARBARO BERGIA

IL VERO AMICO DEL FEGATO

al bar chiedete sempre un BERGIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Bastia. Rivolgersi costruttore proprietà Fratelli Follo. 7632

VENDONSI alberi signorili nuova costruzione tre camere, tinello cucinino; due camere cucina camera tinello cucinino, ripostiglio; bagni installati, terzo, nafta, negozi con retro. Volendo garage. Ferreri, via Galileo angolo Valentino Carrera, capolinea 9. 2930

VENDONSI negozi nuova costruzione zona semicentrale, commercialissima varie possibilità licenze. Telefonare 42-121.

VENDONSI appartamenti nuova costruzione signorile zona semicentrale prossimi due, tre, quattro camere, termo bagno necessario. Telefonare 42-121. 2076

VIA Lagrange Porta Nuova vendo alloggi liberi subito, 4° piano, 7 vani 2.800.000; 5° piano mansarda 3 vani 550.000. Telef. 46-578. 4326

VIA Refrancore terreno mq. 2300 adatto industria oppure intizzazione lire 2 milioni 750.000. Telefonare 380-602.

VILLA condominio, nuova, panoramica, corso Picco, vende alloggi 7 vani, comfort. Signorilissima. Tel. 31-630.

200 lire al mq. vendesi terreno fabbricabile piccoli lotti centro Volpiano. Trattia Acsm, corso Vittorio Emanuele 60.

1.300.000-1.400.000 semiverstrali camera cucina [illegible] pronti ottobre. Telefonare 776-457. 83238

2.500.000 vendo cascina, Casalino Monferrato, 17 giornate rurali sette camere 6 capi. Trattia Cravenzana, Cernaia 40, Torino. 8727

2.500.000 vendiamo due pied-à-terre, mobili nuovi, reddito 550.000 annue. Telefono 682-343. 83236

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti laboratori, magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 8326

ABBIAMO negozi centrali affittiamo 85-27.000 mensili, Angelelia, Nizza 9.

AFFITTASI direttamente due negozi Vanchiglia 27. Telef. 59-770, ore 13,30-14.

AFFITTASI ampio locale con alloggio forza telefono cortile tettoia tutto indipendente. Telefono 23-452. 83217

AFFITTASI garage magazzino sotterraneo unità 9000 mensili, Cigna 136. Telefono 27-198. 83217

AFFITTASI laboratorio magazzino seminterrato luminoso mq. 250 divisibile Gran Madre. Telefonare 82-421. 80729

AFFITTASI locale seminterrato 100 mq. adatto magazzino o industria silenziosa, corso Dante. Telef. 682-448. 82032

AFFITTASI locale con forza mq. 100 Lemonaia. Tel. 761-276. 80390

AFFITTASI locale uso industriale mq. 330 con annesso terreno cintato mq. 2400 frazione Regina Margherita. Tel. 761-306.

AFFITTASI locale uso industriale, mq. 140, Parella. Telefonare 791-864.

AFFITTASI locale uso officina con alloggio. Telef. 206-860. 83643

AFFITTASI Porta Nuova mq. 420 tre piano rialzato seminterrato. Tel. 47-302.

AFFITTASI primo ottobre due locali uso magazzino garage, via Passo Buole 19. Telefonare 699-845. L3184

AFFITTASI subito alloggio signorile piazza Perotti 1, cinque camere e servizi. Rivolgersi portineria. 83602

AFFITTASI terreno 600 mq. S. Paolo ed eventualmente alloggio zona Mirafiori. Telefonare 300-972. 84034

AFFITTASI, via Gioberti 85, magazzino con retro. Telefonare 650-070. 7475

AFFITTASI, vicinanze piazza Solferino, tre camere uso ufficio, Telef. 31-940.

AFFITTASI vicinanze posta centrale tre locali ufficio deposito Telefon. 47-302.

AFFITTASI 2 locali uso officina, anche rumorosa, metri quadrati 200, Telefonare 280-547. 84070

AFFITTERAI locale per industria rumorosa zona Madonna [illegible], Barriera Milano. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 83704

CEDESI, Porta Palazzo, vasto magazzino con scaffali ed ufficio, libero subito. Telefonare 29-226. 83776

CERCASI agricoltore affitto-mezzadria villetta media montagna. Telef. 292-712.

CERCASI urgentemente in affitto zona sud-Torino locale superficie coperta da 200 a 700 mq. per lavorazione legno. Scrivere ing. Paparella, Pietro Micca 9.

CERCO affittare alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 41-517. 3472

CERCO affittare locale qualsiasi zona, adatto: magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 8836

CERCO affittare locale qualsiasi zona, adatto: magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 8836

CERCO locali negozio ufficio grandissima zona Porta Nuova. Telefonare 684-415.

CORSO Peschiera angolo Marsigli affittasi vendesi negozi, alloggi moderni 2-3 camere 18.000, garages. Telef. 33-325.

LOCALE centrale mq. 60 adatto negozio, uffici, industria attendesi affittasi subito. Telefonare 772-587. 83856

LOCALE complessivi sei ottocento metri affitterebbesi da grossista coloniali su zona centro c.so corso Vittorio Emanuele, anche periferico. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. 80802

LOCALE uso magazzino mq. 50 lire 7000. Telefonare 558-356. M3035

MOTORIMESSA, piccolo magazzeno, affittasi prezzo mite. Piazza Gran Madre 8.

NEGOZI annesso alloggio adatti panetteria, latteria, laboratorio. Autorimesse. Magazzini. Telefonare 668-687. 9351

NEGOZIO 70 mq. vetrine affittasi. Via E. Giachino 64. Telefonare 48-507.

PERSONA sola referenze cerca una o due stanze servizi libere entro ottobre centrali. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. 80676

VIA Belvedere 7 affittasi negozio con retro garage. Telefonare 630-670. 7476

8 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 14.000-17.000-20.000-23.000 qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 8830

ABITABILI subito affittiamo corso Francia, via Bologna, alloggetti camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Dormer, Garibaldi 30. 7180

A dottore affittasi alloggio signorile sei vani doppi servizi prossimità Maurizio Molinette. Telefonare 600-735 ore 13-14.

AFFITTANSI alloggi pronti fine mese palazzo signorile nuova costruzione semicentrale, 2-3-4 camere servizi. Telefonare 42-121. 82974

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, pronti novembre. Viale 9-12; 15-19. Via Frejus 5. 6121

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello servizi, via Vidua 23. Rag. Nordi, Cernaia 16. 80227

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garages pronti subito. Cantiere, corso Orbassano 147.

AFFITTANSI pronti subito signorili alloggetti 2 camere servizi, via S. Ambrogio 7. Telefonare 46-624. 7903

AFFITTANSI una, due, tre camere servizi, Perrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI, via Piacenza Boggio 63, due-tre camere tinello servizi. M3030

AFFITTASI alloggio 2 camere e servizi passaggi Porta Nuova. Exclusi intermediari. Telefonare 34-025. R0673

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina piano quarto, via Goffredo Casalis 15. Telefonare 75-382. F3684

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina. Di Nanni 72. Visita lunedì, giovedì pomeriggio 15-18. 7564

AFFITTASI appartamento signorilmente ammobiliato 3 camere cucina servizi adatto anche professionista. Telef. 35-174.

AFFITTASI Berlera Milano abitabile ottobre 2-3 camere tinello cucinino termo bagno rivolgersi Revella (Lorenzo Bruno 8).

AFFITTASI camera vuota termosifone uso bagno zona Parella, persona sola. Telefonare 633-683. 809

AFFITTASI a vendesi alloggetti, casetta 4 camere ammodità moderna. Borgata Lemmano via Leoncavallo 23, visibili tutti giorni.

AFFITTASI in palazzo centralissimo alloggio signorile quattro camere, cucina, ingresso, bagno, lavamatic, accessore. Telefonare 700-304, escluso mediatori. 83774

AFFITTASI [illegible] centralissimi uso ufficio, casa signorile. Telefonare 88-428.

AFFITTASI occasionalissima alloggi e negozi centralissimi e semicentrali. Telefonare 62-461. 83720

AFFITTASI piazza Solferino signorile 7 camere doppi servizi. Tel. 527-542.

AFFITTASI preferibilmente professionista alloggio nuovo primo piano quattro camere servizi. Portineria Giulio Cesare 27.

AFFITTASI quattro soffitte, indivisibili, formanti alloggetto, libere subito, comodità, zona caserma Cernaia, massimo tre componenti, ventimila mensili. Dare referenze. Scrivere [illegible] 4200, SPI, Torino. 83331

AFFITTASI tre camere cucina termo bagno accessorie grande terrazza via Giusti 4. Telef. ore ufficio 14-903. F4210

AFFITTASI ufficio vani 5, alloggio camere 5, Statuto. Telefonare 592-032.

AFFITTASI, ventimila mensili, massimo 3 persone alloggio nuovo modernissimo due camere cucina bagno terrazza nafta. Telefonare 64-315. F4191

AFFITTO zona Francia 2 camere cucina servizi 20.000. Telef. 292-760. 644

ALLOGGIO 4 locali termo bagno corso Francia vendo affitto subito. Tel. 779-950.

AFFITTIAMO alloggio 4 camere cucina servizi, altro 3 camere. La Fidente. Telefonare 56-428. 5094

AFFITTO alloggio centrale 3 camere servizi 30.000 mensili, ribasso impianti vari 200.000. Telefonare 521-045. 8366

AFFITTO appartamento 2 camere tinello cucinino termo bagno piccolo subito. Via Bidissoa 51 zona Francia. B0794

AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40, affittasi due camere servizi, precollinare 12.000 (non installati). 8727

AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40, affittasi alloggio due camere servizi zona Francia; altro precollinare 20.000. 8727

AMMOBILIATI alloggetti affittansi zona diverse. Avetta, Vinzaglio 12. Tel. 527-829.

APPARTAMENTO centro sette camere servizi insospettabile ammobiliato affittasi. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino.

AUTOTRASLOCHI Fejzani, via Massena 31 Telefono 525-918. Garanzia. Prezzi modici. 6060

CAMERA cucina oppure due, cucina, mansarda 16.000, cerco. Telefonare 527-542.

CAMERA vuota, acqua forza gas, affittasi Aeritalia, Rieti 20, visibile domenica. Rossi, via Baldo 28. B0786

CEDESI 4 camere ammobiliate permesso subaffitto, portineria, corso Vittorio 40.

CEDO centralissimo affitto alloggio 4 camere servizi giardino garage. Telefonare 528-482, ore 12-14. B0500

CERCANSI alloggi 1-2 camere servizi, qualsiasi zona. Telefonare 528-805.

CERCASI una camera e cucina con urgenza. Telefonare 701-564, ore d'ufficio.

CERCO affittare 1-2 camere, soffitta, qualunque zona. Tel. 383-934. F3336

CERCO affittare 2-3 camere servizi qualunque zona. Telefonare 521-258. 8307

CERCO alloggetto d'affittare 2-3 camere centrale. Telef. 56-752. B0846

CERCO alloggetto vuoto o ammobiliato, zona Mauriziana. Referenze. Tel. 356-802.

CERCO precollina torinese villetta signorile ammobiliata, termo giardino. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino. F3400

CORSO Unione Sovietica 243 affittansi o vendonsi alloggi signorili 2-3 camere. Telefonare 50-545; 594-013. L3247

CROCETTA affittasi 1° piano 3 camere, cucina, bagno, termo particolare. Telefonare 681-022. B0822

AD Anzio collina, ospitiamo in signorile villa, circondata magnifico parco, persone sanissime, bisognose riposo, assistenza. Via Cicinnato, Viale Coriolano, Anzio.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

A Genova all'Istituto Archimede (via Storia 40 tel. 80-044). Specializzato corsi recupero, iscrivonsi studenti Media Liceo Classico-Scientifico, Istituto Tecnico (ragionieri-geometri). Ambiente serio, disciplinato, distinto. 9786

ALLA « Sisi », la Scuola [illegible] anno particolarmente apprezzati dalla migliori ditte, iniziansi corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie colturali, diurni serali di tutte le materie. Chiedete programmi: via Po 2. Telefono 47-373.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », [illegible] iniziansi corsi Stenografia (comprensorie e oratoria), Dattilografia, Computoseria, Lingue, Contabilità generale e mio-cabizzata. Via Roma 284. Telefono 40-534. 8218

CASA Giardino per bimbi San Patrizio. Quartu dei Mille, Genova. Ambiente signorile, 25 posti. Asilo Montessoriano, Elementari. 9033

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 35. Telef. 888-416 accetta studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 9356

COLLEGIO maschile Saluzzo, Verceli. Medie, Ginnasio parificati. Corsi recupero Retta mite. 9245

COLLEGIO Saporiti Vigevano accoglie alunni frequentanti scuole pubbliche; corsi accelerati per recupero. Rette miti. Trattamento sollicito. 9307

COMPYTOMETER scuola, nuovi cupiti corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Compytometer, via Cavour 1. 9021

CONVITTO « Galilei » (Medio, Ragioneria parificate). Soggiorno incantevole. Lavoro (Lago Maggiore), telefono 4. 8917

CORSO Unione Sovietica 243 affittansi o vendonsi alloggi signorili 2-3 camere. Telefonare 50-545; 594-013. L3247

CROCETTA affittasi 1° piano 3 camere, cucina, bagno, termo particolare. Telefonare 681-022. B0822

[illegible] Uselio, servizi, affittasi [illegible] 000, cucinotto, Telefonare 791-090. B0771

GRAZIANO, Saluzzo 5. Affittasi alloggi diverso zone 15.000, 16.000, 18.000, 20 mila, 22.000. 83728

IMPRESA direttamente affitta alloggetti. Corso Giovanni Agnelli 101. F3383

NEGOZIO con retro eventualmente alloggio, piazza Chitoni, pronto ottobre, affittasi. Telef. 70-122. B0450

ODONTOTECNICO cerca 3 camere, cucina, servizi, rialzato, 1° piano, San Donato, Francia, Cibrario, Telef. 280-801.

OFFRESI affitto due locali in cambio palazzo scale. Referenze. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. B0715

OFFRO affittare alloggetto centrale vuoto o ammobiliato libero ottobre. Telefonare mattina 7-9 n. 392-805.

PACCHIOTTI 14 affittansi alloggi due camere cucina bagno 32.000 mensili. Telefonare 687-163 ore ufficio. F3698

PALAZZINA nuova libera, confina strada Berteila, San Mauro, affittasi 4 camere cucinino, giardino. Referenze. Tel. 565-084

PORTA Nuova, cerco appartamento due camere servizi possibilmente stabile moderno conveniente acquisto. Scrivere cassetta 9252, SPI, Torino.

PORTA Nuova piano rialzato, alloggio 4 camere servizi, affittasi, preferibile ufficio commerciale professionale. Telefonare 522-653, ore 12-15.

PROPRIETARI per ottimo conveniente mente vostri alloggi rivolgetevi La Edilcasa. Telefonare 56-429.

STI, Massena 34, affittiamo Vanchiglia ampie camera cucina, ufficio cnte, rilievo mobili, [illegible] vuoti diverse zone.

ULTIMI alloggi nuovissimi due camere cucina affittansi 22.000 mensili Facchinoli 14 zona silenziosa. Telef. 687-163.

URGENTI alloggio una, due camere servizi, referenze, cauzione. Telef. 61-720

URGENTI 6-7-8 stanze e servizi 1 II piano centralissime. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino.

VANCHIGLIA affitto alloggetto persona sola 2 vani accessori, [illegible] rilievo. Telefono 680-006. G3768

VANCHIGLIA affitto 1° ottobre [illegible] camere accessori rilievo spese piccolo arredamento. Telef. 850-606 ore 12-14, 20-21.

VIA Arborio ang. via Bucchierini affittansi alloggi 2-3 camere tutti servizi.

VIA Pollenzo, affittasi ampio negozio e retro. « Hit », 8. Quintino 4 bis.

7 LUCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

DIANO Marina affittasi appartamento ammobiliato centrale ottobre marzo 12.000 mensili. Telef. 292-932, ore pasti.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

HOTEL Moreno, Ischia porto. Tel. 138. Tutti [illegible] Incantevole soggiorno.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, S. Teresa 5, inizia prossimi ottobre corsi diurni, serali principianti, avanzanti, diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-970.

LEZIONI private cercansi da insegnanti spagnolo-argentino e portoghese-brasiliano. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino.

PER ben retribuito saltuario lavoro tecnico diplomatico cercasi perfetta conoscenza inglese, preferiscesi personale inglese. Scrivere dettagliando cassetta 4135, SPI, Torino. 10004

PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni, piano, teoria; anche domicilio. Telefonare 737-001. 83362

TENUTA libri paga assistenza sindacale gratuita revisioni fiscali tributarie per ditte società. Telefonare 35-753, ore 8-9; 14-16. 9439

TRADUZIONI tecniche e riassunti tedesco inglese effettuansi domicilio accuratamente rapidamente. Telefonare 524-891.

11 CAM, MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affittasi bellissima matrimoniale tutti comforts centrale. Tel. 66-444.

APPARTAMENTI ammobiliati di lusso contigui o persona sola parcheggi Statuto termo bagno. Telefono 75-212. F3034

AFFITTASI bella camera comfortabilità. Telefonare 555-831. F4042

AFFITTASI elegante ammobiliata due letti casa moderna centralissima. Telefonare 521-525. 83722

AFFITTASI lussuosissimo pied-à-terre esclusivamente persona facoltosa. Telefonare 51-433. G6019

AMMOBILIATE matrimoniale anche singoli, altra stagione, con o senza uso cucina. Telefono 711-693. 83732

CONVITTO Scuola Biagio, via Cibrario 9, Genova, accetta iscrizioni, convitto maschile, femminile, anno scolastico 1954-'55. Elementari, medie, commerciali, industriali. 9575

DISEGNATORI figurinisti. Corsi preserali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Statuto 3.

LICEO artistico. Corsi accelerati diurni, serali. Piazza Vittorio Veneto 8. 9099

MEDIE. Corsi accelerati diurni, serali. Istituto, piazza Vittorio Veneto 8.

PENSIONE per universitarie [illegible] diretta da religiose, Genova, via E. Martini 3. Telefono 83-724. F3713

RADIOTECNICI. Corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 5.

RAGIONIERI. Istituto Tecnico. Corsi accelerati diurni, serali. Piazza Vittorio 8.

SEGRETARIE ufficio. Scuola pomeridiana. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 8. 9099

VETRINISTI. Corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 5.

APPRENDISTI insegnamento perfezionamento saldatura elettrica assicura impiego, facilità impiego. Scuola « Eso », via Rondissone 6, Torino. B0611

ARGENTATORE specchi cercasi. Telefonare 26-738, ore 18-19. G5718

ASPIRANTI cantanti, filarmonicisti cercansi. Audizioni registrate gratuite. Centro Radiofonico Professionale, San Donato 7. B0641

ASSUMO quattordicenne apprendista sarta uscio. Scagliotti, corso Matteotti 3.

AUTISTA esperto III bonifica nafta, pratico riparazioni autoveicoli, industria cerca per proprio servizio trasporti. Indispensabile lunga pratica autocarro rimorchio. Precisare età posti occupati referenze prstess. Scrivere cassetta 6132 SPI Torino.

AZIENDA commerciale cerca magazziniere circa 50enne attivo robusto bella clientela meglio pensionato graduato arma. Dettagliare curriculum, referenze scrivendo cassetta 4379, SPI, Torino.

AZIENDA grafica cerca un ritoccatore, un cromista, un fotografo abilissimo selezioni a colori. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 83751

BAMBINAIA per bimbo tre anni referenze, capacità, referenze. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. 34567

BARDONECCHIA, cercasi competente gestore nuovo Rifugio-bar-ristorante Seggiovie « Pian del Sole ». Posizione grande avvenire. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Società Tesafe. 9018

CALZATURIFICIO cerca provetto montatore spago (zigzag). Via Borgomanero 63. 35931

CEMENTISTI finita tutto fare cercasi 25-30enne, esigonsi referenze, mensile massimo. Telefonare 521-020 dalle 10 alle 12.

CAMERIERA inservienta fisso, giovanili [illegible]. Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 82. Justus

DAMIGIAIE pantalonista linguista sarte tagliatrici confezionista in brevissimo tempo. Affidiamo lavoro mostre apprendiste. Arbiter, via Prati 1 (piazza Solferino).

CAMICIAIE, pigiamiste, domicilio cercasi. Telefonare 31-381. 83721

CANTANTI aspiranti scuola gratuita invita, spettacoli assicurati da Compagnia radiofonica teatrale. Scrivere De Giorgis, corso Giulio Cesare 215. 83845

CARROZZERIA Bosco assume operai ferristori [illegible] montaggio finizione. Inutile presentarsi se non abilissimi. Referenze. B0655

CARTOLERIA cerca apprendista. Baudo, corso Peschiera 23 angolo via Pigafetta.

CERCANSI modelle fotogeniche per foto sola testa. Presentarsi ufficio pubblicità Salpo Oreal, Garibaldi 42, Torino.

CERDANSI piccolo macchinista per industria abbigliamento, collettiste-taschiste per lavorazione interna, e giacche e vesto per lavorazione esterna. Presentarsi via Artisti 10. [illegible]

CERCANSI pantalonista esterno per confezioni in serie. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. 83048

CERCANSI ragazze quindici-diciottenni in secretariale, facile lavoro. Recapiti, Piazza 7. F4044

CERCANSI rettificatori seconda categoria disposti turno. Telefonare 40-188.

CERCASI abile massaggiatrice diplomata parrucchiere uomo abile permanentista. Belmondo, Re Umberto 87. 85788

CERCASI abilissima aiutante confezioni. Telefonare 48-201. B0884

CERCASI abilissima foderatrice pellicciaia, se non tali requisiti inutile presentarsi. Rolando, Pietro Micca 17.

CERCASI aiutante apprendista boni piedi. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino.

CERCASI brava ragazza tuttofare conoscenza pratica mensa. Rivolgersi latteria, Rossini 14. B9836

CERCASI dattilografa veloce, pratica copisteria. Rivolgersi via Cernaia 27, Bogero. B9702

CERCASI fissa tuttofare maggiorenne giovane. Piccola famiglia, via Po 31.

CERCASI giovane tuttofare referenze 17 mila mensili. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 83328

CERCASI giovane veloce fatturista, presentarsi ingiusti ore 8-9 Novalies, Allieri 6.

CERCASI insieme pantografista. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. B9646

CERCASI lattoniere per piazzamento canale (eventualmente anche cottimista) ed apprendista 14-16 anni. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F3078

CERCASI insegnante lingue per insegnamento tedesco scuole medie. Telefonare 624-307, ore 12,30 13,30. 83730

CERCASI lavorante aiutante apprendista arte. Telefonare 15-794. G3704

CERCASI magliersista abile. Corso Novara 31, Alessi, Torino. F3878

CERCASI preparatrice macchinista pellettiere e ragazzo apprendista. Telefonare 53-574. 9016

CERCASI segretaria stepo-dattilografia buona conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. F4169

CERCASI sieno-dattilografa esperta pratica tutti lavori ufficio particolarmente paghe operaie. Referenze pretese. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino.

CERCO confezionista maglierista. Via Emilio 10, Bruno. 83728

CERCO macchinista e foderatrice pellicceria. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino.

CERCO montatore calzature donne. Corso Giulio Cesare 130. F4253

CHIMICO laureato o laureanda farmacia pratico lavorazioni prodotti farmaceutici cercasi da importante stabilimento. Precisare età, posti precedentemente occupati, referenze, scrivendo a cassetta 2284, SPI, Torino. F4062

CONTABILE provetta, intraprendente, pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. M8179

DECORATORE via Silva 17 cerca abili pulitori e donna pratica cromatura e nichelatura. M6424

GUOCA tuttofare per piccola famiglia cercasi, preferibilmente con [illegible] o poveda bambinaia per bimbo tre anni. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. M3985

DIPLOMATO cercasi disposto dedicare qualche ora al giorno ragazzo 2ª Istituto industriale. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. F3672

DISTINTA famiglia cerca ragazza tuttofare seria pulita onesta. Esigonsi referenze. Telefonare 31-726. F3672

DONNA ore mattino cercasi da famiglia zona Crocetta purchè praticissima pulizia e con serie controllate referenze. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. F3000

ELETTRAUTO cerca provetto operaio. Inutile telefonare se non specializzato. Telefono 23-285. 83797

ESPERTE maglierista confezioni pellicce disposte trasferirsi cercansi. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. F3835

ESPERTO pasticcere pratico fabbricazione caramelle cioccolato, disposto trasferirsi cercasi. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. F3643

FABBRICA mobili cerca operaio finito e apprendista verniciatore. Tel. 200-044.

FAMIGLIA distinta ottimo trattamento cerca domestica massima referenze. Telefonare 85-095. F4139

FAMIGLIA quattro persone e bimbo lenta cerca tuttofare fissa referenze controllabili. Telefonare 20-337. 84029

FARMACEUTICI importante società cerca chimico capace preparazioni organizzazione. Specificare titoli, referenze. Scrivere 4295, SPI, Torino. 84371

FARMACISTA collaboratore cercasi estadina Riviera Fiori. Preferibilmente conoscenza lingua. Scrivere SPI, cassetta 23 B, Savona. 9062

FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere [illegible], viale Redi 23, Firenze.

FOTOGRAFO specialista per fotolito abilissimo cercasi. Precisare età, posti occupati. Referenze. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. 34295

FREQUENTANDO corsi rapidi completer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Compytometer, via Cavour 1. 9031

GIOVANE fotografo volonteroso assumerebbesi per avviarlo fotolito. Precisare età, scuole, esperienza. Referenze. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.

GIOVANI 18-35 anni desiderosi entrare carriera capitalizione, capitreno, macchinisti, aggiustatori, tornitori, saldatori, fucinatori, cantonieri nelle Ferrovie dello Stato, potrete aspirare con successo frequentando corsi speciali. Per informazioni rivolgersi Istituto S. Secondo, via S. Secondo 41, Semionvitto, convitto. Prezzi modicissimi. 9018

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 26-r, Firenze. 9060

IMPORTANTE Ditta in Torino assumerebbe impiegata pratichissima pratica operazioni. Indicare posti occupati, referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. 83063

IMPORTANTE magnifico corso proveste rimagliatrici a piatto grande, finezza 22. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

IMPORTANTE ufficio brevetti assumerebbe ingegnere pratico ramo, buon conoscitore di almeno due lingue estere. Inviare curriculum vitae, specificare pretese. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

INDUSTRIA chimica assumerebbe laureata specializzata analisi fabbricazione vernici. Scrivere indicando dettagliatamente capacità preferse posti occupati referenze. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B0663

INGEGNERE [illegible] assumerebbe pratica ufficio conoscenza inglese. Scrivere indicando età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. B0647

LA ing. C. Olivetti & C. S.p.A. Ivrea cerca ingegneri industriali e laureati in economia e commercio per la scelta di tre terne di elementi nei seguenti settori della organizzazione: tecnico, commerciale, amministrativo. Si richiedono i seguenti requisiti: esperienza di lavoro nel campo tecnico organizzativo aziendale; esperienza amministrativa o attitudini commerciali, età massima 35 anni. Pregasi non inviare documenti originali, ma curriculum dettagliato specificando età, stato famiglia, servizio militare, impieghi occupati, studi meglio compiuti, conoscenza lingue estere, voti riportati negli studi universitari. Le domande devono essere indirizzate esclusivamente per iscritto esclusivamente da raccomandato al servizio [illegible] entro e non oltre il giorno 15 ottobre 1954. 32118

LATTONIERE da tetto assumo. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. Q3043

MAGLIERISTE interne esterne macchine 7-8 cercasi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0799

MAGLIFICIO My Baby, via Giolitti 20, assume confezionista abilissima.

MECCANICO macchine [illegible] possibilmente patente anche corso urgentissimo. Specificare età posti occupati. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino.

OFFRO impiego a persona pratica commercio stipendio interessenza cauzione adeguata garanzie reciproche. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino.

OPERAI frequentando scuola saldatura elettrica assicuro, qualificandovi saldatori troverete facile occupazione. Corsi autorizzati Ross, via Belfiore 68. F3767

OPERAIO pratico tintura filati lana cercasi. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

OROLOGIAIO proveto 25-35enne cercasi per negozio orificeria orologeria. Ottimo trattamento, serie referenze. Tel. 47-720.

OSSIDAZIONE anodica cerca provetti pulitori attendibile, buona retribuzione. Telefonare 774-091. F4145

OTTICO diplomato possibilmente pratico negozio cerca importante ditta Torino, inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 9001

PRIMARIA Società Petrolifera cerca elemento attivo, commerciale, intraprendente per conduzione diretta chiosco carburanti. Esigesi disponibilità Sinalunga. Scrivere dettagliatamente cassetta 4172, SPI, Torino. 83405

PRIMARIA vecchia ditta industriale commerciale ramo legnami assumerebbe diplomato media età praticissimo contabilità, corrispondenza italiano, francese possibilmente inglese. Esigonsi precise documentate referenze, posti occupati, stato famiglia ecc. Non inviare documenti originali ma solo copie. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. R0733

PRIMARIO gruppo assicurativo cerca esperto ispettore organizzatore particolarmente vita desiderosi carriera, età 30-35enne, colto, buona presenza, vaste relazioni Piemonte. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 83490

(Continua a pag. 10)

PER I GIOVANI STUDENTI

Durante l'anno scolastico è particolarmente necessario il sorvegliare lo stato di salute dei ragazzi di costituzione gracile. Occorre mantenere il loro organismo nel migliore stato possibile. Buona alimentazione. Vita all'aria aperta. Cura del « Proton ».

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0599, Torino, 11-5-401 [655])

Veramon

Bayer

IN POCHI MINUTI TOGLIE IL DOLORE

AMARO MEDICINALE GIULIANI

in vendita solo nelle farmacie

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

PROFESSIONISTA cerca dattilografa velocissima. Referenze. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. M3687
RAGIONIERE mezza età referenze inoppugnabili cerca azienda industriale per direzione ufficio contabilità, mezzo opera e bilanci. Scriv. cassetta 3118, SPI, Torino
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Caldaie Tecalsi, via Tagliamento, Foligno. 9706
STENODATTILOGRAFA abile ufficio preferibilmente giovanissima cercasi da azienda commerciale. Manoscrivere indicando età, studi, attitudini, situazione familiare, referenze. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F3322
STIRATRICE abilissima cerca tintoria, Oddo, Xicola Fabrizi 33. Tel. 772-604.
TINTORIA mezza abile stiratrice. La Classica, corso Francia 21. F3990

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. seguenti L. 30

ABILE commessa pasticceria, cassiera altri generi, bella presenza, ventunenne, referenze. Telefono 692-879. 83670
ABILE commessa drogheria profumeria articoli fotografici cerca libera subito anche mezza giornata. Telef. 524 655.
ABILE odontrice, offresi mezza inferiore. Massima serietà, onestà, referenze controllabilissime. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. F4197
ABILISSIMA contabile, paghe, bollettari, tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. B9816
ABILISSIMO cuoco offresi ovunque, certificati. Scrivere SPI, cassetta 7 P. Genova.
ADRARIA lavorato ventotto ottime relazioni, attivo volenteroso conoscenza inglese occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. M0498
AMIANA seria distinta offresi, compagnia giornaliera presso persona anziana anche invalida. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. 83603
APPRENDISTA ufficio, offresi quindicenne, licenza commerciale, volenterosa, svelta. Telefono 393-017. 83730
ATTIVA, presenza, pratica lavori ufficio paghe, impiegherebbesi anche casiera, eventualmente cauzione, libera subito. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.
ATTIVA ragioniera lunga pratica ufficio, dattilografa, referenze, presenza, libera presto, sistemerebbesi. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. B9714
AUTISTA con patenti 2ª Diesel cerca seria ditta, anche qualche viaggio serale. Telefono 687-727. G3496
AUTISTA meccanico terzo paria benzina libero subito. Telefonare 550-122.
AUTISTA 35enne 2ª, 3ª e 4ª paria, massima serietà, referenze. Telefonare mattino 774-782. 83732
AUTISTA ventisettenne tutte patenti lunga pratica città linea. Tel. 71-193.
CAMERIERA: base, salumaio, tappezziere, dopopranzo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 32. B9286
CAMERIERE barista caffè disponibile pomeriggio o sera. Feriino, Verdi 13.
CAPO macellaio, lunghissima esperienza ramo conciaria offresi, massime referenze. Telefono 777-581. R0491
CASALINGA offresi ore. Tel. 34-105.
CASSIERA 26enne, presenza, referenze accuperebbesi cinema, bar, negozio. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino.
CAUZIONANDO offresi adeguatamente, attivo, energico, presenza, trattative affari, esperto cuoio pellami calzature, serietà assoluta, referenze massime. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino.
CHIMICO diplomato, attualmente capotintore, 40enne, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. B9790
CHIMICO industriale direttore stabilimento, pratico produzione analisi ricerche vendita giovanissimo, esperto auto, parla stampa, libera subito, offresi anche attività tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. R9340
CINQUANTENNE, serietà, presenza, lunga pratica commerciale offresi magazziniere o mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. F3079
COMMESSA abile, pratica; bella presenza, moralità, occuperebbesi subito. Telefonare 557-839. 3622
COMMESSA pratica generi alimentari salumeria offresi, dispobilità subito. Telefonare lunedì 761-377. 83807
COMMESSA qualunque genere offresi. Telefonare 41-861. 83504
COMPTOMETER dattilografa fatturista offresi seria ditta. Referenze. Tel. 774-656.
CONIUGI con bambino cercano portineria o corpo custodi case nuove presso Santa Rita. Telefonare 883-023. B9796
CONIUGI media età, seri, ottime referenze, cercano portineria, qualsiasi tipo. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.
CONIUGI 50enni praticissimi orticoltori-coltura cercano sistemazione custodi villa portineria. Referenze controllabili. Telefonare 681-978. F3315
CONTABILE corrispondente dattilografa, lunga pratica occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino 83715
CONTABILE espertissima impianti revisioni aggiornamenti lunga pratica offresi. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. 83642
CONTABILE esperto amministrazione, bilanci banche paghe lavorazione affari offresi. Telefonare 34-337. F4004
CUOCA offresi serie referenze. Tel. 40-607, Andrea Doria 4 bis. 83725
CUOCO provetto cerca occupazione qualsiasi lavoro, ovunque. Pasticceria Chiesa, corso IV Novembre 23, Cuneo.
CUOCO referenze inoppugnabili, offresi. Telefonare 562-606. B9654
DATTILOGRAFA 26enne (buone referenze) offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 05965
DATTILOGRAFA 25enne pratica ufficio, presenza, referenze offresi. Tel. 835-985.
DICIANNOVENNE, dattilografa, computometrista, 2° anno ragioneria, cerca impiego. Telefonare 775-907. F3065
DICIANNOVENNE, maturità classica, cercherebbe impiego anche sé ore. Telefonare 263-716. F3921
DICIASSETTENNE aiuto pasticciere offresi, libero subito. Telefonare 521-150.
DICIASSETTENNE, bella presenza, stenodattilografa e computometrista, pratica ufficio, impiegherebbesi presso ditta seria. Telefono 693-680. 83771
DICIASSETTENNE seria volenterosa licenza commerciale offresi primo impiego seria ditta. Ottimo referenze. Tel. 556-509.
DICIOTTENNE bella presenza volenterosa offresi aiutante bar o qualsiasi lavoro; Grasso, corso Orbassano 179.
DIPLOMATO primo impiego occuperebbesi anche piccola azienda. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. B9790
DIRIGENTE tecnico officina, lunga esperienza progettazione macchine utensili e meccaniche, espertissimo lavorazioni offresi. Scriv. cassetta 2173, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico abile particolarista pratico ramo autoveicoli offresi, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. F4243
DISEGNATORE meccanico 36enne, pratico officina, volenteroso, offresi. Telefonare 283-596. F4198
DISTINTA signora mezza età bella presenza libera impegni familiari conoscendo quattro lingue con certificati primari alberghi offresi maincorrentista segretaria cassiera, disposta recarsi ovunque. Telefonare mattino 53-957. 83647
DOMESTICO, cuoco, tutto fare presso persona sola, ottime referenze. Telefonare ore pasti 382-614. F4123
DONNA tuttofare offresi giornata. Cimarti, via Lanino 10. F4355
ELETTRICISTA pratico installazioni abilitazioni occuperebbesi. Scrivere: Campo Motocross, Lingotto, Torino. R0681
ENOLOGO neodiplomato desideroso pratica offresi. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. M0751
EVENTUALE signora offresi impiegata stenodattilo cassiera, serissima, studi, massime referenze. Scrivere cassetta 4287 SPI Torino. 83835
GIOVANE 21enne occuperebbesi autista patente 2ª presso ditta eventualmente fattorino. Scriv. cassetta 4300, SPI, Torino.
IMPIEGATA lunghi anni stessa società dimessa cessata attività azienda pratica pagbe contributi computometrista dattilografa tenuta libri magazzini lavori ufficio corrispondenza cerca impiego adeguato ottime referenze. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 83829
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, contabilità, paghe, Referenze. Tel. 48-381 visita 15 alle 20,30.
IMPERATRICE scuola convitto offresi, disposta recarsi ovunque anche assistenze private. Referenze. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. M0232
INTERPRETE giovane bella presenza disposto recarsi ovunque. Massucco, Garibaldi 9, Grugliasco. M6400
ISTRUITA stenodattilografa, primo impiego offresi. Telefono 743-930.
LAUREATA economia commercio ragioniera per dirigente commerciale amministrativa occuperebbesi adeguatamente. Provata capacità esperienza. Referenze primarie. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 83622
MAGAZZINIERE quarantenne, patente benzina e diesel avendo, offresi importante ditta, inscritti fiducia. Referenze. Telefonare 67-721. F3409
MAGLIERISTA cerca lavoro proveta 10-12. Telefonare domenicale, lunedì 58263.
MAGLIERISTA, confezionista abile, pratica, licenziata scuola, occuperebbesi convenientemente. Telefonare 557-859.
MECCANICO generico cinquantenne offresi per manutenzione. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. B9324
MEDICO 30enne, signorina, esperienza clinica, referenza, specialista anestesia, cerca sistematicone presso ospedale o clinica. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.
OFFRESI pollaio nifei donna quarantenne, referenze. Calandri, via Valeggio 9.
OSTETRICA diplomata, occuperebbesi presso clinica, assistente medico, sulle nido. Dolfini, via Piatola 26. F3960
PANETTIERE veneto impastatore capo informatore abilissimo, miti pretese. Telefonare 761-646. F4074
PENSIONATO lunga ottima referenza occuperebbe posto di fiducia. Tel. 581-108
PENSIONATO offresi tutto fare paria inglese spagnolo; miti pretese. Scrivere Ufficio Francesco, via Thesino 78, scala 7, Torino.
PENSIONATO tessera tranviaria gratuita tutte linee offresi commissione, fiducia. Telefonare 53-814; 774-341.
PERITO elettrotecnico volenteroso primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.
PERITO patente nafta libera marca giornata offresi ovunque. Tel. 83-942.
PORTINERIA cercano coniugi tranquilli, senza prole. Referenze massime. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 2193, SPI, Torino. F4018
PRATICHISSIMA contabilità a ricalco meccanizzata offresi. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B9820
PRATICHISSIMA paghe contributi corrispondenza forniscoi clienti ogni lavoro ufficio; in generale impiegata 18 categoria trentatreenne ottime referenze fiducia moralità offresi eventualmente anche mezza Torino. Scrir. cassetta 5010, SPI, Torino.
PRATICISSIMA paghe, contributi modo particolare edilizia offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino.
PRATICO ufficio corrispondenza contabilità vendite e magazzino cerca occupazione. Primarie referenze. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino. G5729
PROVETTO assistente edile esperto stimato, civili industriali, fabbricati, manutenzioni, contabilità, referenze, offresi importante impresa, grande società. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. F4016
PROVETTO pasticcere abile panettonista regasi ovunque. Micellino, 3, Secondo 72.
QUARANTENNE bisognoso coniugato persona offresi qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.
QUATTORDICENNE licenza commerciale offresi apprendista commesso. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. F3838
QUATTORDICENNE licenza media svelto volenteroso occuperebbesi studio ufficio o negozio. Telefonare 33-707. G6049
QUINDICENNE studi commerciali stenodattilografia, primo impiego, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. M4039
QUINDICENNE volonteroso, robusto apprendista meccanico, pratico saldatura autogena offresi. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino. B9830
RAGAZZA ventidueenne fattorino offresi giornata ore possibilmente zona Francia. Telefonare 671-396. F4251
RAGIONIERA lunga pratica contabilità, ricalco meccanografia, macchina e tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B9636
RAGIONIERA, stenodattilografia, corrispondente, pratica tutti lavori ufficio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 83644
RAGIONIERA 22enne conoscenza dattilografia, computometer, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.
REDIGENDI commerciali offresi aiuto ufficio e magazzino, ottime referenze 58-136. R0637
REDIGENDI dattilografa apprendista primo impiego Ditta, miti pretese. Telefonare 25-822. 83726
REDIGENDI offresi commessa qualunque genere referenze. Telefonare 881-186.
REDIGENDI piemontese offresi apprendista, commesso. Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino. Q6067
REDIGENDI pratica offresi commessa magazzino; serietà, presenza. Scrivere cassetta 2193, SPI, Torino. F3966
SIGNORA giovane seria occuperebbesi cassiera, calligrafa, commessa in 2ni libera subito. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F3874
SIGNORA infermiera offresi assistenza oppure governo casa persona sola, miti pretese. Maynardi, corso Moncalieri 1.
SIGNORA offresi dama compagnia giornaliera disposta viaggiare segretaria governo, Telefono 394-826. M3971
SIGNORA offresi pomeriggio governo casa, doposcuola bimbi. Telefono 894-200.
SIGNORA trentenne stenodattilografa velocissima, bella calligrafia, aiuto contabile, fatturista, pratica libri paga, offresi anche mezza giornata. Referenze ottime. Scrir. cassetta 2176 SPI Torino.
SIGNORA 36enne seria offresi presso persona sola lavori casalinghi, oppure altri lavori fiducia. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B9814
SIGNORINA inglese 25enne buona educazione, cultura, conoscenza italiano occuperebbesi decoronamente. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 83614
SIGNORINA pratica commercio presenza occuperebbesi cassiera o commessa. Telefonare 770-551. G6015
SIGNORINA ventenne offresi aiuto negozio seria volonterosa ottime referenze. Telefonare 779-393.
SIGNORINA 25enne, tedesco, 4 lingue cercherebbesi dama compagnia o governante bambine oltre 3 anni. Tel. 33-725.
STENO-DATTILOGRAFA, competitiva commerciale, sedicenne, serietà, offresi. Referenze. Telefono 83-884. G5724
STUDENTESSA impiegherebbesi mezza giornata stenodattilografia. Tel. 882-172.
TRENTASETTENNE forte e robusto offresi fatturino e magazziniere in Torino, referenze. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino. 83823
TRENTENNE bella presenza offresi commessa cassiera, mansioni fiducia, magazziniere, oppure cameriera bar ristorante. Serietà, referenze. Telef. 390-319.
TRENTENNE colta offresi cassiera, impiegata, lunga pratica. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 83765
VEDOVA maresciallo carabinieri mezza età presenza offresi qualsiasi lavoro decoroso anche mezza giornata, referenza. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.
VENDITE, elemento primissimo ordine, 30enne, preparazione, competenza, abilità trattazione clientela, inquadramento guida agenti rappresentanti, brillante corrispondente esperto pubblicità, propaganda, decennale pratica ufficio direttivo, libero anche subito, disposto trasferirsi. Telefonare 777-363. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. M0751
VENDITORE, occupato presso importante stabilimento offresi ore serali per contabilità officina. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. R0691
VENTICINQUENNE patente 2ª mezzina 3ª nafta offresi primo impiego, disposto trasferirsi ovunque e lunghi viaggi. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. F4157
VENTICINQUENNE serie referenze, viticoltore, agricoltore, Scralo, patente autoveicoli occuperebbesi subito. Telefonare 698-167, Torino. F4133
VENTIDUENNE diplomato esente militare impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 17 C, Ripra, Torino.
VENTIDUENNE presenza diploma computometrista pratica lavori ufficio dattilografia contabile occuperebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B. - I
VENTIQUATTRENNE autista meccanico provvisto patente III e III con referenze offresi. Scriv. cassetta 7255, SPI, Torino
VENTISEIENNE stenodattilografia velocissima, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.
VENTOTTENNE, esperienza, offresi per rappresentanza o impiego, bella presenza. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, BAPPR. L. 70 p.p.

ANTICA Casa Olii cerca Agenti di commercio nella provincia di Alessandria. Scrivere SPI, cassetta 10 P. Genova.
A rappresentante introdotto famiglie uffici, affaccisi vendita abili su misura. Non scrivere se non massima serietà. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino.
CONFEZIONISTA Piemonte vendita maglie chiuse cerca rappresentante bar cerca sobconcessionari per Asti. Alessandria. Referenze. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.
DASA macchine per ufficio, rinomanza mondiale assume personale specializzato stabilmente alla vendita, inquadramento sindacale, stipendio fisso. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.
ERICO produttori vendita presso privati generi largo consumo. Via Eritrea 30.
FONDERIA cerca collaboratore con automezzo rappresentante altri articoli, introdotto casalinghi fermamente. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. F4030
FABBRICA saponea cerca rappresentanti Piemonte veramente introdotti fabbriche liquori, gassose, industrie dolciarie. Scrivere cassetta 48 A, SPI, Milano.
GRANDE organizzazione introdotta Piemonte alimentari e drogherie ammetterebbe proposte rappresentanza. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.
GROSSISTA, calze, guanti, cerca rappresentante Piemonte provvisto automezzo e piazzista introdotto Torino, stipendio provvigione, referenze. Scrivere cassetta 6100 SPI, Torino. R0671
IMPORTANTE casa tedesca macchine per ufficio assumerebbe agenti con assegno fisso, provvigione. Elementi giovani; residenza Torino, bella presenza, cultura generale, possibilità carriera. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F4119
OFFRESI rappresentanza articoli alimentari con automezzo proprio, cercasi collocamento generi alimentari secondari. Telefonare 779-271. 83601
RAPPRESENTANTE piazzista cercasi vendita ricambi elettrici auto moto. Referenze. Scrir. cassetta 6097 SPI Torino.
RAPPRESENTANTI automezzo guadagno segnalandoci affari qualsiasi ramo cercasi per Asti. Alessandria. Referenze. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.
PRODUTTORE piazzista volonteroso e fidchisti cerca Fotografia, via Bossa 253.
RIPRATTARI bona fabbrica cerca abile piazzista per zona Torino, buona introduzione, profonda conoscenza clientela, Offerta manoscritta indicanti età, studi, impieghi precedenti referenze, prelese. Scrivere cassetta 60 A, SPI, Milano.
UTENSILERIA meccanica primaria ditta esercenta negozi in Torino cercasi per vendita articolo affine. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. G5626
VENTOTTENNE introdottissimo Piemonte automezzi proprii scopo migliorando esaminerebbe bene offerte primaria casa incarico rappresentante ispettore organizzatore. Scrir. cassetta 6063, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALLACCIERI relazione scopo matrimonio con signorina 35-40enne brava massaia. Offro vita semplice, agiata, onesta compagnia. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. M6648
BELTA distinta signora, capitale investito, libraio, rappresenterebbe 40enne moralità posizione agiata. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino. G5694
DIPENDENTE Fiat Aborto cerca distinto relazionerebbe 30-35enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. F4119
GENITORI accuserebbero illiberale brama fornisca a settentrionale 25-30enne robusto, preferibile diplomato meccanico buon lavoratore, moralità, massima discrezione, insuonimi. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. F3974
GIOVANE commerciante diplomato, doti morali fisiche posizione economica sociale, sposerebbe signorina 25-30enne veramente graziosa, semplice, fini sentimenti condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. F3940
GIOVANE distinto professionista benestante relazionerebbe scopo matrimonio signorina buona famiglia, gradevole, affettuosa, semplice, fini sentimenti. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. M3772
GIOVANE ventiduenne, impiego sicuro, privo conoscenze desidera conoscere signorina scopo matrimonio massimo ventiquattro. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. M3852
ILLIBATA 37enne bella presenza distinta colta nullatenente impiegata desiderosa vita casalinga sposerebbe distinto laureato o diplomato preferibilmente tenente. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. F3908
IMPIEGATA sana snella bionda 25enne, amante campagna relazionerebbe scopo matrimoniale serietà. Scrivere cassetta 2181 SPI, Torino. F3907
QUARANTENNE conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino.
QUARANTENNE seria, requisiti fisici morali, modesto reddito, sposerebbe 42-47enne distinto, presenza, posizione sicura, Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. F3840
RAGIONIERE 36enne, libertà occupazione, capitale, alloggio centrale proprio, altre attività, risponderebbe massimo quarantacinquenne, cultura e mezzi adeguati, piacente, sentimenti elevati, doti cavalleresche, esclusa modernità. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino, R9737
SIGNORINA colta, distinta, ottime qualità fisiche morali, benestante, conoscerebbe scopo matrimonio distinto serio 28-35enne, solida posizione economica, reddito elevato. Massima serietà. Inuonimi. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino.
SIGNORINA lorinese trentaquattrenne presenza, simpatica, fine famiglia laureati, brillante impiego alloggio signorile proprio arredato ereditiera sposerebbe, condizioni adeguate. Inuonimi. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.
SIGNORINE 36 ans, aver deux filettes 10-13 ans, élégante, distinguée, désire faire connaissance une mariage avec monsieur 30-40 ans, intellectuel, ayant bonne situation. Pas sérieux s'abstenir. Offres Case Postale 34 Neuchâtel (Suisse).
TRENTENNE alto, presenza, indipendente, occupato, capitale alcuna eredità conosserebbe scopo matrimoniale anche nulla tenente impiegata oppure provata capacità attività propria. Dettagliare non anonime. Assicurasi massima serietà discrezione. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino.
VEDOVA 38enne commerciante, apprezzerebbe distinto serio, anche pensionato. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino.
VEDOVO 35enne artigiano con avviata azienda, sposerebbe vedova o signorina 25-35enne che apporti capitale per maggior sviluppo commercio possibilmente aiuto per collaborare. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino. 9801
VENTICINQUENNE settentrionale, 1,66, impiego, cultura, sposerebbe massimo 28enne, indipendente, buon stipendio, aiuto. Serietà, inuonimi. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. F4141
VENTISEIENNE operaio premessa buon carattere conoscerebbe scopo matrimonio signorina religiosa massima casa preferibilmente impiego. Serietà. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. F3910

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Ercolani, Novara, Cannobio 2. Telefonare 26-66, martedì. 3251

AMMOBILIAMENTI Truca, Monte Pietà 22, conto corrente, laboratorio proprio, mesate, mensilità, liberazione proprio, sconto 10 %. Ratenzioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogliasco, Baltieri. Cercate massimo 75.000, Unelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 8743
ASSORTIMENTO completo mobilificio Calabano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione, via Bacchi 38 angolo via Cigna 37. Tel. 45 982.
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi, Augusta, via Cavour 6. 3389
ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 25.000, salotti 28.000. Lagrange 23 (centrale). 916
ATTENZIONE! Vendo macchine maglieria Dubied 12-14x100. Telefonare 53-256.
BENISS. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 32-644. 500 C
BIANCHI, scaldabagni, occasioni, installazioni assortimento. Nuove 1100, 1100 7 q.li furgone e camioncino 1400 1900. Lancia Aprilia Ardea. Ratenzioni, facilitazioni massime. 7932
AUTOCARRO Isetta 5 q.li nuovo libretto vendesi. Telef. 72-101. B8388
AUTOCARRO 46 q.li come nuovo eventualmente rimorchio 60 q.li vendesi anche rateizzando. Vialbia Trino Vercellese via Mameli 8. 83741
AUTOFURGONE 615 nafta elaborato Ghia 1000 km. vendo Autocarro, via Bertelli 30. Telef. 40-000, 683-074.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 80-640; 890-224.
AUTONOLEGGIO Duchesne Jolanda 32, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 772-985. 5360
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 26-931.
BELLA 1100 Mosette 240.000; Ballilla camioncino 120.000; topofurgoncino 140 mila. Corso Vittorio 117. R0631
BELLISSIMA 1100 (1948) topolino agibile qualunque prova, 145.000, facilitazioni, Telefonare 73-875. 83786
BELVEDERE grigio oliva vendo 6 mesi km. 4500 interno verde. Telef. 682-724.
BELVEDERE 6 mesi grigio oliva km. 3000 vendo. Telefonare 291-383. B9719
BELVEDERE 6 mesi vendo. Frineo, via Sarchi 24, telef. 551-113. F3810
BELVEDERE 500 C grigio oliva, sei mesi vendesi. Telefonare 697-143.
BELVEDERE 500 C sei mesi vendo Duca Abruzzi 63. Telefonare 85-094.
CAMIONCINO 1100 motore 800 km. carrozzeria verniciatura nuovo vendo cambio largone anche usatissimo. Pranzia 85.
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-938, noleggia con e senza autista. T2257
COMALTO finanziamenti ad autovetture autocarri nuovi occasione. Serietà, celerità. Telefonare 86-164. 7808
COMPERO auto recente alcinema o cattivo stato. Telef. 683-292. F3901
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, cambiagiri manometri specializzato. Nicelli, Pio Quinto 13. F3379
COPERTONI impermeabili autocarri bauchi confezione, ripara, noleggia, Venimiello, Principe 2. Telefono 26-301.
DISPONIAMO vasta gamma autovetture, autocarri, usati, ogni modello, marca. Ottime condizioni, rateazioni. Ilca, Commissionaria Fiat, Nizza 30. 8299
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 45-201. E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 1400, 1500, Aprilia, Topolino tutti tipi, prezzi convenientissimi 1900 Cisitalia, Packard 1054 Rateazioni speciali. Autogenzia « Savoia » Tiziano 21.
LIQUIDO 640 3 Re normale alimentaz 615 benzina; cassoni per 682, 647, 640. Corso Traiano 170. Telefono 695-470.
OCCASIONISSIMA privato vende 500 C giardinetta legno, anche rate. Tel. 291-713.
OCCASIONISSIMA 500 C mese marzo, 500 A perfetta efficienza, vendonsi. Telefonare 530-212. B3536
PRIVATO acquista da privato Ardea '50-'52. Pagamento contanti. Telef. 47-887.
PRIVATO causa trasferimento vende Aprilia ottimo stato. Telefonare 853-540.
PRIVATO vende Ardea 4 marce Km '47, Ottime condizioni. Gremesallo 14.
PRIVATO vende Belvedere grigio oliva interno verde 4000 km. Tel. 693-300 19-21
PRIVATO vende a privato 1100 nuova. Telefonare 55-967. F4167
PRIVATO vende belvedere 6 mesi e 500 C 400.000. Telefonare 550-724. F4008
PRIVATO vende Fiat 615 nafta perfetto condizioni. Telefono 760-426. F3130
PRIVATO vende furgone Ardea cinque marce. Telefonare 290-654. 83361
PRIVATO vende occasione 500 belvedere grigia ottimo stato. Tel. 683-031.
PRIVATO vende occasione 1100. Telefonare 680-809. B3508
PRIVATO vende Vespa 1944 e auto 1400 anno 1950. Telefonare 690-846.
PRIVATO vende 1100 A motore vende come nuova. Telefono 301-646.
PRIVATO vende 1400 sei mesi, chilometri 5000. Telefonare 48-971. F3213
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Ape, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Mulino, telef. 60-508. 1823
TOPOLINO C, Ardea 4 marce ditta vende migliore offerta. Telefonare 24-342.
TRE Re normale ribaltabile 624 rimorchi Viberti vendo rate. Semprione 122.
TRIENO ribaltabile alluzzo vende privato. Via Nizza 17. Telefono 684-518.
UNICO proprietario vende a privato Giardinetta Belvedere targata 158-786. Telefonare 24-502. 83555
VENDESI bellissima 500 C in ordine, fine 1951, lunga rateazione. Vercelli 111.
VENDESI Belvedere beige, km. 4800, ottimo stato. Telef. 781-480. 83193
VENDESI 500-C anche rateizzata. Telefonare 793-177, ore 17-19.
VENDIAMO nuove 1100 (103), 1400, 850 Belvedere Giardinetta Vetture, 1100 ABH, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vimaglio 8. 3924
VENDO bellila quattro marce interno pelle ottimissimo 165.000. Telef. 761-646.
VENDO camion Citroen con impianto a metano portata 23 q.li. Telef. 784-529, ore pasti. 56368
VENDO migliore offerente cambio con scooter Topolino balestrino, come nuovo. Telefonare 774-691. F4147
VENDO Belvedere 6 mesi km. 2800. Telefonare 684-996. G5492
VENDO ottima Belvedere 500 C, 600-800.
VENDO topolino 500 A, autorimessa via Brandizzo 47. G5700
VENDO 1100 A, perfetta motore lire 200.000. Telefonare 391-865, ore pasti.
VENDONSI 640 autobus 1100 A, cabriolet, 1100 furgone, 103 familiare, 1100 A camello 280.000, 1100 lunga anno 1948, 508, marce 4 bellissima, poco usata. Capra, Unione Sovietica 29. Tel. 683-851.
ZERBINO, autoveiture ogni tipo, autocarri, furgoni, piccola media portata. Telefonare 690-205. G5608
PRIVATO vende matrimoniale, prano, Rinascimento; altra angolo, occasione. Telefonare 32-312. F3296
SALA pranzo stile inglese ottimo stato privato vende conveniente mente. Telefonare 890-670. 80420
SCALDABAGNO ottanta litri vasca lavabo occasione vendo. Telefonare 65-321.
SPECIALITA' cucine linoleum, lecabe, armadi smontati. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 8636
SVENDESI matrimoniale noce lucidato, altra usata, mobili vari soltrone. Custode, Pressacqua 4. G5671
TAILLEURS, vestiti da villeggiatura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Borelle, via Consolata 15
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TRAMEZZE ufficio, porte, finestre vendonsi. Telefono 31-702. F3814
VENDESI camera-studio composta divanletto libreria tavolo sedie lampadario. Grande armadio, prano noce sedie pelle, pellicia persiano marroncino. Radio; Giubbetti sindic; bocciatello. Telef. 892-279.
VENDESI pianoforte usato. Telef. 70-816.
VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, assicurazioni. Rivolgersi Agenzia Ventura, Cavour 10. 8437

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni, Ardea, 1100-E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, per mute, corso Regina 189. 4050
ABBIANO assortimento 1400 prezzi, rateazioni massime. Visitateci. Autocampo, via Baretti 32, telef. 60-000, 683-074.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autogamma, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ACART, via Nizza 60. Tutti gli accessori per la vostra auto, lodevine parauti, schienali. Prezzi limitati. Vistateci. Acart, telefono 687-280.
ACQUISTO 1100 mille miglia occasione. Telefonare 761-724. B3702
ALFA Romeo 1900 perfetta, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51. Telefonare 290-218. 4144
ALFA 1900 perfetta occasionissima eventuale rateazione permuta: Della Rocca 14.
ANTICIPAZIONI collocia su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi. « Rilasio », San Quintino 4 bis, telefono 53-966.
APPIA nuova, Ardea recente, Fiat 103, 500 C belvedere. 2. Secondo 85. 9133
APRILIA 1250; ottima, 5 gennaio nuove, 300.000 trattabili. Bertolli, via Pianezza 12.
A privato vendo 1100 E bellissimo a 600 mila. Telefonare 692-858.
AURELIA B 10, B 20, 2500 cc., B 21, vende permuta rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 290-219.
APRILIA 135.000, 1400 180.000, topolini 1100 ELR camioncino, Pe 43. F3108
ARDEA 5 marzo 1952, Ardea 4 marce 12 volts, 103 recente, 1100 ABE berlinetta, 500 ABC vetture giardiniere, furgoni. Autogenzia Scirola, Galliari 11. Telefono 68-494. 7378
AURELIA B 10, B 21,